

Ba
pPR

Società Cooperativa per Azioni
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa
Centralino 0932 603111
Fax Direzione 0932 603216
Iscriz. Registro Imprese di Ragusa,
C.F. e P.IVA: 00026870881
Albo aziende di credito N. 1330
Codice ABI 5036.9
Aderente al Fondo Interbancario di
Tutela dei Depositi
e-mail: info@bapr.it
pec: bapr@legalmail.it
sito Internet: www.bapr.it





Cos'è la tradizione? È il progresso che è stato fatto ieri, come il progresso che noi dobbiamo fare oggi costituirà la tradizione di domani.

Papa Giovanni XXIII

La Banca Agricola Popolare di Ragusa ringrazia i Soci e i Clienti, espressione sana e laboriosa della nostra terra.

Ba
PR

LA BANCA
SUL TERRITORIO

FILIALI IN SICILIA

RAGUSA
33

SIRACUSA
18

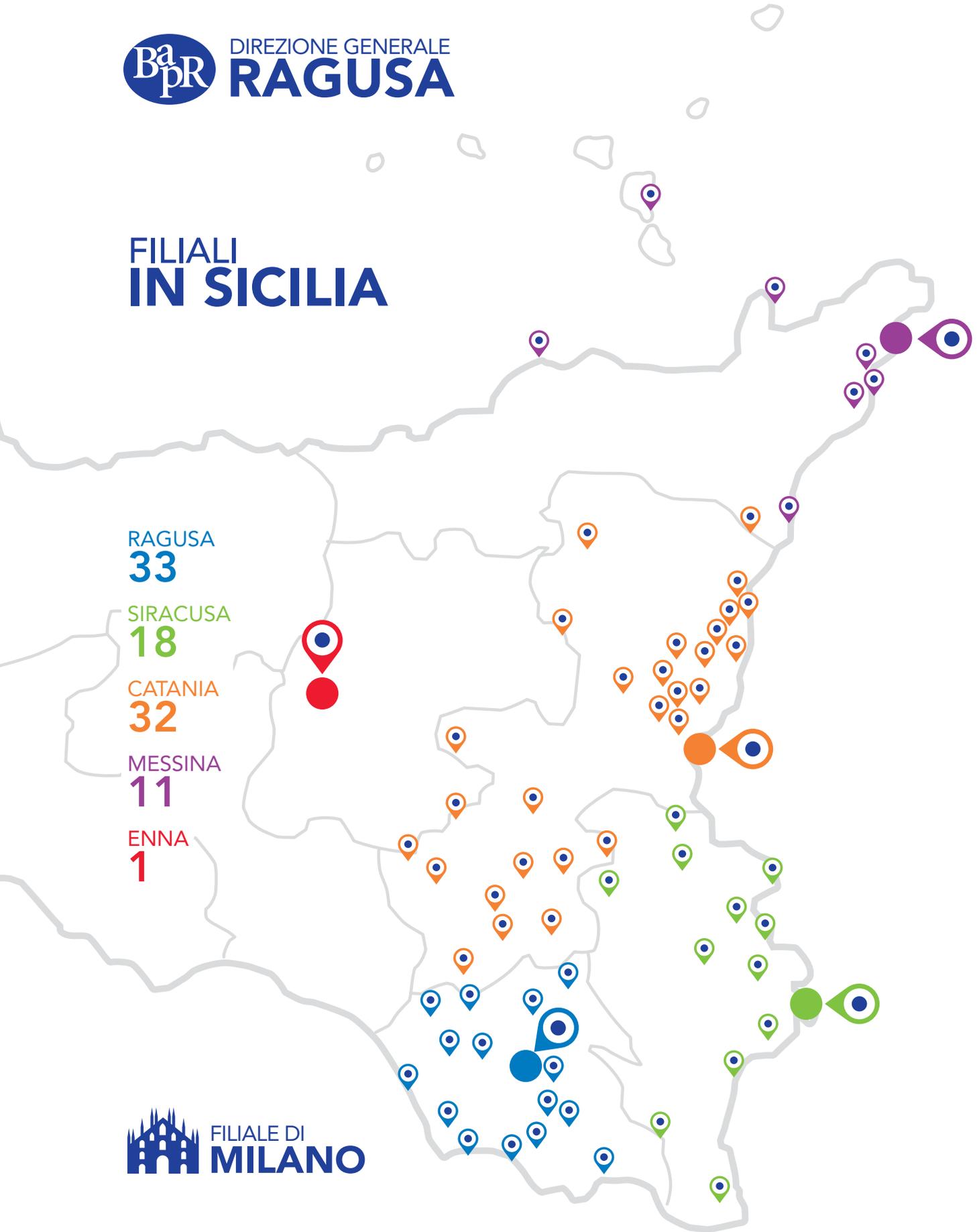
CATANIA
32

MESSINA
11

ENNA
1

FILIALE DI
MILANO

96 FILIALI AL SERVIZIO DEL
TERRITORIO



DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAGUSA

📍	RAGUSA SEDE	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍	RAGUSA Ag. n.1	Via Archimede, 182	0932	670811
📍	RAGUSA Ag. n.2	Viale Europa, 65	0932	603340
📍	RAGUSA Ag. n.3	C/O Consorzio Asi, Zona Industriale	0932	667365
📍	RAGUSA Ag. n.4	Via Ducezio, 27/B	0932	654044
📍	RAGUSA Ag. n.5	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍	RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍	MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍	ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍	CHIARAMONTE GULFI	Via Santa Caterina, 12	0932	927834
📍	COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍	COMISO Ag. n.1	Corso Ho Chi Min, 38/C	0932	723343
📍	DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍	FRIGINTINI	Via Gianforma	0932	901111
📍	GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍	ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍	ISPICA Ag. n.1	Via Statale 115, 29	0932	950652
📍	MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍	MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍	MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍	MODICA Ag. n.3	C/O Polo Commerciale, S.S. 115 Km 339,5	0932	762019
📍	MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍	PEDALINO	Via Maria SS Rosario, 18	0932	729033
📍	POZZALLO	Corso Vittorio Veneto, 22	0932	953594
📍	POZZALLO Ag. n.1	Via Torino, 108	0932	797109
📍	SANTA CROCE CAMERINA	Via Roma, 7	0932	911155
📍	SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932	931722
📍	SCICLI Ag. n.1	Viale 1° Maggio, ang. Via Sac. Digiacomio	0932	831544
📍	SCICLI Ag. n.2	Via Nazionale, 29	0932	1976053
📍	SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍	VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍	VITTORIA Ag. n.1	Via Giorgio Amendola, 17	0932	867867
📍	VITTORIA Ag. n.2	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 59	0932	862634

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI SIRACUSA

📍	SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍	SIRACUSA Ag. n.1	Corso Umberto I, 102	0931	465600
📍	SIRACUSA Ag. n.2	Viale Tisia, 110	0931	37469

📍	AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931	900111
📍	AUGUSTA Ag. n.1	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍	AUGUSTA Ag. n.2	Viale Italia, 300	0931	512158
📍	AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
📍	CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍	CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍	FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
📍	FRANCOFONTE	Via Comm. F. Belfiore, 71	095	948016
📍	LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍	MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍	PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
📍	PALAZZOLO ACREIDE	Viale Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍	PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍	ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍	SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI CATANIA

📍	CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍	CATANIA Ag. n.1	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍	CATANIA Ag. n.2	Via Artale Alagona, 30/b	095	7137262
📍	CATANIA Ag. n.3	Piazza San Luigi, 9	095	7312215
📍	CATANIA Ag. n.4	C/o Aeroporto Fontanarossa, Via S. Giuseppe La Rena	095	6132733
📍	ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍	ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍	BELPASSO	Via Roma, 252	095	7912258
📍	BRONTE	Via Umberto I, 323	095	7725235
📍	CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia 2/a	0933	56110
📍	GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍	LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍	MASCALUCIA	Via Roma, 167	095	0935798
📍	MAZZARRONE	Via Principe Umberto, ang. Via Carducci	0933	29193
📍	MILITELLO IN VAL DI CATANIA	Via Alcide De Gasperi, 37	095	812320
📍	MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍	MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍	MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍	NICOLOSI	Via Etna, 72	095	7915870
📍	PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095	858943
📍	PIEDIMONTE ETNEO	Via Vittorio Emanuele II, 2	095	644143
📍	RADDUSA	Piazza Umberto I, 2	095	662024

📍	RAMACCA	Via Roma, 84	090	951207
📍	RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍	SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933	976400
📍	SAN PIETRO CLARENZA	Via Capitano Navarra, 10	095	522648
📍	SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍	SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/B	095	954704
📍	SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍	VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍	VIZZINI	Via Vittorio Emanuele III, 44	0933	966022
📍	ZAFFERANA ETNEA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MESSINA

📍	MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍	MESSINA Ag. n.1	Via Cesare Battisti, 57	090	662535
📍	MESSINA TREMESTIERI	c/o C. Commerciale Tremestieri, SS 114 Km 6,2	090	633892
📍	MESSINA Ag. n.4	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍	CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca Degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍	FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍	GIAMPILIERI	Via Comunale, 4	090	810615
📍	ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍	LIPARI Fraz. CANNETO	Via Marina Garibaldi, 167	090	9811140
📍	MILAZZO	Via Dei Mille, 30	090	9222220
📍	TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI ENNA

📍	ENNA	Via Leonardo Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
---	------	--	------	--------

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI MILANO

🏢	MILANO	Largo Augusto, 7	02	76419201
---	--------	------------------	----	----------



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2
20122 Milano - Tel. 02 76324700

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa

Ba
pPR

2015
126° ESERCIZIO

**ATTI DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA DEI SOCI
DEL 24 APRILE 2016**

Ba
PR

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Giovanni Cartia ⁽¹⁾
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Arturo Schininà ⁽¹⁾
<i>Consiglieri</i>	Dott. Carmelo Arezzo ⁽²⁾
	Dott. Bruno Canzonieri ⁽¹⁾
	Geom. Santo Cutrone ⁽¹⁾
	Rag. Salvatore Digrandi ⁽²⁾
	Sig. Giuseppe Guastella
	Dott. Leone La Ferla ⁽¹⁾
	Ing. Antonella Leggio ⁽¹⁾
	Dott. Giuseppe Manenti ⁽¹⁾

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott.ssa Carmela Pannuzzo
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Giorgio Giannone
	Dott. Antonio Grande
<i>Membri supplenti</i>	Dott. Giovanni Cascone
	Dott.ssa Rita Xiumè

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Avv. Carmelo Di Paola
<i>Membri effettivi</i>	Dott. Leonardo Cabibbo
	Dott.ssa Maria Giuseppa Nicosia
<i>Membri supplenti</i>	Avv. Giovanni Iachella
	Dott. Vittorio Schembari

DIREZIONE GENERALE

<i>Direttore Generale</i>	Sig. Giambattista Cartia
<i>Vice Direttori Generali</i>	Dott. Marco Canzonieri
	Dott. Gaetano Cartia

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.P.A.

⁽¹⁾ Componente del Comitato esecutivo - ⁽²⁾ Consigliere indipendente

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

E' convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Agricola Popolare di Ragusa, in prima convocazione, per giovedì 21 aprile 2016, ore 16,30, presso la sede sociale, Viale Europa n.65, 97100 Ragusa ed, occorrendo, in seconda convocazione, per

**Domenica 24 aprile 2016, alle ore 10,30,
presso Poggio del Sole Resort,
S.P. 25 Ragusa/ Marina - Km 5,7, 97100 Ragusa**

con il seguente

ORDINE DELGIORNO:

1. presentazione del Bilancio dell'esercizio 2015, con le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, della proposta di ripartizione dell'utile netto e deliberazioni conseguenti;
2. proposta per la determinazione del sovrapprezzo unitario dell'azione per le emissioni ordinarie dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale;
3. autorizzazione all'utilizzo della riserva per acquisto e rimborso azioni proprie, previo suo reintegro mediante riserve disponibili;
4. approvazione delle proposte presentate ai punti 1), 2) e 3);
5. nomina di Consiglieri di Amministrazione;
6. nomina del Collegio dei Provisori;
7. approvazione delle proposte presentate ai punti 5) e 6).

Ai sensi del combinato disposto degli artt.111, comma 2 e 84, comma 2, del Regolamento Consob n.11971/1999 si riportano le disposizioni dello Statuto sociale rilevanti ai fini della partecipazione in Assemblea:

“Art.23 – Intervento e rappresentanza in Assemblea (...) - Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e abbiano depositato la certificazione di cui all'art.85 del D.Lgs. n.58/98 almeno due giorni non festivi prima della stessa data. Il deposito della certificazione può essere sostituito da una comunicazione dell'intermediario che tiene il relativo conto, da effettuarsi entro il medesimo termine. Non è consentito il ritiro della certificazione depositata o della comunicazione dell'intermediario prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero di azioni di cui è titolare. Non sono ammessi voti per corrispondenza.

Il socio, mediante semplice delega scritta, ha facoltà di farsi rappresentare in Assemblea da altro socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Ciascun socio non può rappresentare per delega più di cinque soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Sono fatti salvi i casi di rappresentanza legale.*

In caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al socio; nel caso di sequestro delle azioni il diritto di voto è esercitato dal custode”.

Il termine per il deposito della “certificazione” o l'invio della “comunicazione dell'intermediario” spira il 19 aprile 2016.

Per il rilascio di delega, occorre utilizzare l'apposito riquadro contenuto nel modulo di “certificazione” e soggetto a deposito nel termine di cui sopra.

Per ottenere il rilascio della certificazione, i Signori Soci che non vi abbiano ancora provveduto dovranno previamente consegnare i certificati azionari ad un “intermediario” in tempo utile per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione.

I Soci iscritti al libro dei soci almeno 90 gg. prima della data dell’Assemblea, aventi diritto ad intervenire all’Assemblea e ad esercitarvi il diritto di voto, sono n. 14.484, titolari complessivamente di n. 5.343.965 azioni ordinarie, salve variazioni successive alla data del presente avviso di convocazione.

Al fine di evitare la concentrazione delle operazioni di controllo della legittimazione e relativo rilascio del biglietto di ammissione in orario prossimo a quello di inizio della riunione, i Signori Soci sono pregati di anticipare l’ingresso di almeno mezz’ora rispetto all’orario fissato per l’inizio dei lavori assembleari. Non saranno consentiti ingressi in sala riunione, decorsa un’ora dall’inizio dell’Assemblea.

Il presente avviso è pubblicato anche nel sito internet www.bapr.it.

Deposito dei documenti assembleari relativi ai punti all’o.d.g. secondo legge, presso la sede sociale: si segnala, in particolare, che è posto a disposizione dei Soci il documento “*Composizione del Consiglio di Amministrazione. Profilo dei candidati in carica*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 marzo 2012, in applicazione delle disposizioni della Banca d’Italia dell’11 gennaio 2012 in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Ragusa, 22 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Cav. Lav. Dott. Giovanni Cartia

L’avviso di convocazione, ai sensi dell’art.21, secondo comma, dello Statuto sociale, è stato pubblicato sul quotidiano “Il Sole 24 Ore”, in data 1 aprile 2016.

(*) in seguito alla conversione, con L. 24 marzo 2015 n.33, del D.L. 24 gennaio 2015 n.3 (“Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti”), ciascun Socio, in coerenza con la previsione di cui al novellato testo dell’art. 150-bis, comma 2-bis, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n.385 (“Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”), potrà rappresentare, fatti salvi i casi di rappresentanza legale, un numero massimo di dieci (10) altri Soci.

Ba
PR

**BILANCIO
D'ESERCIZIO**





**RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

Avvertenza.

Gli importi contenuti nella presente relazione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2014; le eventuali eccezioni vengono esplicitate.

Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Signori Soci,

come di consueto, prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dalla Banca nel corso dell'anno 2015, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

SCENARIO MACRO-ECONOMICO

Contesto internazionale



Nel corso dell'esercizio appena concluso la crescita mondiale è stata di portata modesta e disomogenea. Le attività delle economie avanzate hanno continuato ad espandersi ad un ritmo sostenuto, mentre nei paesi emergenti si sono registrate dinamiche complessivamente più deboli e diversificate.

Il commercio internazionale, dopo l'estrema debolezza palesata nella prima metà del 2015, ha intrapreso una fase di moderato recupero, in un contesto generale di inflazione molto contenuta anche grazie al recente ulteriore calo dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale resta complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra i paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si sono contrapposte l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della flessione del Pil in Russia, mentre in Cina le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta hanno confermato il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi.

Negli Stati Uniti, sebbene i fondamentali macroeconomici restino solidi, la crescita ha mostrato segni di decelerazione nel corso del quarto trimestre, principalmente riconducibili ad un rallentamento dei consumi interni; ciò non di meno il Pil nel 2015 è cresciuto del 2,4%, replicando, a ritmi invariati, quanto fatto nel precedente esercizio.

Alla luce di un contesto internazionale quanto mai complesso ed in continua evoluzione risulta dunque fondamentale il ruolo assunto dalle politiche monetarie poste in essere negli anni passati e nel presente, soprattutto in ordine alle incerte conseguenze che possono derivare dall'adozione da parte delle banche centrali di strategie di attenuazione del proprio sostegno all'economia.

Area Euro e contesto italiano



Nel 2015 il Pil dell'Area Euro ha conseguito un contenuto consolidamento dei ritmi di crescita realizzati nel corso del 2014, segnando un'accelerazione di alcuni decimi di punto, attestandosi all'1,5%.

La crescita ha tratto un impulso preponderante dai consumi, sostenuti principalmente dal guadagno nelle ragioni di scambio legato alla caduta del prezzo del petrolio e sospinti da un ritrovato maggiore potere di acquisto delle famiglie per effetto di un'inflazione scesa su livelli prossimi allo zero e dalla concomitante generalizzata attenuazione della fase di restrizione fiscale.

Da metà anno le esportazioni hanno iniziato a decelerare, riflettendo il contesto internazionale divenuto, nel frattempo, meno dinamico, comportando il rallentamento del settore manifatturiero ed un ristagno della produzione industriale; anche la dinamica degli investimenti è rimasta estremamente debole, condizionata dalle incertezze sulle prospettive del quadro economico internazionale oltre che dalla presenza di spazi di capacità produttiva inutilizzata in alcuni settori.

In Italia la ripresa è proseguita con gradualità. Dopo un triennio ininterrotto di cali si è registrato il primo anno di crescita, nel corso del quale la performance complessiva del Pil nazionale è stata del +0,8%, sospinta principalmente dalla ripresa dei consumi interni e dalla ricostituzione dei livelli delle scorte che si sono sostituiti alle esportazioni che sono state frenate, come nel resto dell'Area dell'Euro, dal forte rallentamento della domanda dei paesi extraeuropei.

Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si sono affiancati segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni.

Il mercato del lavoro, pur in una debolezza di fondo, ha evidenziato alcuni importanti segnali di miglioramento; il tasso di disoccupazione medio del 2015 si è attestato all'11,9%, 0,8 punti percentuali in meno rispetto all'esercizio precedente, dopo aver toccato nei mesi di novembre e dicembre il più basso livello da dicembre 2012 ad oggi (11,4%). Anche la disoccupazione giovanile ha registrato in corso d'anno un progressivo miglioramento, attestandosi su un valore medio annuo del 40,3%, 2,4 punti percentuali al di sotto del valore del precedente esercizio.

Nella media del 2015 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari allo 0,1% rimanendo i prezzi compressi su livelli estremamente bassi; la debolezza del quadro inflazionistico è da ricondursi sia alla dinamica negativa della componente energetica legata all'andamento del corso del petrolio e delle altre *commodities*, sia alla persistente moderazione delle componenti di fondo.

Con riguardo alla politica di bilancio, nel 2015 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al di sotto della soglia obiettivo del 3%, attestandosi su un valore prossimo al 2,6% del Pil; il miglioramento è dovuto alla dinamica delle entrate connessa con l'aumento delle imposte dirette, indirette e dei contributi sociali, nonché alla minore spesa per interessi.

Economia regionale e locale

Nella prima parte del 2015, dopo sette anni consecutivi di recessione, l'economia siciliana ha mostrato segnali di stabilizzazione del ciclo.



A fine anno il Pil si stima abbia riportato una crescita pari allo 0,3%, principalmente sostenuto dalla ripresa della domanda interna (+0,5%) e dall'andamento dei consumi finali interni, trainati in misura più netta dalla ritrovata propensione alla spesa per consumi delle famiglie (+0,9%).

I consumi pubblici, invece, si sono mantenuti complessivamente stabili, influenzando molto limitatamente il ciclo economico.

Le esportazioni sono nel complesso diminuite (-9,6%) ma, al netto dei prodotti petroliferi, si è registrata una crescita che ha interessato molteplici tipologie produttive, tra cui la chimica e l'agroalimentare.

I dati restituiti dalle statistiche trimestrali relative alla nati-mortalità delle imprese confermano il lieve ridimensionamento strutturale della base produttiva regionale tutt'ora in atto, sebbene in corso d'anno ci siano stati interessanti segnali di inversione. A fine esercizio il numero di imprese operanti sul territorio siciliano si è contratto dello 0,5% rispetto all'anno precedente; in controtendenza hanno visto espandersi lievemente la propria base produttiva le sole province di Ragusa e Catania.

Sul versante dell'offerta è continuato, a ritmi più contenuti, il processo di selezione industriale e produttiva; dal settore agricolo sono emersi segnali incoraggianti in termini di produzione, vendite ed integrazione con gli altri comparti produttivi, mentre sul versante industriale ha trovato conferma la buona produttività e competitività delle imprese più innovative e di quelle maggiormente internazionalizzate.

Dall'osservazione del valore aggiunto siciliano emerge una crescita del settore agricolo (+2,7%), una dinamica neutrale per il settore dei servizi ed in lieve flessione per l'industria; nelle costruzioni l'attività produttiva ha continuato a contrarsi (-2,1%), ma la fase recessiva è comunque risultata in attenuazione.

Il mercato immobiliare siciliano, nel comparto residenziale, ha invertito il trend flessivo degli ultimi semestri, conseguendo un incremento prossimo al 3%.

A livello provinciale, le sole dinamiche positive si sono registrate nelle province di Siracusa, Palermo, Messina e Catania.

Dal confronto tendenziale dei dati relativi ai capoluoghi di provincia si evidenziano incrementi significativi del numero delle transazioni per le sole città di Siracusa (+51,9%), Ragusa (+25,4%) e Palermo (+13,8%); variazioni più contenute, ma pur sempre positive, per i capoluoghi di Catania, Enna e Messina.

Nei settori di maggiore specializzazione dell'economia siciliana si confermano in crescita le vendite all'estero dei prodotti agricoli (+7,0%) e dell'agroalimentare (+4,5%), a fronte di un andamento in lieve flessione dei prodotti dell'industria estrattiva (-1,1%).

Nel settore manifatturiero le dinamiche più vivaci hanno riguardato i prodotti del tessile e dell'abbigliamento (+17,1%), i prodotti chimici (+34,3%), la gomma e le materie plastiche (+16,4%); in flessione, invece, i prodotti della raffinazione petrolifera (-19,4%), la farmaceutica (-34,3%) e i mezzi di trasporto (-7,5%).

Le prime stime sull'andamento del settore turistico regionale restituiscono una dinamica positiva dell'anno appena concluso, favorito oltre che dall'andamento climatico anche, indirettamente, dalle difficoltà ricettive delle principali mete mediterranee concorrenti, a causa delle turbolenze del quadro geopolitico.

Da un'analisi comparata di stima sul valore aggiunto dei tre comparti dell'economia, il settore primario è quello che ha espresso il miglior rendimento in corso d'anno, registrando una crescita del 2,7%; l'incremento del valore aggiunto appare peraltro sempre più il frutto della crescente integrazione del settore primario all'interno della filiera agroalimentare, come peraltro evidenziato dai successi in termini di commercio estero.

A livello occupazionale il mercato del lavoro siciliano ha mostrato segnali di miglioramento registrando incrementi delle unità di lavoro in tutti i comparti ad eccezione di quello industriale, che ha accusato una contrazione nell'ordine del mezzo punto percentuale.

A livello aggregato, pertanto, il tasso di occupazione regionale è asceso al 26,5%, recuperando un punto percentuale rispetto al 2014, mentre il tasso di disoccupazione annuo è ripiegato al 21,4%, diminuendo di 8 decimi di punto.

POLITICA MONETARIA

Le decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio Direttivo della BCE nel corso del 2015 hanno perseguito l'obiettivo di contrastare il rischio che persistenti pressioni al ribasso sui prezzi, innescate anche dal calo dei corsi delle materie prime, avessero effetti sulle aspettative di inflazione a più lungo termine, accentuando i rischi deflazionistici.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha lasciato invariati per l'intero esercizio 2015 i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali ed i tassi sulle operazioni di rifinanziamento marginale, attestatisi, rispettivamente, allo 0,05% e allo 0,30%, operando, nel corso della seduta del 3 dicembre u.s., una riduzione dal -0,20% al -0,30% del tasso d'interesse sui depositi presso la Banca Centrale.

A fine 2015 il tasso Euribor a 3 mesi si è posizionato al -0,13%, 21 punti base al di sotto del valore di dicembre 2014.

In crescita il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni, attestatosi, a dicembre 2015, sullo 0,94%, 4 punti base al di sopra del valore di dicembre 2014.

MERCATI FINANZIARI

Nell'ultimo anno l'Euro si è progressivamente deprezzato nei confronti delle principali valute estere e, soprattutto, nei confronti della valuta statunitense.

Queste, in sintesi, le dinamiche medie annue registrate nel 2015 sul mercato dei cambi: nei confronti del Dollaro americano l'Euro si è attestato a 1,11, deprezzandosi di 21 centesimi rispetto all'esercizio precedente, nei confronti della Sterlina inglese è passato dallo 0,80 del 2014 allo 0,73 del 2015, nei riguardi del Franco svizzero il cambio si è contratto dall'1,21 del 2014 all'1,07, mentre nei confronti dello Yen giapponese è passato dai 140,43 del 2014 ai 134,36 del 2015.

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato tedeschi, nella media di dicembre 2015, è risultato pari allo 0,60% (0,64% a dicembre 2014), mentre in Italia si è attestato all'1,60%, a fronte dell'1,99% di dicembre dell'anno precedente; pertanto, nella media del mese di dicembre, lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi è stato di 100 punti base, 35 p.b. in meno rispetto al 2014.

Nella prima parte del 2015 i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in rialzo per tutti i principali indici ma, a partire da agosto, i timori sulle prospettive economiche della Cina e la bolla finanziaria hanno innescato una improvvisa e ripida inversione di rotta sui mercati che hanno azzerato i precedenti guadagni conseguiti.

L'indice *Standard & Poor's 500* ha chiuso l'esercizio con un risultato di sostanziale parità rispetto all'anno precedente (-0,73%) mentre in lieve crescita è stata la performance del *Dow Jones Euro Stoxx* (+3,85%) ed in sostanziale rafforzamento quella dell'indice *Nikkei* della Borsa di Tokio (+9,07%). A livello europeo l'indice più performante è stato il *Ftse Mib* della Borsa di Milano che ha conseguito un lusinghiero +11,96%, seguito dal *Dax 30* tedesco cresciuto del 9,56% e dal *Cac* francese (+8,53%).

SISTEMA CREDITIZIO

In Italia, nel 2015, il numero delle istituzioni creditizie si è ridotto di 12 unità rispetto all'esercizio precedente, attestandosi, a fine anno, a quota 676.

A dicembre 2015 la raccolta denominata in euro da clientela, rappresentata dai depositi a residenti e dalle obbligazioni, è diminuita di circa 9,5 miliardi di euro, segnando una contrazione percentuale nell'ordine dello 0,6%.

Dalla disamina delle diverse componenti anche l'esercizio 2015 ha riproposto una divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine con i depositi da clientela che hanno realizzato una crescita tendenziale pari al 3,8% e le obbligazioni, invece, una contrazione pari al 13%.

Nel corso del 2015 i segnali di miglioramento riscontrati sul quadro congiunturale si sono riflessi in una ripresa, seppur contenuta, della domanda di credito da parte di imprese e famiglie; ancora in deterioramento, invece, è risultata la qualità del credito.

Per quanto attiene agli impieghi, con riferimento alla totalità dei prestiti bancari al settore privato e alla P.A., si è assistito ad una lenta ma progressiva riduzione dei ritmi di contrazione, con un consolidamento della dinamica annua che, a fine dicembre, si è collocata a 1.825 miliardi di euro, appena lo 0,20% in meno rispetto al dato di dicembre 2014.

Al 31 dicembre 2015 i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano a 1.413 miliardi di euro, segnando un aumento di oltre 9 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva che la componente a breve termine (fino ad 1 anno) ha segnato una variazione annua negativa prossima al -6,1%, a fronte della variazione positiva nell'ordine del 2% messa a segno dalla componente a medio e lungo termine.

Anche nel corso del 2015 le sofferenze al netto delle svalutazioni hanno osservato una dinamica di crescita, sia pure in decelerazione rispetto all'anno precedente; a dicembre le sofferenze sono risultate pari a circa 89 miliardi di euro, in aumento di oltre 4 miliardi rispetto a fine 2014, realizzando un incremento su base annua del 5,3%.

Per quanto attiene ai tassi bancari, in continuità con quanto verificatosi già nel corso del 2014, si è registrata una graduale e costante ricomposizione verso livelli più contenuti. Il tasso medio di remunerazione complessivo della raccolta bancaria da clientela si è ridotto dall'1,50% di fine 2014 all'1,19% di fine anno. Il tasso sui depositi in euro, si è attestato, a fine anno, allo 0,52% (0,73% a dicembre 2014), mentre il tasso sulle obbligazioni si è collocato al 2,94% dal 3,16% di fine 2014.

Anche con riguardo agli impieghi, si è osservata una lenta ma costante ricomposizione verso livelli di tasso più contenuti, sicché a fine anno il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie si è attestato al 3,25%, 40 punti base al di sotto del valore di dicembre 2014.

Nella media del 2015, pertanto, lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 212 punti base, 2 punti base al di sopra del dato di dicembre 2014.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Tra le norme entrate in vigore nel corso del 2015, richiamiamo quelle più significative per il settore del credito.

In data 25 marzo 2015 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 24 marzo 2015, n. 33 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 recante Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti (c.d. decreto "*Investment compact*"). Tra i punti essenziali del provvedimento si rileva l'obbligo, per le banche popolari con attivi maggiori di 8 miliardi, di trasformarsi in Società per azioni (art. 1).

In data 30 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9° aggiornamento della Circolare n. 285/2013.

In particolare, il capitolo 4 ripercorre gli orientamenti normativi contenuti all'interno dello schema delle disposizioni di attuazione della riforma delle banche popolari (articoli 28, comma 2-ter, e 29, comma 2-bis, del Testo unico bancario) per gli aspetti regolamentari attribuiti dal TUB alla potestà normativa della Banca d'Italia.

In data 16 luglio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento recante le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

Il predetto provvedimento è volto, in particolare, a modificare taluni profili contenuti all'interno della disciplina del provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni.

Il 21 luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato l'11° aggiornamento della Circ. 285/2013, introducendo la disciplina dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni, c.d. *Whistleblowing*. Con tale termine si intende la segnalazione da parte del Personale Dipendente di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

In data 26 agosto 2015 IVASS e Banca d'Italia hanno diffuso una lettera congiunta alle imprese e agli intermediari assicurativi, tra cui le banche, con la quale chiedono di innalzare il livello di tutela della clientela nella vendita di polizze abbinate a mutui e prestiti (PPI - *Payment Protection Insurance*).

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n.180 e n.181 aventi ad oggetto l'attuazione della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento e talune modifiche del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385 e del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58.

In data 24 novembre 2015 la Banca d'Italia ha diffuso il 14° aggiornamento della Circolare n.285/2013, avente ad oggetto taluni interventi normativi volti alla modifica dei capitoli 11 e 12 relativi al requisito di copertura della liquidità e all'indice di leva finanziaria.

In data 1 dicembre 2015 è stato pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia un provvedimento avente ad oggetto taluni orientamenti forniti dall'Autorità di Vigilanza relativi alla procedura per la verifica dei requisiti degli esponenti delle banche e delle società capogruppo di gruppi bancari. Il provvedimento in oggetto, chiarisce, in fase di premessa, tra l'altro, che con l'avvio del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU), la Banca Centrale Europea (BCE) è tenuta a svolgere il compito di verificare i requisiti degli esponenti delle banche e delle società capogruppo con riferimento agli esponenti delle banche "significative", mentre la Banca d'Italia è tenuta a svolgere il medesimo compito per quelli delle banche "meno significative".

Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda opera, passiamo ad illustrare le risultanze patrimoniali ed economiche della Banca Agricola Popolare di Ragusa nel suo 126° esercizio sociale.

DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

GESTIONE DEL CREDITO

Crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2015 i crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, evidenziano una consistenza pari a 3.083,685 milioni di euro, registrando una diminuzione, su dicembre 2014, del 4,23% (136,323 milioni), a fronte di una minore flessione dell'analogo dato di sistema.

Tale risultato è stato determinato dalla difficile situazione in cui versa l'economia e dalla prudente politica di revisione del credito finora perseguita. La Banca è comunque ferma nel proseguire la propria azione volta a favorire lo sviluppo economico del territorio in cui opera, assicurando la necessaria assistenza alle famiglie ed alle imprese.

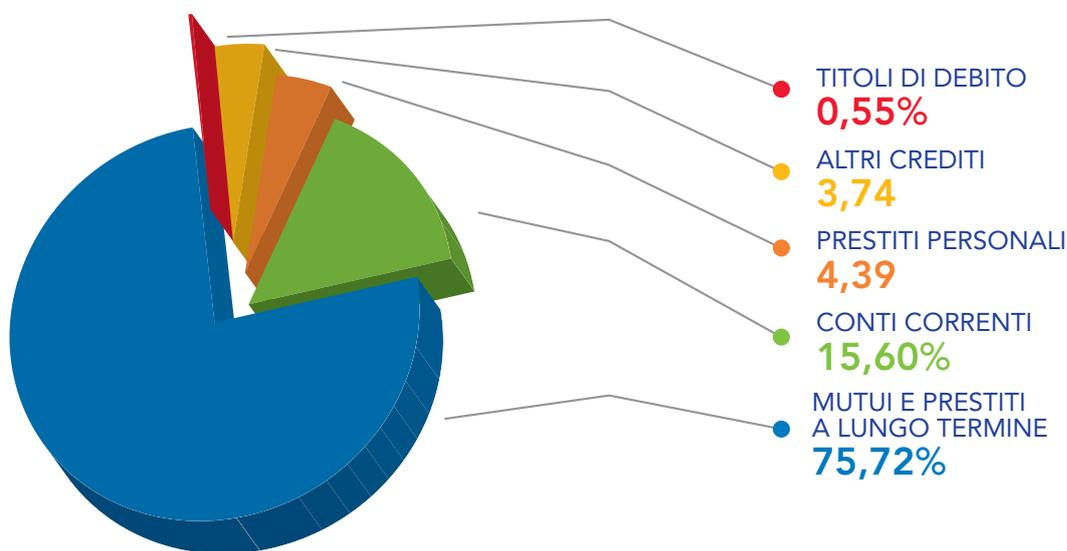
CREDITI VERSO CLIENTELA						
(valori in migliaia di euro)	2015		2014		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Mutui e prestiti a medio e lungo termine	1.855.706	60,18	1.903.308	59,11	(47.601)	(2,50)
Conti correnti	382.387	12,40	472.066	14,66	(89.679)	(19,00)
Prestiti personali	107.642	3,49	110.455	3,43	(2.814)	(2,55)
Altri crediti	91.515	2,96	100.512	3,12	(8.997)	(8,95)
Titoli di debito	13.418	0,44	10.870	0,34	2.548	23,45
Attività deteriorate	633.017	20,53	622.798	19,34	10.219	1,64
Totale	3.083.685	100,00	3.220.008	100,00	(136.323)	(4,23)

Nel dettaglio, i mutui sono diminuiti di 47,601 milioni di euro rispetto a dicembre 2014 (-2,50%); in calo anche i conti correnti ed i prestiti personali, diminuiti rispettivamente di 89,679 milioni di euro e di 2,814 milioni di euro. La voce "altri crediti" si è ridotta dell'8,95%, mentre i "titoli di debito" (contratti di capitalizzazione Eurovita) sono cresciuti del 23,45%.

Le attività deteriorate nette ("*Non Performing Loans*", cioè sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate) a fine dicembre risultano pari a 633,017 milioni di euro e registrano, rispetto a dicembre 2014, il più basso incremento degli ultimi 4 anni; esse sono cresciute infatti di 10,219 milioni di euro (+1,64%). Nello specifico, la dinamica delle attività deteriorate della Banca ha registrato nel corso dell'anno un incremento lordo pari a 75,939 milioni di euro in forte rallentamento rispetto ai 127,452 milioni di euro del 2014. Contestualmente è proseguito il virtuoso percorso di miglioramento del profilo creditizio, che ha comportato un notevole aumento dei rapporti di copertura su tutti i crediti deteriorati (+274 punti base), a garanzia della solidità della Banca.

Il rendimento degli impieghi al netto delle sofferenze si è attestato, nella media di dicembre, al 3,91%, in diminuzione di 31 punti base rispetto a quanto registrato a dicembre 2014. Includendo nel computo le sofferenze, il tasso sugli impieghi di clientela risulta pari al 3,16%, 19 punti base in meno rispetto al valore di dicembre 2014 (3,48%), a fronte dell'analogo dato di sistema che si è collocato al 3,25%, 40 punti base al di sotto del dato rilevato a dicembre 2014 (3,65%).

CREDITI IN BONIS VERSO CLIENTELA



Nel corso del 2015 il nostro Istituto ha proseguito nell'utilizzo dei due principali fondi di garanzia pubblici, gestiti rispettivamente da Mediocredito Centrale per le Piccole e Medie Imprese e dalla Società Gestione Fondi per l'agroalimentare (SGFA). Queste garanzie rappresentano, in un contesto generale di crisi economica, strumenti di grande efficacia al fine di facilitare l'accesso al credito per le imprese a più vantaggiose condizioni economiche. Sono stati erogati, in presenza della garanzia diretta del Fondo PMI, n.136 finanziamenti (+106% rispetto al 2014) per 14,188 milioni di erogato (+97%).

Per il settore turismo e per le attività diversamente collegate allo stesso, la Banca ha predisposto un pacchetto di finanziamenti denominato "Benvenuti in Sicilia" al fine di sostenere gli investimenti e lo sviluppo del settore.

E' stata sottoscritta una Convenzione con il Consorzio Fidi Produttori agricoli e Aziende (CONFIPA), predisponendo due particolari forme di finanziamenti che affiancano l'imprenditore agricolo nella sua attività ordinaria:

- Prestito per Acquisto Foraggio;
- Anticipo Fatture Produttori Latte.

Nell'ottica del sostegno alle imprese durante l'attuale congiuntura economica, la Banca ha aderito all'Accordo per il Credito 2015, consentendo sia la sospensione delle quote capitale dei finanziamenti, sia il loro allungamento.

Qualità del credito

I crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti / sconfinati deteriorati), come in precedenza accennato, ammontano a 633,017 milioni di euro, in aumento di 10,219 milioni di euro rispetto al 2014 (+1,64%).

In data 30 settembre 2015 la Banca ha stipulato un contratto di cessione pro-soluto di crediti in sofferenza con una società veicolo di cartolarizzazione (ADIGE SRL). Il portafoglio ceduto ha riguardato n. 4.421 rapporti di crediti a sofferenza riferiti a n. 2.284 clienti morosi. Con la suddetta operazione la Banca ha ceduto una quota di portafoglio il cui controvalore nominale era pari a 20,060 milioni di euro. Il prezzo di cessione, che sarà regolato a giugno 2016, è pari a 1,305 milioni di euro. La cessione di questi crediti deteriorati ha comportato una perdita pari a 3,241 milioni di euro riportata a voce 100 a) del conto economico.

Al 31 dicembre 2015 i fondi di svalutazione, rettificativi dei crediti, ammontano complessivamente a 572,860 milioni di euro, rispetto ai 505,302 milioni di euro del 2014 (+13,36%).

Relativamente ai rapporti di copertura, si evidenzia che:

- il grado di copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 57,72% (57,32% nel 2014), mentre il rapporto sofferenze/impieghi, a valori di bilancio e, quindi, al netto delle rettifiche, si è posizionato al 10,62%;
- il grado di copertura delle inadempienze probabili (ex incagli + ex ristrutturati), in aumento, è pari al 26,52% (22,66% nel 2014);
- il grado di copertura delle esposizioni scadute deteriorate è pari al 17,11% (13,61% nel 2014);
- il rapporto di copertura sui crediti in bonis e scaduti non deteriorati si attesta allo 0,85% (0,73% nel 2014);
- il rapporto di copertura complessivo sul totale dei crediti deteriorati è salito al 46,58% (43,90% nel 2014), +274 p.b. contro un dato di sistema che, a giugno 2015, risulta essere inferiore (44,70%). Il livello raggiunto dal nostro indicatore è sinonimo di una maggiore solidità di bilancio e di un minor rischio di future perdite su crediti.

GESTIONE DEL RISPARMIO

Raccolta complessiva da clientela

La raccolta complessiva da clientela ha così raggiunto la consistenza di 4.720,209 milioni di euro, con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 120,400 milioni di euro, pari al +2,62% e risulta composta per l'80,04% da raccolta diretta e per il 19,96% da raccolta indiretta.

RACCOLTA TOTALE						
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2015		2014		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Raccolta Diretta	3.778.163	80,04	3.767.535	81,91	10.628	0,28
Raccolta Indiretta	942.046	19,96	832.274	18,09	109.772	13,19
Totale Raccolta	4.720.209	100,00	4.599.809	100,00	120.400	2,62

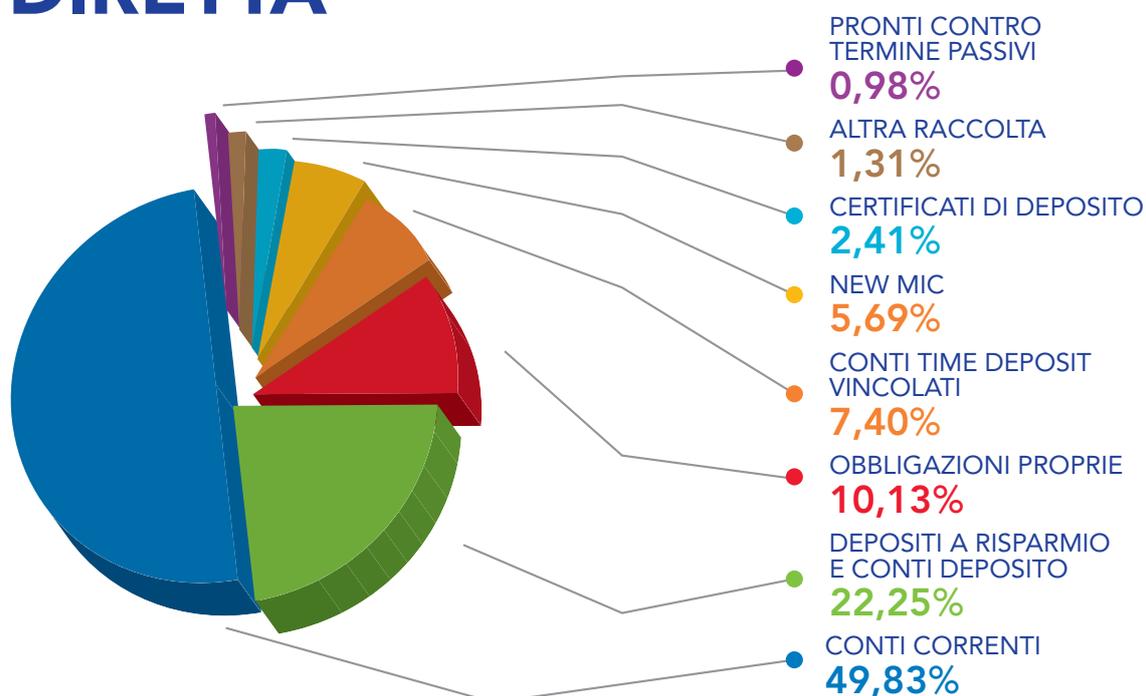
La composizione del risparmio è stata interessata da una tendenza della clientela alla conversione della raccolta diretta a più lunga scadenza in depositi più prontamente liquidabili e, in funzione della ricerca di più elevati rendimenti e di una maggiore diversificazione del patrimonio investito, in raccolta indiretta gestita, anche alla luce delle recenti novità normative.

Raccolta diretta

A dicembre 2015 la Raccolta Diretta ammonta a 3.778,163 milioni di euro, in aumento di 10,628 milioni di euro (+0,28%) rispetto a dicembre 2014, a fronte di un dato di sistema che registra un andamento in calo.

RACCOLTA DIRETTA						
(valori in migliaia di euro)	2015		2014		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
Conti correnti	1.882.491	49,83	1.673.228	44,41	209.263	12,51
Conti time deposit vincolati	279.499	7,40	132.209	3,51	147.291	111,41
Depositi a risparmio	840.541	22,25	1.026.098	27,24	(185.557)	(18,08)
Pronti contro termine passivi	37.017	0,98	64.155	1,70	(27.138)	(42,30)
Depositi vincolati passivi (new MIC)	215.000	5,69	70.000	1,86	145.000	207,14
Certificati di deposito	90.929	2,41	149.093	3,96	(58.165)	(39,01)
Obbligazioni proprie	382.810	10,13	602.045	15,98	(219.235)	(36,41)
Altra raccolta	49.876	1,31	50.707	1,35	(831)	(1,64)
Totale	3.778.163	100,00	3.767.535	100,00	10.628	0,28

RACCOLTA DIRETTA



Dall'analisi della dinamica delle singole forme tecniche si evidenzia l'incremento dei conti correnti ordinari pari a 209,263 milioni di euro (+12,51%) e dei conti time deposit vincolati, pari a 147,291 milioni di euro (+111,41%) a fronte del decremento dei depositi a risparmio (-18,08%), delle obbligazioni (-36,41%) e dei certificati di deposito (-39,01%).

In particolare, il calo delle obbligazioni è ascrivibile, per un ammontare pari a 45 milioni di euro, alla scadenza dell'obbligazione garantita dallo Stato - originariamente utilizzata come collaterale di rifinanziamento verso la BCE e poi collocata ad investitori istituzionali - e all'accentuata preferenza della clientela verso scadenze più brevi, anche spinta dal calo dei tassi di interesse sulle scadenze medio-lunghe e dall'appiattimento della curva dei rendimenti.

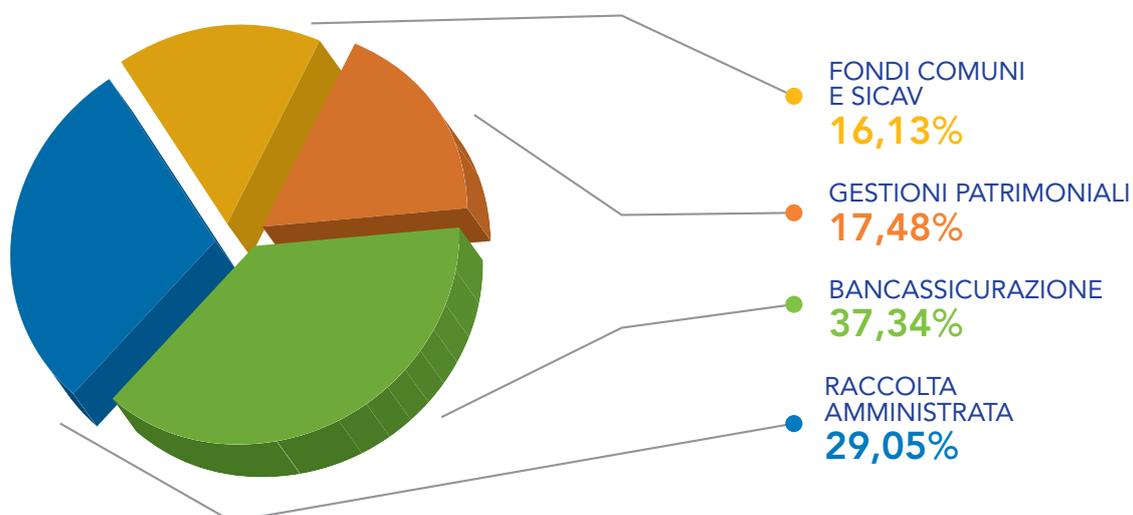
Al 31 dicembre 2015, la raccolta vincolata garantita dalla Cassa Compensazione e Garanzia, con scadenze entro l'8 gennaio 2016, ammonta a 215 milioni di euro (tasso medio annuo -0,0498%). Il costo medio mensile della raccolta della clientela, al netto delle nostre obbligazioni in portafoglio, scende, a dicembre, allo 0,83%, in calo di 33 punti base rispetto al valore di dicembre 2014. Il dato di sistema si è collocato all'1,19%, in diminuzione di 31 punti base rispetto al dato di fine esercizio 2014.

Raccolta Indiretta

La Raccolta Indiretta, comprensiva dei prodotti di Bancassicurazione, ammonta, a fine anno, a 942,046 milioni di euro, in incremento, rispetto a dicembre 2014, di 109,772 milioni di euro (+13,19%).

RACCOLTA INDIRETTA						
(valori in migliaia di euro)	2015		2014		Variazione	
	importi	comp.%	importi	comp.%	in valore	%
RACCOLTA AMMINISTRATA	273.695	29,05	281.758	33,85	(8.063)	(2,86)
RACCOLTA GESTITA	668.351	70,95	550.516	66,15	117.835	21,40
- Bancassicurazione	351.690	37,34	248.370	29,84	103.320	41,60
- Fondi comuni e Sicav	151.985	16,13	139.367	16,75	12.618	9,05
- Gestioni patrimoniali	164.676	17,48	162.779	19,56	1.897	1,17
Totale	942.046	100,00	832.274	100,00	109.772	13,19

RACCOLTA INDIRETTA



In particolare, si rileva un calo della raccolta amministrata, il cui valore è diminuito da inizio anno di 8,063 milioni di euro (-2,86%) ed un notevole incremento del risparmio gestito, pari a 117,835 milioni di euro (+21,40%); in dettaglio, i Prodotti assicurativi hanno mostrato una variazione positiva di 103,320 milioni di euro (+41,60%), i Fondi comuni di investimento di 12,618 milioni di euro (+9,05%) e le Gestioni Patrimoniali di 1,897 milioni di euro (+1,17%).

Patrimonio

I "Fondi propri – Basilea III" (ex Patrimonio utile ai fini di Vigilanza) si attestano a 702,929 milioni di euro, di cui 693,641 quale capitale primario di classe 1, registrando una variazione in aumento, rispetto al 31 dicembre 2014, del 4,25%.

Alla fine dell'esercizio 2015 il rischio di credito assorbiva il 28,41% dei Fondi propri, il rischio di mercato lo 0,58%, il rischio operativo il 3,49%.

Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate, costituite dal complesso dei crediti per cassa e degli impieghi ponderati, ha determinato un CET1 RATIO del 24,31% (22,56% nel 2014), contro un minimo obbligatorio richiesto del 7% (Requisito minimo 4,5% + Riserva di conservazione del Capitale 2,5%) e un TOTAL CAPITAL RATIO del 24,64% (22,56% nel 2014) contro un minimo obbligatorio del 10,50% sul totale dei Fondi propri.

A tal proposito giova evidenziare che tali livelli quantitativi e qualitativi di patrimonializzazione consentono alla Banca di essere pienamente conforme alla revisione delle regole prudenziali introdotte da Basilea III.

In particolare, l'assorbimento patrimoniale richiesto (requisito minimo 10,50%) ammonta a 299,581 milioni di euro rendendo quindi libero da vincoli regolamentari (eccedente) un ammontare pari a 403,347 milioni di euro di patrimonio.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2015, la Banca detiene n.76.024 azioni proprie, del valore nominale di euro 2,58. Nel corso dell'esercizio, da parte dei clienti, sono state acquistate n. 443.001 azioni proprie per un totale di 52,031 milioni di euro e vendute n. 581.440 azioni per un valore complessivo di 68,071 milioni di euro.

Attività finanziarie

I portafogli di attività finanziarie detenute dalla Banca, a fine anno, ammontano, complessivamente, a 1.026,821 milioni di euro, con un calo di 40,319 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-3,78%).

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle singole attività.

ATTIVITA' FINANZIARIE				
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	2015	2014	Variazione	
			in valore	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.598	93.227	(38.629)	(41,44)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.023	1.023	0	0,00
Attività finanziarie disponibili per la vendita	971.201	972.891	(1.690)	(0,17)
Totale	1.026.821	1.067.141	(40.319)	(3,78)

Le attività detenute per la negoziazione hanno evidenziato, rispetto al 2014, un decremento del 41,44%. Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a 971,201 milioni di euro, in linea con il valore del precedente esercizio; è da mettere in rilievo, tuttavia, la cessione della partecipazione di minoranza detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, storicamente detenuta nel portafoglio della Banca e classificata in questo specifico comparto. Infine, sono rimaste invariate le attività finanziarie valutate al fair value.

Le scelte di investimento sono state improntate alla massima prudenza, prediligendo attività finanziarie utilizzabili come *collateral* (ovvero titoli cedibili in pegno) per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

Crediti verso banche

A fine esercizio, il saldo del Conto Gestione detenuto presso la Banca d'Italia ammonta a 295,373 milioni di euro, come esposto alla voce 60 "Crediti verso Banche" dell'attivo patrimoniale. Alla stessa data l'importo della Riserva Obbligatoria (ROB) è pari a 31,173 milioni di euro.

Al 31 dicembre sussistevano impieghi *overnight* a controparti bancarie per 10 milioni di euro (tasso medio annuo 0,10%).

Partecipazioni in imprese del Gruppo

Gli investimenti in partecipazioni ammontano, al 31 dicembre 2015, a 11,022 milioni di euro e riguardano le società controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.. I conti annuali delle controllate si sono chiusi con un utile pari, rispettivamente, ad euro 428.602 e ad euro 89.227.

ANDAMENTO REDDITUALE

Il conto economico dell'esercizio viene di seguito presentato con un breve commento, con rimando alla Parte C "Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa per maggiori informazioni di dettaglio.

Margine d'interesse

L'esercizio 2015 chiude con un margine di interesse pari a 95,519 milioni di euro, in decremento di 2,252 milioni (-2,30%) rispetto all'anno precedente, per effetto di una riduzione degli interessi attivi di 15,430 milioni (-10,56%) non pienamente compensata dalla contrazione di quelli passivi, ridottisi di 13,178 milioni (-27,28%).

MARGINE DI INTERESSE					
(valori in migliaia di euro)		2015	2014	Variazione	
				in valore	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	130.646	146.076	(15.430)	(10,56)
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(35.126)	(48.304)	13.178	(27,28)
30.	Margine di interesse	95.519	97.772	(2.253)	(2,30)

Il differenziale tra tasso medio complessivo dell'attivo fruttifero e tasso medio del passivo oneroso è risultato, nella media progressiva del 2015, pari all'1,76%, in incremento di 5 punti base rispetto al valore medio dell'esercizio 2014, in funzione di un rendimento complessivo dell'attivo fruttifero sceso di 27 punti base al 2,73% e di un costo del passivo oneroso pari allo 0,98%, in diminuzione di 32 punti base. L'analogo differenziale riferito agli impieghi e alla raccolta da clientela risulta, invece, pari al 2,40%, 11 punti base in più rispetto al valore medio progressivo di dicembre 2014, in relazione ad un tasso complessivo degli impieghi lordi, inclusivi delle sofferenze, pari al 3,39%, in decremento di 22 punti base rispetto all'analogo periodo del 2014 ed un costo della raccolta di clientela pari allo 0,99%, in diminuzione di 33 punti base.

A livello di sistema, il differenziale fra tasso medio sui prestiti e sulla raccolta di famiglie ed imprese è risultato pari, nella media del 2015, al 2,12%, 2 punti base al di sopra dell'analogo dato riferito al 2014.

Il tasso di redditività in conto interessi dell'Area Finanza è risultato pari, nella media del 2015, allo 0,73%, in riduzione di 23 punti base rispetto all'analogo dato del 2014, pari allo 0,96%.

L'apporto della componente legata alla gestione denaro al totale dei ricavi risulta pari al 58,80% rispetto al 59,74% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Margine d'intermediazione

La voce commissioni nette evidenzia un contributo di 50,383 milioni di euro, segnando un regresso di 1,312 milioni di euro (-2,54%) rispetto a quanto rilevato a dicembre 2014, in funzione di una contrazione delle commissioni attive di 2,086 milioni di euro e di quelle passive per 774 mila euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE					
<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2015	2014	Variazione	
				in valore	%
40.	Commissioni attive	53.450	55.536	(2.086)	(3,76)
50.	Commissioni passive	(3.067)	(3.841)	774	(20,16)
60.	Commissioni nette	50.383	51.695	(1.312)	(2,54)
70.	Dividendi e proventi simili	4.463	4.146	317	7,65
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.070	1.253	(183)	(14,61)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.019	8.789	2.230	25,38
	a) crediti	(3.241)	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.899	9.287	5.612	60,43
	d) passività finanziarie	(639)	(498)	(141)	28,34
	Risultato della Gestione in Titoli	16.552	14.188	2.364	16,66
120.	Margine di intermediazione	162.455	163.655	(1.200)	(0,73)

Le voci "70" "80" e "100", che evidenziano i dividendi e il risultato di negoziazione e di cessione del portafoglio titoli e crediti, segnano un contributo complessivo positivo pari a 16,552 milioni di euro, che si raffronta al corrispondente valore di dicembre 2014 di 14,188 milioni di euro. In tale ambito hanno positivamente inciso, con carattere di straordinarietà, positivamente i 10,494 milioni di euro del realizzo della plusvalenza relativa alla vendita della partecipazione di minoranza nell'I.C.B.P.I. imputata alla voce 100 b) e negativamente i 3,241 milioni di euro della cessione pro-soluto dei crediti in sofferenza di cui alla voce 100 a), come precedentemente rilevato.

Il Margine di intermediazione si è attestato, quindi, a 162,455 milioni di euro, in calo di 1,200 milioni di euro (-0,73%) rispetto all'anno precedente.

Risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 105,600 milioni di euro, segnando un incremento di 636 mila euro (+0,61%).

A tale risultato si è pervenuti dopo avere sottratto al margine di intermediazione le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, pari a 56,855 milioni di euro, in decremento del 3,12% rispetto allo stesso periodo del 2014.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA					
<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2015	2014	Variazione	
				in valore	%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(56.855)	(58.692)	1.837	(3,13)
	a) crediti	(56.855)	(58.688)	1.833	(3,12)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(4)	4	(100,00)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	105.600	104.963	637	0,61

Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il risultato della operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta quindi a 12,856 milioni di euro, in decremento di 346 mila euro (-2,62%) sul dato del 2014.

RISULTATO LORDO					
<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2015	2014	Variazione	
				in valore	%
150.	Spese amministrative:	(102.885)	(99.998)	(2.887)	2,89
	a) spese per il personale	(60.149)	(60.484)	335	(0,55)
	b) altre spese amministrative	(42.736)	(39.514)	(3.222)	8,15
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(136)	(3.329)	3.193	(95,93)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.838)	(3.916)	78	(2,00)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75)	(87)	12	(13,58)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.056	16.636	(580)	(3,49)
200.	Costi operativi	(90.878)	(90.694)	(183)	0,20
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.952)	(1.055)	(897)	85,02
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	86	(11)	97	(882,36)
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.856	13.202	(346)	(2,62)

I costi operativi risultano pari a 90,878 milioni di euro, sostanzialmente stabili (+0,20%) rispetto all'analogo dato del 2014. In dettaglio, a fronte di un costo del personale marginalmente inferiore al dato del 2014 (-0,55%) si registra un incremento delle "Altre spese amministrative" (+8,15%), in massima parte determinato dalla contabilizzazione in tale voce della contribuzione ex ante al Fondo Interbancario di tutela dei depositi per 845,468 mila euro e della contribuzione al "Fondo nazionale di risoluzione" destinato al nuovo meccanismo di risoluzione unico delle crisi delle banche e delle SIM (D.Leg.vi 180 e 181 del 16 novembre 2015 per il recepimento della direttiva UE 2014/59 B.R.R.D.).

In particolare, al Fondo nazionale di risoluzione sono state versate, oltre alla quota 2015, altre 3 contribuzioni annuali anticipate a titolo straordinario, per un totale di 2,383 milioni di euro, che hanno negativamente influito sul risultato finale.

Nonostante questi sopravvenuti impegni, il cui costo complessivo ammonta a 3,229 milioni di euro, ed il perdurare di un difficile contesto economico, la redditività aziendale non è stata compromessa. Sempre con riferimento alle "Altre spese amministrative" rileva l'incremento dei canoni di elaborazione dati, delle spese legali e consulenziali, a fronte di un ulteriore contenimento, rispetto al passato esercizio, delle spese di gestione corrente.

La voce 160 "accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" registra rettifiche nette per 136 mila euro, contro rettifiche nette di 3.329 milioni del 2014, con un differenziale positivo di 3,194 milioni di euro sul 2014 (95,93%).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate complessivamente a 3,913 milioni di euro, rispetto ai 4,003 milioni di euro dell'anno precedente (-2,25%).

Si rileva, da ultimo, il rallentamento del 3,49% della voce "Altri oneri e proventi di gestione".

E' stata, inoltre, svolta una verifica del residuo valore dell'avviamento iscritto in occasione dell'acquisizione, avvenuta nel 2008, del ramo d'azienda costituito da 10 sportelli dell'ex Banco di Sicilia.

Sulla base di tale verifica, affidata a consulenti esterni indipendenti (Archè Advisors di Milano), è stata rilevata una perdita di valore dell'asset pari a 1,952 milioni di euro (che passa, pertanto da euro 15,101 a 13,149 milioni di euro), registrata alla voce "230 – Rettifiche di valore dell'avviamento".

Risultato d'esercizio

L'esercizio si chiude con un utile di 10,607 milioni di euro, derivante dall'utile dell'operatività corrente, pari a 12,856 milioni di euro, rettificato dalla voce 260 – "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" – per 2,249 milioni di euro.

RISULTATO D'ESERCIZIO					
<i>(valori in migliaia di euro)</i>		2015	2014	Variazione	
				in valore	%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.249)	(5.168)	2.919	(56,49)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.607	8.034	2.573	32,03
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.607	8.034	2.573	32,03

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art.114, comma 5 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e della conseguente delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani e le società aventi strumenti diffusi tra il pubblico sono tenute a fornire l'informativa di seguito riportata.

Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti

Per tali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti.

In tal merito non è stata riscontrata l'esistenza di posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Parimenti, si conferma che non sono state effettuate operazioni di carattere ricorrente d'importo significativo.

Operazioni con Soggetti Collegati

La Banca si è dotata di apposita *Policy* e di un "Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati". La prima definisce, in coerenza con le caratteristiche e le strategie della Banca e nel rispetto del principio di proporzionalità, gli assetti organizzativi interni idonei ad assicurare il rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative delineate nel Regolamento.

La *Policy*, in un'ottica di razionalizzazione dell'impianto procedurale, posto a presidio di possibili situazioni di conflitti di interesse, disciplina anche le operazioni che ricadono nell'ambito di applicazione degli artt.2391 del cod. civ. e 136 del Testo Unico Bancario, come modificato dal D.L. 17 dicembre 2012, n.179.

E', quindi, individuato il perimetro dei soggetti coinvolti, tramite la categoria dei Soggetti Collegati; sono previsti limiti prudenziali, di carattere quantitativo, per le attività di rischio, correlati all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei relativi rischi; le operazioni poste in essere sono distinte in operazioni di maggiore rilevanza, di minore rilevanza e ordinarie.

Pertanto, alla luce delle misure adottate, l'ambito in esame risulta adeguatamente presidiato.

In base ai principi contabili (IAS) e alle disposizioni adottate, si comunica che la Banca ha posto in essere con "Soggetti Collegati" esclusivamente operazioni rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa della Società o dell'attività finanziaria alla medesima connessa e le stesse sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Si precisa che tale tipologia di operazioni rientra tra quelle per le quali sia il Regolamento Consob sia le Disposizioni di cui alla Circolare sopra citata riconoscono agli Intermediari la facoltà di escludere le stesse dall'applicazione delle normative in parola.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di Soggetti Collegati sono riportate, in dettaglio, nella parte H – "Operazioni con Soggetti Collegati" della Nota Integrativa in bilancio.

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, numero 6 bis del Codice Civile

Non sono presenti nell'attivo della Banca strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, in relazione agli accadimenti che hanno condizionato nel corso degli ultimi anni l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2015

Il Consiglio di Amministrazione rende noto all'Assemblea che in data 1° ottobre 2015 il Consigliere di Amministrazione Notaio Giovanni Livia è cessato dalla carica per rinuncia, mantenendo l'incarico di Consigliere presso la Società Controllata "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa".

Anche a nome dell'Assemblea gli rivolgiamo il più vivo ringraziamento per la preziosa collaborazione e l'alto contributo tecnico e professionale prestato al servizio della Banca.

Si comunica che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 21 dicembre 2015, ha approvato le modifiche statutarie di adeguamento a disposizioni normative, in conformità a quanto previsto dal D.L. 24 gennaio 2015 n.3 convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") ed alla Circolare n.285/ 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" modificata in data 9 giugno 2015 - 9° aggiornamento - con l'introduzione del nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa".

Il relativo processo autorizzativo si è concluso positivamente, ai sensi dell'art.1 comma 1 lett.b) del D.Lgs. 205/2012, con comunicazione del 18 marzo 2016 di approvazione della proposta di modifica dello Statuto Sociale da parte dell'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana il quale, il 15 marzo u.s., ha ricevuto il parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità di Vigilanza.

VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE

In adempimento del disposto dell'articolo 2545 del codice civile, diamo conto dei criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

La Banca condiziona con la sua presenza l'economia del territorio ove si colloca e la responsabilità sociale verso gli *stakeholders* costituisce il fondamento del suo operato, ampliando la visione tradizionale del "fare impresa" legata unicamente al profitto.

La configurazione giuridica le consente di essere rappresentativa delle diverse componenti economiche e professionali da cui essa trae origine, preservandone le esigenze ed i valori.

Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione

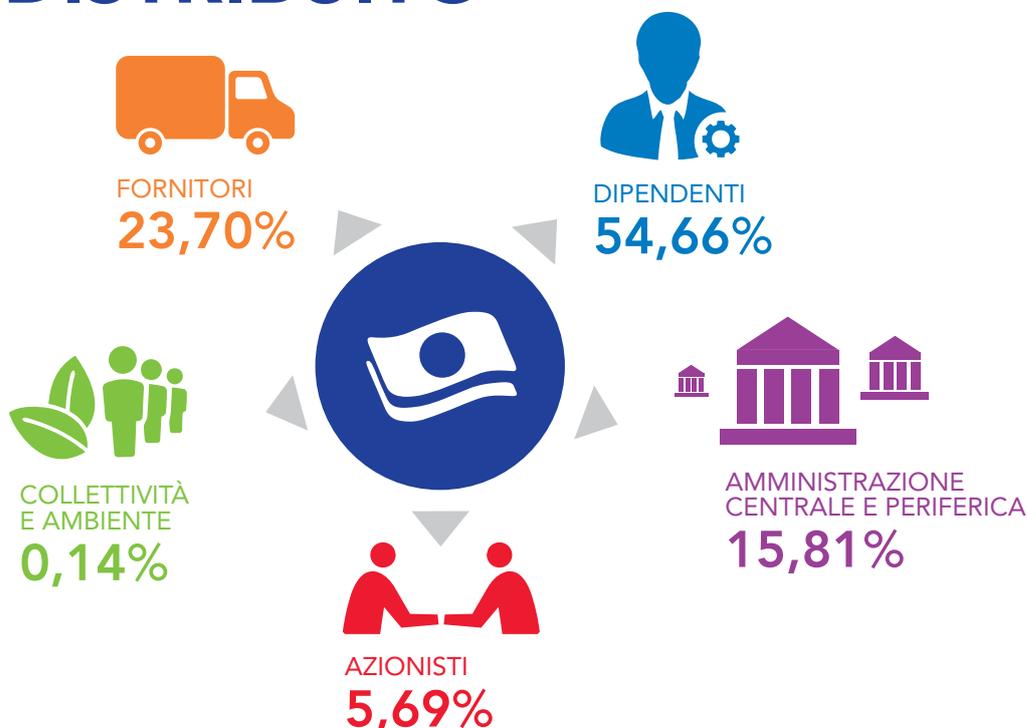
La Banca, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei Soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori e delle amministrazioni centrali e periferiche.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il Valore Aggiunto, la cui determinazione deriva da una riclassificazione delle voci del conto economico d'esercizio, con l'integrazione di informazioni tratte dalle situazioni contabili di fine anno.

Il valore aggiunto distribuito dell'esercizio 2015, pari a 110,044 milioni di euro, risulta così ripartito tra le diverse categorie di *stakeholders*:

- i dipendenti ne hanno beneficiato per il 54,66%, per un totale di 60,149 milioni di euro;
- verso il sistema Stato si rileva un afflusso di risorse complessive di 17,401 milioni di euro, pari al 15,81% del valore aggiunto distribuito;
- i fornitori, per acquisto di beni e servizi, ne hanno ricevuto il 23,7%, per un totale di 26,076 milioni di euro;
- gli azionisti hanno percepito il 5,69%, per un totale di 6,258 milioni di euro;
- 160 mila euro sono stati devoluti alla collettività e all'ambiente.

VALORE DISTRIBUITO



Compagine Sociale

Al 31 dicembre 2015 gli azionisti della Banca sono n.18.520, di cui n.14.628 iscritti a Socio e n.3.892 titolari di soli diritti patrimoniali: tra questi ultimi, è compresa la posizione della Banca, per azioni proprie in portafoglio.

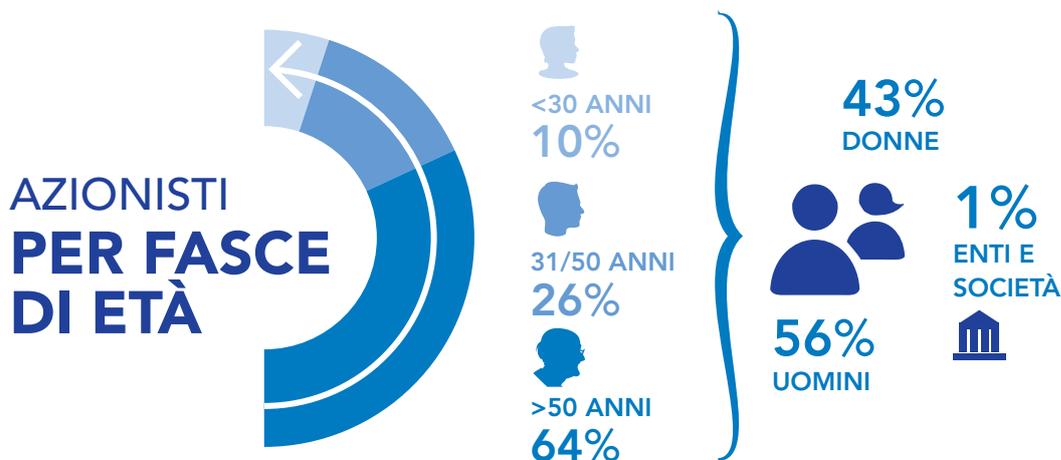
Ai sensi dell'art.2528, comma cinque, del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione comunica che tutti i nuovi azionisti ammessi a Socio sono in possesso dei requisiti necessari a salvaguardare il carattere cooperativo e mutualistico della Società, ai sensi di Legge e di Statuto.

Analizzando la composizione della Compagine Sociale si osserva che è costituita prevalentemente da persone fisiche, con una più alta incidenza di uomini (56%).

La ripartizione anagrafica dei Soci evidenzia una concentrazione nella fascia di età superiore ai 50 anni (64%). Tuttavia, la presenza, nella componente partecipativa, di un considerevole numero di soggetti di età inferiore a trent'anni testimonia come il legame con la Banca sia un valore che si tramanda di generazione in generazione.

Il 53% dei Soci è azionista da oltre dieci anni, a riprova di un consolidato rapporto di collaborazione e di fiducia.

L'analisi della distribuzione geografica dei Soci, invece, riflette in larga misura le direttrici di espansione territoriale.



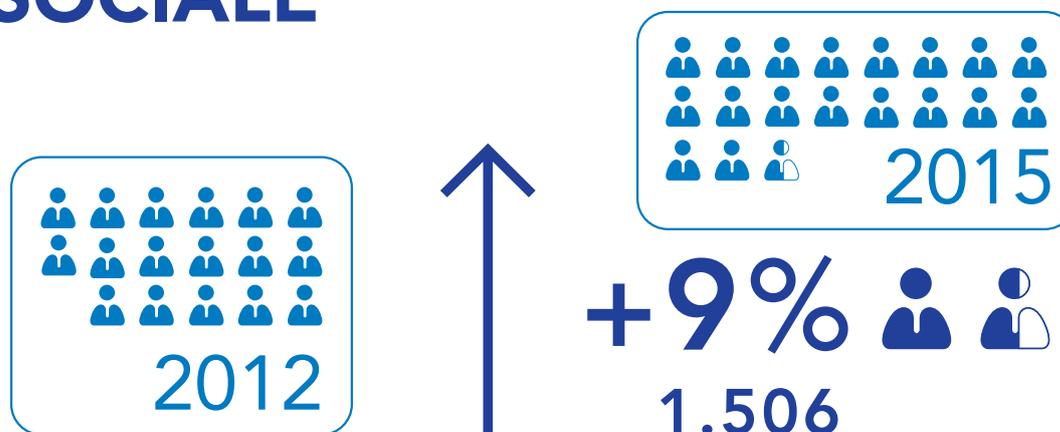
Significativo il dato relativo ai dipendenti: al 31 dicembre 2015, su n. 875 dipendenti n. 705 sono Soci della Banca (80,57%). Tale forma di collaborazione alla gestione aziendale costituisce la più alta espressione dei principi costituzionali in materia di mutualità e cooperazione, ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro.



Nell'ultimo triennio si è registrato un incremento della base sociale pari al 9%; il dato è la più chiara espressione di come la Banca concretizzi la propria relazione ed il senso di appartenenza con il territorio di origine. Questo risultato è frutto di un legame che va al di là della sola funzione di utilità tipica del socio/azionista, ma è caratterizzato da una comunione di scelte e di stile, un legame personale e di fiducia dei Clienti - Soci con la Banca.

CRESCITA SOCI BAPR							
n. Soci 2012	n. Soci 2013	Variazione % '13/'12	n. Soci 2014	Variazione % '14/'13	n. Soci 2015	Variazione % '15/'13	Variazione % '15/'12
17.014	17.148	1%	17.522	2%	18.520	6%	9%

COMPAGINE SOCIALE



PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Confermando l'atteggiamento proprio del settore del credito popolare, anche nel 2015 la Banca ha sostenuto svariate iniziative locali, nella logica di supporto allo sviluppo non solo economico ma anche sociale e culturale del territorio.

In quest'ottica, nell'anno di Expo 2015, la Banca è stata parte attiva nella diffusione e promozione dell'arte e della cultura siciliana nel Mondo, in continuità con il percorso che, già nel 2008, l'Istituto aveva intrapreso sottoscrivendo, con il comune di Milano, un accordo di sponsorizzazione per il "Festival internazionale dell'Alimentazione", una delle prime manifestazioni che avrebbe introdotto ai temi della nutrizione sana e sicura, tema dell'esposizione universale "Nutrire il Pianeta".

Tra le attività sostenute dalla Banca ricordiamo:

- il contributo, quale partner principale, della mostra/tributo intitolata: "Colore per la Terra – A Piero per il suo ottantesimo maggio", con la quale il Gruppo di Scicli ha voluto celebrare l'ottantesimo compleanno del Maestro Piero Guccione e al tempo stesso accompagnare la partecipazione della provincia di Ragusa ad Expo 2015;
- l'adesione all'evento "I gusti della salute", un progetto della Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, per la promozione delle corrette abitudini alimentari e dei sani stili di vita, sempre all'interno di Expo 2015;
- il supporto al "Consorzio Chiaramonte" ad intraprendere, tra eventi e manifestazioni, il tragitto verso Expo 2015;
- la collaborazione, con l'Istituto Alberghiero Principi Grimaldi di Modica, nell'organizzazione del concorso fra i migliori talenti dello stesso Istituto, durante la settimana barocca dedicata alla provincia di Ragusa, in seno ad Expo 2015.

Nell'ambito della promozione della cultura e dell'arte, oltre alle ormai consolidate manifestazioni quali il "Taormina Book Festival", il "Ragusa Foto Festival" e "A Tutto Volume", citiamo il sostegno al progetto di arte contemporanea "Alter – Volti di Luce e Terra" che ha trasformato, per tre giorni consecutivi, la città di Chiaramonte in un palcoscenico naturale, animato da installazioni artistiche, performance audio visive, pittura, disegno, fotografia e altro ancora.

Al fine di salvaguardare e tutelare l'immenso patrimonio artistico e culturale del territorio, la Banca ha contribuito:

- alla realizzazione e all'allestimento della mostra di abiti antichi della collezione Arezzo di Trifiletti. L'esposizione, che ha trovato oggi la sua naturale collocazione presso il Castello di Donnafugata, è stato il frutto di un lungo lavoro di restauro e ricostruzione artigianale;
- alla produzione del CD intitolato "Pueta d'Amuri", con cui la Compagnia dell'Encelado Superbo ha reso omaggio a Ciccio Carrà Tringali, il poeta popolare "spaccapetri" siracusano.

Si fa anche menzione del sostegno della Banca al "Festiwall", progetto di "urban street art", rivolto ai più giovani: cinque artisti, cinque grandi superfici da utilizzare come tele da dipingere, cinque opere d'arte regalate alla città di Ragusa. L'idea nasce da un desiderio di rigenerazione urbana, con l'obiettivo di dare nuova vita ai muri della città, nuovo patrimonio di cui ognuno è destinatario e custode, condividendo l'arte, visibile a tutti, di una galleria a cielo aperto.

Di rilievo economico e sociale l'adesione della Banca al Progetto "Microcredito per l'avvio d'impresa", promosso dalle Diocesi di Ragusa e Noto e dalla Camera di Commercio di Ragusa che hanno costituito un fondo di garanzia per l'erogazione di micro finanziamenti a sostegno dell'auto-imprenditorialità e dell'auto-impiego. La Banca ha erogato nel 2015 n. 27 prestiti per l'avvio di altrettante attività in tutti i settori economici.

Nella ricorrenza del Centenario della Prima Guerra Mondiale, onorando ancora una volta la "memoria del territorio", il nostro Istituto ha curato la realizzazione del volume "Gli Iblei nella Grande Guerra", per ricordare questo drammatico evento di portata universale che, col suo tributo di sangue, ha dato vita alle epocali trasformazioni geopolitiche e sociali del XX secolo. Grazie alla ricostruzione storica del prof. Giuseppe Barone, la Grande Guerra viene considerata da un'inedita prospettiva meridionale, quella della piccola e dinamica provincia Iblea, i cui caratteri originali di laboriosità, dedizione al dovere e saldezza di vincoli familiari hanno costituito lo straordinario capitale culturale e di risorse umane impegnato nel 1915-18, al completamento ideale e territoriale dell'Unità d'Italia.

Coerente alla sua originaria ispirazione di coniugare etica civile ed economia, sviluppo locale ed identità europea, la Banca confida che questo lavoro sia utile soprattutto ai giovani, classe dirigente del futuro, perché non dimentichino il sacrificio delle generazioni precedenti che si sono immolate per fare dell'Italia una grande e pacifica Nazione.

Per garantire la più ampia condivisione dei risultati conseguiti, il volume è stato pubblicato anche in formato e-book sul sito della nostra Banca e sui principali *Bookshoop online*.

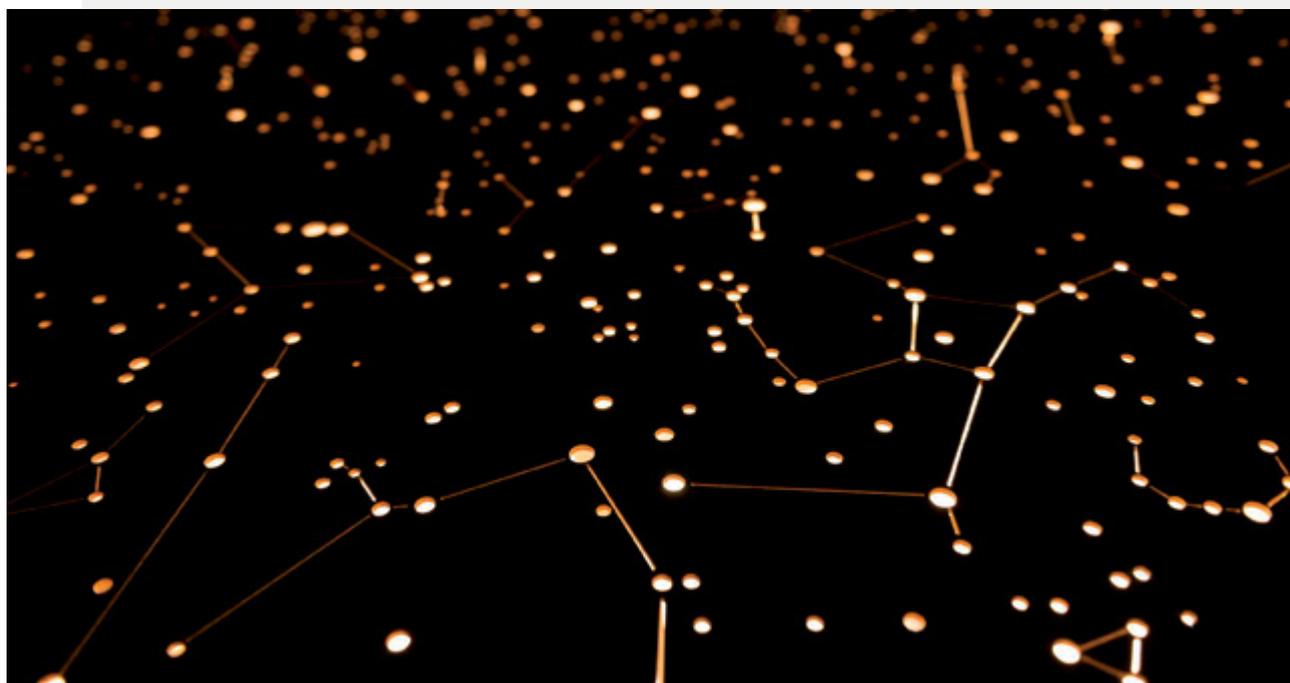
Alter – Volti di Luce e Terra

La città di Chiaramonte si è trasformata, per tre giorni, in un teatro vivo, animato da interventi volti ad esprimere la pluralità della ricerca dell'arte contemporanea. La radice latina del nome scelto racconta il valore delle "differenze" e fa emergere con chiarezza il concetto di alterità e reciprocità come elementi fondati dell'esistenza e la Sicilia, storicamente, è simbolo delle diversità, crocevia di popoli, di culture e tradizioni, che hanno radicato le proprie radici nel terreno dell'isola mediterranea, generando comunità che rappresentano l'immagine stessa della pluralità.



In alto: un momento della performance Mutabis: l'uomo diventa forma pura in sintonia con l'ambiente che l'accoglie.

In basso: l'opera "Non si disegna il cielo", presso la Chiesa di Santa Teresa. Le costellazioni sono ribaltate e incise su un disco di ferro retro illuminato, simbolo della Terra. Cielo e Terra diventano un unico elemento.





Abito da mattina del 1820 composto da frac, gilet, cravatta annodata e panciotto in rasatello di velluto a strisce verticali di colore nero e giallo oro, confezionato per il prodigio del melodramma ottocentesco Vincenzo Bellini.



Abito femminile da passeggio, scelto per il manifesto della Mostra, periodo 1860, di manifattura siciliana, in taffetas di seta, con etichetta "Carmela Verga Confections Palermo", realizzato per la baronessa Anna Giovanna Polara Salonia.



Abito maschile in cotone e seta della seconda metà del XIX secolo composto da frac con calzoncini e gilet color avorio chiuso da sei bottoni in argento brunito con volti maschili in rilievo. Confezionato per Corrado Arezzo, barone di Donnafugata.

Collezione Arezzo di Trifletti

La mostra di abiti “Ottocento. Moda: estetica, vanità e mutamento”, presso il Castello di Donnafugata, è stato il frutto di un lungo lavoro di restauro e ricostruzione artigianale. La ricca collezione appartenuta alla famiglia Arezzo di Trifletti vanta abiti di notevole valore storico come quelli appartenuti al musicista Vincenzo Bellini o l'abito che ispirò il celeberrimo film di Luchino Visconti «Il Gattopardo».



Abito da passeggio del 1855 in organdis di seta colore bianco, che ispirò il costumista Piero Tosi per la realizzazione della veste di Angelica nella nota scena del gran ballo nel film “Il Gattopardo” (1963) diretto da Luchino Visconti.



Sorprendente doppio ritratto di Pixel Pancho, fra pittura di genere, memorie di fiaba e atmosfere rurali, in una chiave dolcemente aliena - Via Ercolano.



Particolare di un tratto del murales di Millo, in cui si rileva un utilizzo quasi esclusivo del bianco e nero, con qualche rara punta di colore.

Festiwall

Progetto di “urban street art”, rivolto ai più giovani: cinque artisti, cinque grandi superfici da utilizzare come tele da dipingere, cinque opere d’arte regalate alla città di Ragusa. Un’occasione internazionale, una festa collettiva a cielo aperto che ha scelto il tasto del coinvolgimento popolare, della riappropriazione di spazi anonimi o marginali, della qualità e della condivisione.



Stupefacente set in bianco e nero dell'artista Milla - Via Alfieri.



Realismo magico dell'artista Natalia Rak che ha dipinto un romantico scorcio d'infanzia, a cavallo di uno specchio di luna rosa - Via Archimede.



Rigorose geometrie cromatiche dell'artista Moneyless - Via Ducezio.



Maxi volto dell'artista Daniel Eime, scolpito da neri su bianchi in dissolvenza - Via Ariosto.



Incontro con i lettori in Piazza San Giovanni con l'ex procuratore della Repubblica Gherardo Colombo e il suo "Lettera a un figlio su mani pulite".



Giancarlo Cattaneo in azione in "Parole Note Live", coinvolgente e affascinante spettacolo di immagini, musica e poesia.



Grande partecipazione presso la Chiesa della Badia a Ragusa per Raniero La Valle che presenta il suo libro "Chi sono io, Francesco?".

“A Tutto Volume” 2015

“A Tutto Volume” è una manifestazione che riempie le piazze e le vie della città di Ragusa esaltando l'amore per la lettura e per gli autori, non solo dei cittadini ragusani ma anche dei numerosi turisti che arrivano per l'occasione. È un festival che evidenzia l'importanza dell'interazione tra il pubblico e lo scrittore, il saggista e chiunque abbia dato vita alle opere presentate.



Presentazione del libro di Antonio Caprarica “Romanzo di Londra” nel cortile della Prefettura di Ragusa.



Incontro con Tahar Ben Jelloun, scrittore, poeta e saggista marocchino, principalmente noto per i suoi scritti sull'immigrazione e il razzismo.



Vinicio Capossela ne "Il Paese dei Coppoloni" ci offre un quadro ricco di tenerezza e passione che eleva al rango che merita le piccole storie che fanno la Storia.



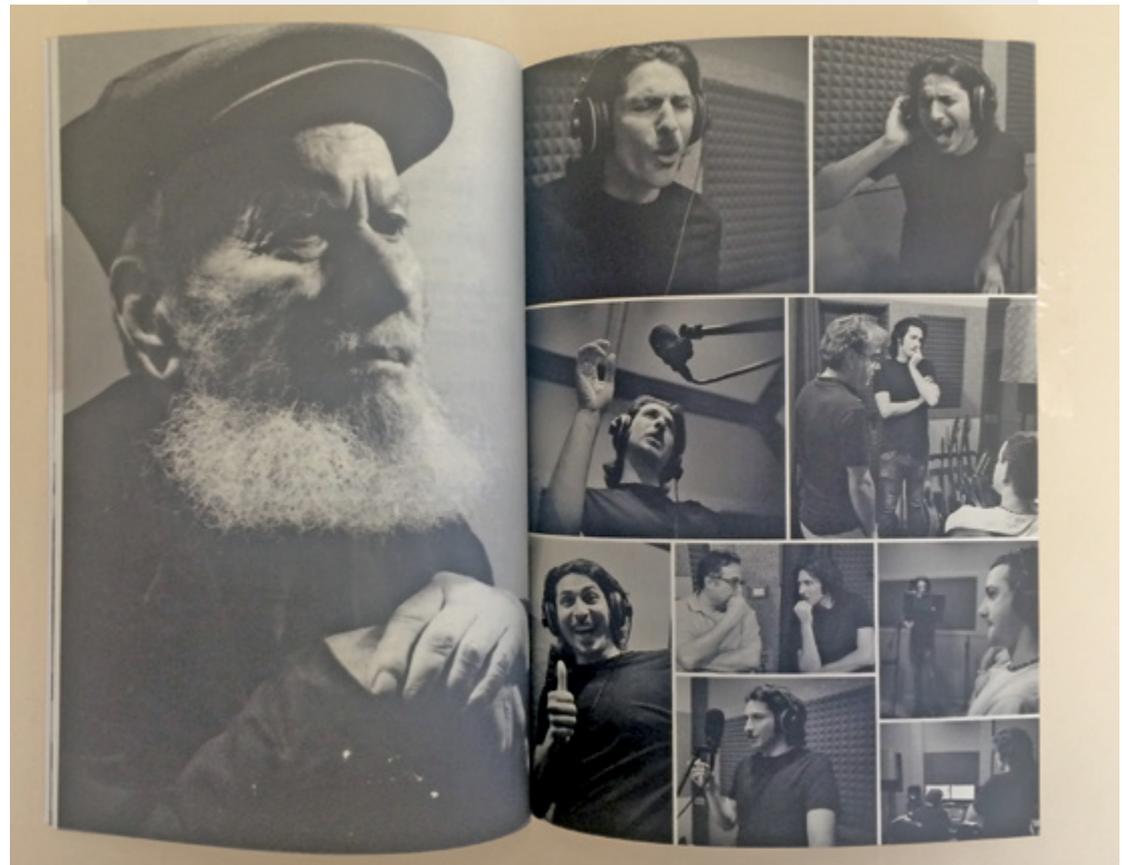
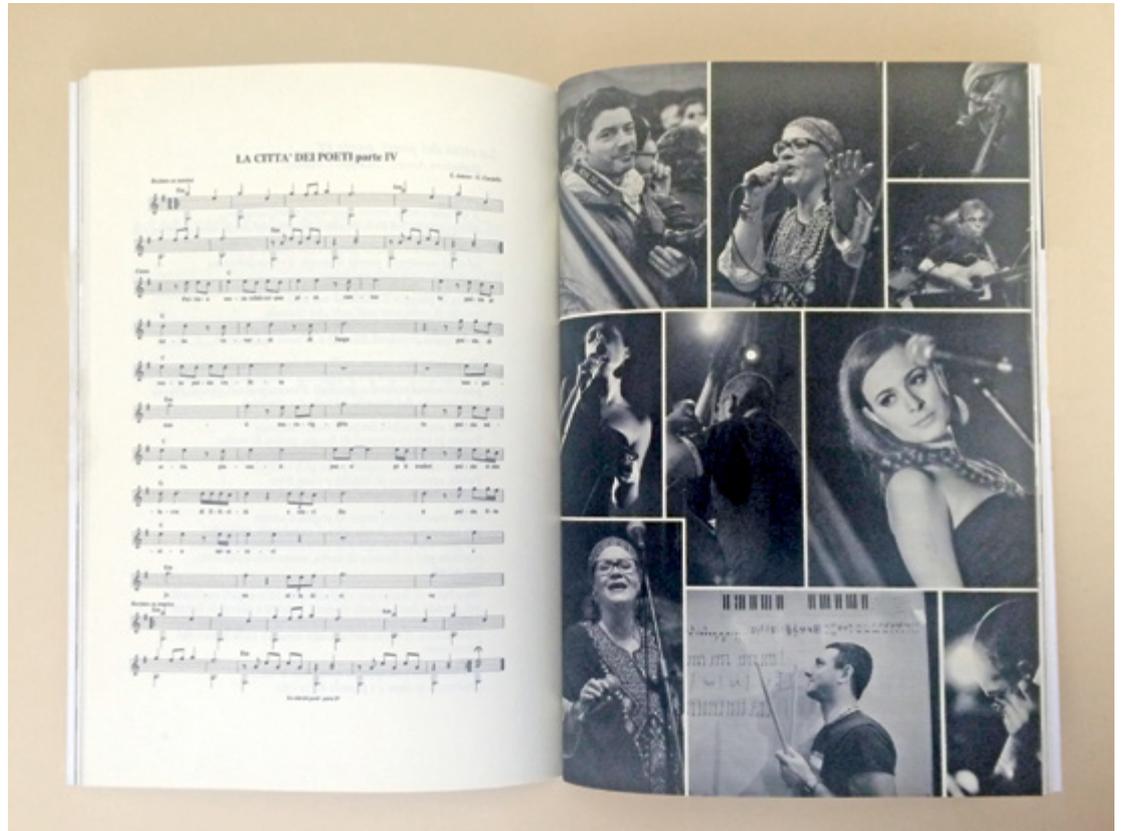
Nella ricorrenza dei quarant'anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini a Palazzo Corvaja, l'antica sede del Parlamento Siciliano, si è tenuta la mostra "Che cosa sono le nuvole" con opere di René Magritte, Salvador Dalí, Giorgio De Chirico, Marc Chagall, Mario Schifano, Sebastian Matta, Piero Guccione, Tano Festa, Giuseppe Mazzullo.

“Taormina Book Festival”

Il concept dell'edizione 2015 è incentrato sulla necessità di abbattere gli “ultimi muri”, ossia i pregiudizi razziali, religiosi, sociali, etnici e simili, che accendono gli scontri tra i popoli. Con la quinta edizione, Taobuk - Taormina International Book Festival - si conferma tra le maggiori rassegne nazionali del settore.



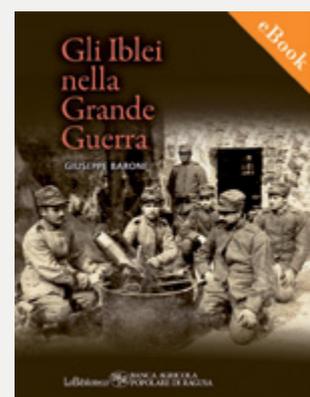
Incontro con il premio Nobel per la letteratura Orhan Pamuk.





“Gli Iblei nella Grande Guerra”: è questo il titolo del volume scritto da Giuseppe Barone, storico modicano e professore di Storia Contemporanea presso la facoltà di scienze politiche dell’Università di Catania, inserito nella nuova collana “La biblioteca” edita dalla Banca. Il volume, pubblicato in occasione della ricorrenza del centenario del primo conflitto mondiale, è il frutto di un’originale ricerca sul territorio e di una riflessione a tutto campo sul contributo dato al conflitto dalla piccola provincia iblea.

Nella pagina accanto: pagine del libro “Pueta d’Amuri” che, insieme al CD, rappresentano il tributo al poeta spaccapietre lentinese, al poeta popolare siciliano “ca di tuttu ni faceva puisia” i cui versi, scritti quasi un secolo fa, sono ancora di grande attualità per le tematiche sociali in essi riportate.



Ba
PR

RELAZIONI SOCIALI

RISORSE UMANE

A fine anno l'organico della Banca è pari a n. 875 risorse, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (n. 900 unità) e risulta composto per l'1% da Personale "Dirigente", per circa un terzo (32%) da Personale appartenente alla categoria di "Quadri direttivi" e per i restanti due terzi (67%) da Personale appartenente alle Aree professionali.

ORGANICO PER QUALIFICA



I dati relativi all'organico al 31 dicembre 2015 esprimono le seguenti specificità:

- risulta lievemente aumentata, rispetto al precedente esercizio, la percentuale di incidenza sulla forza lavoro complessiva del Personale femminile, pari al 36,8%;
- rimane invariata la percentuale di laureati (con un'incidenza del 43,1%) sul totale dell'organico;

ORGANICO PER TITOLO DI STUDIO



- il mantenimento di un equilibrato rapporto tra la quantità delle risorse assegnate alle Filiali (pari al 74,3%) e quelle assegnate alla Sede Centrale (pari al 25,7%);
- un'età anagrafica media pari a 47 anni e 7 mesi e un'anzianità di servizio media di 20 anni e due mesi.

ORGANICO PER SEDI DI LAVORO



SEDE CENTRALE

25,7%



SEDI PERIFERICHE

74,3%

Formazione

La Banca nel corso del 2015 ha fornito nel complesso 21.293 ore di formazione ad un totale di 712 risorse, che rappresentano quasi l'80% del Personale.

Di tale formazione il 95% (pari a 20.376 ore) è stato erogato a livello aziendale ed ha interessato 691 dipendenti; parte di tale formazione (3.120 ore) è stata fruita in modalità *web – based*.

Nel secondo semestre dell'anno è stato avviato un importante piano formativo, realizzato con il co-finanziamento del Fondo Banche Assicurazioni (FBA), denominato "*Dal presidio dei rischi un impulso al business*". Le finalità prefissate dal Piano si mostrano in linea con gli obiettivi strategici dell'Istituto:

- il consolidamento della relazione con la clientela e la diversificazione delle fonti di ricavo;
- la protezione dai rischi presso le linee operative e dal rischio di perdite su crediti.

Il piano, la cui conclusione è prevista nel primo semestre del 2016, coinvolge tutto il Personale di rete ed, in parte, in relazione alle tematiche trattate, anche di quello assegnato presso alcune strutture di Sede Centrale.

Nell'ambito del processo di prevenzione, segnalazione e controllo del rischio, particolare attenzione è stata rivolta dalla Banca, con ben 3.370 ore, alla formazione/addestramento/aggiornamento professionale del Personale, sia in sede aziendale che extraaziendale, in materia di contrasto al riciclaggio, interessando sia le funzioni di rete che le funzioni di Sede Centrale direttamente coinvolte nel processo.

E' proseguita, come negli anni precedenti, la formazione del Personale addetto alla vendita dei prodotti assicurativi, commerciali e finanziari collocati dal nostro Istituto.

A livello extraaziendale hanno partecipato a incontri/seminari di approfondimento e/o aggiornamento sulle tematiche proprie di ciascun ambito aziendale n.104 dipendenti per complessive 917 ore di formazione relative all'area commerciale, all'area normativa (in particolare sulla normativa del *whistleblowing*, del *bail-in*, al riordino della disciplina fallimentare, all'anatocismo etc.), alle tematiche di fiscalità e di bilancio, trasparenza bancaria, sicurezza e privacy ed a quelle inerenti la gestione del rapporto di lavoro.

Tirocini formativi e di orientamento

Nel corso del 2015, in attuazione di apposite convenzioni con enti universitari e di istruzione secondaria superiore, la Banca ha ospitato, in stages/tirocini formativi, presso le proprie strutture aziendali, n.10 laureandi e n.12 studenti frequentanti la quinta classe di un Istituto Tecnico Commerciale.

Relazioni sindacali

Nel 2015 i rapporti con le Organizzazioni sindacali aziendali sono proseguiti nella direzione del confronto e del reciproco rispetto, nella distinzione di ruoli e responsabilità, sempre nell'ambito del libero esercizio delle prerogative sindacali tempo per tempo riconosciute, esercitate, tra l'altro, anche nella forma delle assemblee sindacali.

Nel corso dell'anno è stato altresì sottoscritto con le Organizzazioni sindacali aziendali un apposito accordo finalizzato a dare attuazione al Piano formativo presentato dalla Banca, con richiesta di contributo a valere sul Fondo Banca Assicurazioni.

Politiche di remunerazione

In conformità a quanto previsto dall'art.12 "*Rendicontazione*" del Regolamento delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 26 aprile 2015, si relaziona quanto segue.

Nel corso dell'anno 2015, la politica retributiva della Banca, con riferimento agli organi di governo aziendale, si è estrinsecata nei seguenti modi:

- i compensi dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, come per il passato, nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo. Quanto precede sia con riferimento alla parte del compenso erogato ai sensi dell'art. 22 dello Statuto e dell'art. 3 del regolamento, sia con riferimento all'erogazione del compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, come stabilito nella delibera di nomina dello stesso e dalle successive deliberazioni consiliari, in conformità alle intervenute disposizioni di Vigilanza;
- i compensi dei Consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo sono stati erogati nel rispetto delle previsioni dello Statuto sociale, del Regolamento e delle Delibere consiliari al riguardo. Tali compensi possono ritenersi coerenti con l'appartenenza di detti soggetti alla categoria del "personale più rilevante" della Banca;
- i compensi dei componenti il Collegio Sindacale sono stati erogati nelle misure stabilite dall'Assemblea ordinaria della Banca; in particolare tali corrispettivi vengono erogati ai componenti di detto organo collegiale annualmente, in misura fissa per il triennio di carica, corrisposti in denaro e senza legame alcuno con il raggiungimento di obiettivi aziendali.

Inoltre e relativamente ai componenti degli organi predetti, si informa che non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Con riferimento ai Responsabili delle Funzioni di Controllo, le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Inoltre e relativamente a detti Responsabili non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Per quanto attiene ai componenti la Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali), le retribuzioni agli stessi erogate sono state quelle definite dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle previsioni contrattuali tempo per tempo intervenute. Per i componenti la Direzione Generale non sono previste, né sono state erogate, remunerazioni direttamente legate al raggiungimento di specifici obiettivi, né compensi basati su strumenti finanziari.

Le retribuzioni erogate al Personale dipendente hanno rispettato le previsioni del vigente C.C.N.L. di settore e del vigente C.I.A., nonché le eventuali pattuizioni individuali. Gli inquadramenti riconosciuti - sia contrattuali che di merito - rispettano le previsioni dell'art. 6 del Regolamento e le norme contrattuali che regolano la materia; in generale, i trattamenti retributivi corrisposti al Personale hanno confermato, per posizioni di responsabilità e complessità assimilabili, la tendenziale corrispondenza del relativo trattamento complessivo.

Si rammenta che, in merito al premio aziendale, conformemente a quanto previsto dalle vigenti disposizioni, esso è stato determinato sulla base del vigente CIA.

Anche per il Personale dipendente non state erogate, forme di retribuzione incentivante collegate al raggiungimento di specifici obiettivi aziendali o compensi basati su strumenti finanziari.

Il grafico che segue mette a raffronto le erogazioni corrisposte ai dipendenti della Banca nel 2014 e nel 2015, confrontate con i dati medi del settore credito del 2014 (ultimi dati disponibili) sviluppati da ABI e riferiti sia al totale del settore che anche alle "banche piccole", nel cui ambito rientra la nostra Banca in base alla classificazione fatta dall'Associazione Bancaria Italiana.

EROGAZIONI CORRISPOSTE ANNO 2015



Con riferimento ai dati aggregati sulle remunerazioni erogate nell'anno 2015, ripartite per aree di attività, la situazione è quella rappresentata nella tabella seguente:

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo distinte per aree di attività

(valori in migliaia di euro)

AREA DI ATTIVITÀ	Importo corrisposto al 31.12.2015	Numero Dipendenti al 31.12.2015
Corporate Center (a)	5.507	94
Area Commerciale (b)	36.928	776
Finanza/Tesoreria (c)	374	5
Totali	42.809	875

(a) - Funzioni Centrali e di Governo

(b) - Filiali e quota parte delle Funzioni Centrali di supporto dell'attività di Business

(c) - Quota parte del Settore Finanza dedicata alla gestione del Portafoglio di proprietà

Relativamente alle categorie del "personale più rilevante" della Banca, come individuato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 dicembre 2011, si rappresenta quanto segue.

Erogazioni corrisposte a qualsiasi titolo al "Personale più rilevante" della Banca

(valori in migliaia di euro)

RUOLO	Totale erogato	di cui: Retribuzione variabile (Premio Aziendale)
Amministratori	568	-
Componenti Direzione Generale	641	-
Responsabili funzioni di controllo (Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, Ispettorato/Auditing, Risorse Umane*)	432	-
Responsabili di Servizio/Settore	639	10
Totali	2.281	10

(*) La Funzione "Risorse Umane" è equiparata alle Funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Con riferimento al "personale più rilevante", nell'anno 2015 non sono stati sostenuti costi a titolo di trattamento di fine rapporto e/o a titolo di incentivazione all'esodo.

Si porta a conoscenza dell'Assemblea che la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Compliance hanno verificato la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo di riferimento.

In conclusione, si può affermare che la politica retributiva della Banca, per l'anno 2015, è conforme alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto sociale ed ai Regolamenti e alle delibere aziendali in materia, nonché comparabile ai dati medi di settore elaborati dall'ABI.

Gestione del Personale

La gestione del Personale, nel corso del 2015, è proseguita sempre prestando massima attenzione alla ricerca di soluzioni organizzative adeguate alle necessità operative delle strutture aziendali. Tale impegno si è realizzato attraverso mirati interventi di utilizzo flessibile delle risorse ed adeguati interventi formativi e/o di addestramento, finalizzati a costruire e rafforzare le necessarie competenze professionali.

Particolare attenzione è stata indirizzata alla riorganizzazione dell'organico di alcune unità organizzative sia di rete che di Sede Centrale; tra queste ultime quelle alle quali è demandata l'attività di gestione delle Funzioni Legale e Contenzioso. Inoltre, al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio dei crediti e la gestione dei crediti deteriorati, si è dato corso alla creazione di una nuova unità organizzativa.

A tutela dello stato di salute e della sicurezza del Personale nel luogo di lavoro si è dato luogo all'aggiornamento del protocollo di sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. 81/2008 nonché a specifici interventi formativi ed informativi in materia di sicurezza sul lavoro.

Altresì, si ricorda che nel corso dell'anno sono stati concessi al Personale n.9 mutui a tasso agevolato allo scopo di favorire l'acquisto della prima casa, per l'importo di 666 mila euro. Sono stati inoltre erogati n.30 mutui non agevolati al Personale per l'importo di 4,174 milioni di euro.

Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)

Il 2015 è stato l'anno del decennale: fondato nel 2005, il dopolavoro dei dipendenti della Banca ha inteso ricordare l'importante anniversario con alcune iniziative dedicate. In particolare, è stato celebrato dai soci in una festa d'estate, alla quale hanno partecipato anche l'ormai celebre cantautore Giovanni Caccamo, l'attore Giovanni Arezzo e altri artisti di livello.

Come per gli anni precedenti, il Cral ha organizzato una lunga serie di eventi, di diverso tenore e tipologia.

L'anno è stato inaugurato proprio il primo gennaio, ospite l'astrofisico Gianfranco Occhipinti, dell'Università di Catania, che ha tenuto una relazione sulla "Stella d'oriente", ovvero le ipotesi, tutte fondate su teorie rigorosamente scientifiche, sulla data di nascita di Gesù Cristo.

Tra le varie iniziative si ricorda la serata musicale organizzata – in collaborazione con il Libero Consorzio dei Comuni – nella antica "Masseria Tumino" con l'esibizione dei professori di musica dell'Istituto "Crispi" di Ragusa, al quale è stata donata una somma per l'acquisto di strumenti musicali da destinare a studenti bisognosi.

Per il Natale 2015, il CRAL ha voluto regalare un sorriso ai bambini che vivono situazioni difficili, attraverso la donazione di un contributo al Progetto Tanzania, che sostiene i bimbi di una missione cattolica nel lontano Stato africano, all'Istituto "Sant'Antonio" di Caltagirone che si occupa di accogliere minori allontanati dalle proprie famiglie "disagiate" ed ai ragazzi disabili dell'ANFASS di Ragusa per la realizzazione della pallina di Natale, quale dono simbolico proposto ai soci.

CLIENTI

Politiche commerciali

Anche nel corso del 2015 le politiche commerciali si sono sviluppate in un contesto economico e finanziario negativo.

Il conseguimento di uno stabile margine di intermediazione è stato perseguito attraverso una politica commerciale indirizzata al contenimento del costo della raccolta e ad un maggior contributo delle commissioni derivanti dal comparto della Raccolta Gestita.

Il particolare miglioramento della componente assicurativa ha contribuito a potenziare il margine commissionale; ulteriori risultati in tal senso sono stati conseguiti per il tramite dell'intensificarsi dell'attività di consulenza.

Dal lato degli impieghi sono state colte opportunità sia sui mutui che sui prestiti chirografari.

Rete commerciale

Proseguendo nell'attività di ottimizzazione delle rete sportelli, è stata ristrutturata ed ampliata l'Agenzia di Monterosso Almo, mentre la dipendenza di Frigintini è stata trasferita in nuovi e più ampi locali di proprietà.

Al fine poi di rafforzare le misure a tutela della sicurezza delle persone, sono state realizzate opere edili di potenziamento delle difese fisiche presso le Dipendenze di Vizzini, Militello in Val di Catania, Cassibile, Mascalucia ed Adrano.

Allo scopo di ottenere un maggior equilibrio dimensionale tra le Aree Territoriali, sono state attribuite all'Area di Messina le dipendenze di Santa Venerina, Viagrande, Zafferana Etnea ed Acireale, originariamente appartenenti all'Area di Catania.

Al 31 dicembre 2015 la Banca è presente nelle Province di Ragusa, Siracusa, Catania, Messina, Enna e nella città di Milano, secondo un'organizzazione distinta in Aree commerciali, come di seguito descritta:

Aree Territoriali	N. sportelli
Ragusa 1	20
Ragusa 2	22
Siracusa	18
Catania	18
Messina	17
Altre Aree	1
Totale sportelli	96

Anche la rete delle postazioni ATM è stata oggetto, durante l'anno, di molteplici interventi che hanno determinato, tra l'altro, la realizzazione di Aree Self, con nuovi ATM multifunzione abilitati anche alle operazioni di versamento, presso le succursali di Comiso e Pozzallo e presso l'Agenzia n. 1 di Ragusa.

La rete complessiva di ATM a fine anno è costituita da 142 sportelli, di cui 109 operanti presso le filiali della Banca e 33 siti presso terzi.

Al 31 dicembre le apparecchiature P.O.S. in essere risultano pari a n.6.581, sulle quali sono state effettuate, durante l'anno, quasi 9 milioni di operazioni, per un importo complessivo di oltre 464 milioni di euro (+7,6% rispetto al 2014), con un contributo in conto economico pari a 3,336 milioni di euro.

Banca Virtuale

Nel 2015 hanno trovato conferma il progressivo consolidamento e la costante crescita dei servizi di Banca Virtuale, sia relativamente al comparto destinato ai privati - "Bapr Online" - sia quello destinato alle aziende - "Bapr Azienda Più", per il tramite del Corporate Banking Interbancario. Sono aumentate le sottoscrizioni di contratti per il servizio "Bapr Online": al 31 dicembre i contratti in essere erano 66.585, con un aumento in valore assoluto di 6.724 contratti sui 59.861 del 31 dicembre 2014 (+11,23%).

La negoziazione titoli ha fatto registrare un totale di 19.740 operazioni, di cui il 72,82% direttamente disposte dalla clientela tramite il Trading Online del servizio "Bapr Online".

I bonifici "virtuali", disposti direttamente dalla clientela tramite il servizio di Corporate Banking Interbancario ed il servizio "Bapr Online", rappresentano il 70,25% del totale (nel 2014 il 67,25%).

Prodotti e servizi

Nell'attuale contesto di evoluzione tecnologica, i pagamenti con strumenti alternativi al contante stanno assumendo un ruolo sempre più importante nell'offerta bancaria.

I rilevanti ritmi di sviluppo del commercio elettronico hanno fatto sorgere, nella nostra clientela, l'esigenza di disporre di strumenti di pagamento per operare in tutta sicurezza anche *on line*.

Per rispondere a queste nuove esigenze ed in applicazione a quanto previsto dai circuiti internazionali di pagamento, che sanciscono l'obbligo per gli emittenti di abilitare le carte di debito che presentano il marchio "Maestro" alle transazioni "e-commerce", è stata lanciata la nuova carta di debito internazionale abilitata, oltre alle ordinarie funzioni, anche agli acquisti *on line*.

L'ampliamento delle funzionalità della carta e la disponibilità di massimali di utilizzo più elevati rispetto alla precedente carta hanno imposto l'adozione di maggiori canoni di sicurezza, per cui l'utilizzo della stessa, come strumento di prelievo contante e di pagamento presso i punti vendita convenzionati, è stato riservato all'Italia e ai Paesi che hanno già adottato la tecnologia a chip.

Per i pagamenti *on line*, il sistema di sicurezza adottato è quello del 3D Secure, che permette di inserire i dati della carta e validarli con l'inserimento di una propria password.

"Valori che durano nel tempo" è il tema della campagna istituzionale che durante il 2015 la Banca ha voluto realizzare per sottolineare il ruolo ricoperto per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Per più di un secolo di storia la Banca ha rappresentato quei valori di Mutualità, Cooperazione e Solidarietà dai quali l'intero territorio ha tratto linfa e stimolo per il proprio sviluppo.

Essere Socio della Banca ha rappresentato la condivisione di un progetto attento all'etica.

L'offerta ai propri Soci di prodotti e servizi a condizioni particolari rappresenta il giusto riconoscimento per la scelta di una visione comune.

Il pacchetto di agevolazioni riservato ai Soci, che già prevede il conto corrente "Conto Soci Bapr", la carta di credito Cartasì con quota annua scontata, i finanziamenti con tasso e commissioni d'istruttoria ridotti e la carta di debito internazionale con gratuità della quota annua, è stato arricchito con le seguenti ulteriori iniziative.

In dettaglio:

- offerta della carta di credito Essential di American Express, la cui vendita è stata riservata in modo esclusivo ai Soci;
- lo sconto del 10% sulla polizza RCA Tutto Tondo di Arca Assicurazioni;
- la gratuità di 200 operazioni annue sul conto corrente "Conto Soci Bapr";
- canone gratuito, oltre che per il servizio di internet banking "Bapr On Line" – profili base e dispositivo – per il servizio "Secure Call".

Con l'intento di favorire la crescita di un mercato, quello immobiliare, finalmente in ripresa dopo lunghi anni di stagnazione, la Banca ha introdotto una serie di misure concorrenziali per la concessione di mutui alle persone fisiche, per l'acquisto, il completamento e la ristrutturazione di immobili adibiti ad abitazione.

Tale intervento commerciale è stato comunicato attraverso un'intensa campagna di comunicazione veicolata, oltre che con il consueto merchandising di filiale e la pubblicazione sul sito internet della Banca, anche attraverso la stampa ed affissioni esterne.

L'entrata in vigore, il primo gennaio 2016, delle nuove regole per prevenire e gestire le crisi bancarie - tra queste la possibilità di applicare il cosiddetto "Bail in" - ha comportato la necessità di informare correttamente i clienti della Banca risparmiatori sulle condizioni e le cause che possono dar luogo all'applicazione della suddetta normativa e in quali termini ciò può inficiare la sicurezza dei propri risparmi.

Sul sito istituzionale è stata predisposta una sezione dedicata alla nuova normativa sulla gestione e prevenzione delle crisi bancarie, con link al sito di Banca d'Italia e dell'ABI. Sono infine state distribuite presso tutte le filiali della Banca le guide predisposte dall'ABI dal titolo: "Tu e il Bail In, le principali informazioni in 10 domande e risposte".

In conseguenza dell'entrata in vigore della succitata legge e del clima di preoccupazione generato dagli eventi che hanno coinvolto alcune banche italiane è stata realizzata una campagna di comunicazione incentrata sul tema della "Solidità e Affidabilità" che caratterizza la nostra Banca. Tale campagna ha evidenziato la solidità e l'affidabilità dell'Istituto, certificato dall'indicatore di bilancio CET1 (*Common Equity Tier 1*), che rappresenta la dimensione del Patrimonio della Banca, commisurato ai rischi assunti. Più l'indicatore è elevato, più la banca è solida e la nostra si è posizionata nei primi posti in assoluto non solo in Italia ma anche in Europa.

Relativamente al mercato assicurativo, in linea con quanto registrato dal sistema, la Banca ha realizzato importanti risultati sul comparto della raccolta Vita. La nuova produzione di polizze individuali di Ramo I, collocate attraverso i nostri storici Partner assicurativi, Arca Vita ed Eurovita Assicurazioni Spa, è stata pari a circa 111 milioni di euro, con un incremento del 41% in più rispetto alla raccolta del 2014.

Si conferma anche per l'anno 2015 l'interesse della nostra clientela per i prodotti dedicati alla Protezione. I volumi di raccolta hanno raggiunto oltre 800 mila euro di premi lordi, con oltre 2.000 sottoscrizioni.

Sono stati conseguiti importanti risultati anche nel comparto danni, attraverso il collocamento delle polizze di Chiara Assicurazioni Spa, partner assicurativo del nostro Istituto dal 2014. Si tratta di prodotti dedicati alla tutela dei conti correnti, carte di credito e della Rc Professionale di società e professionisti, finalizzati alla scelta di servizi assicurativi innovativi e differenziati, studiati per le diverse esigenze dei clienti. E' stata raggiunta una raccolta di 300 mila euro circa, con oltre 4.000 sottoscrizioni.

Infine, per quanto concerne il collocamento di fondi comuni di investimento, si registra, nel 2015, un ulteriore accrescimento del Portafoglio Fondi della Banca, che ha raggiunto circa 160 milioni di euro, così composto:

- Obbligazionario 41,03%;
- Flessibili 33,84%;
- Bilanciati 12,57%;
- Azionari 12,56%.

Gestione dei reclami

Nel corso del 2015 l'Ufficio Reclami della Banca ha gestito 158 reclami, di cui 3 inerenti i servizi di investimento. I reclami accolti sono stati 21, di cui 7 solo parzialmente.

La Banca trae dalle segnalazioni ricevute ulteriore impulso al miglioramento dei propri servizi e spunti per un più pieno soddisfacimento dei bisogni dei clienti.



Solida. Affidabile.
CET 1 ratio 23,66%
al 30.6.2015

Una banca Solida è la migliore garanzia per soci e clienti.

Ba pR BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

www.bapr.it

Nasce la nuova Carta di Debito Bapr.

Nuova grafica, massimali di utilizzo più elevati e possibilità di effettuare acquisti su internet.



Chiedi in filiale la sostituzione della tua vecchia carta.

Ba pR BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA
bapr.it

In alto: campagna sul tema “Solidità e Affidabilità”.
 In basso: campagna “Valori che durano nel tempo”.



Il privilegio di essere soci

Ba pR
 BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

A sinistra: nuova carta di debito abilitata agli acquisti *on line*.
 In basso: campagna sul Mutuo Casa Bapr (spread 1,40%).

Disegna il tuo sogno.

Mutuo casa 1,40% spread
 anche per operazioni di surroga

Ba pR BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA

www.bapr.it

AMBIENTE

In uno scenario nazionale e internazionale caratterizzato da una crescente attenzione verso le problematiche ambientali, le aziende sono chiamate a dare il proprio contributo per un giusto sviluppo sostenibile.

La gestione efficiente dei consumi e dei costi dell'energia è divenuto fattore strategico determinante, soprattutto per rappresentare e comunicare ai clienti un nuovo messaggio, quello della sostenibilità ambientale.

E' stata intrapresa una azione congiunta con l'Energy Manager aziendale in tema di efficienza energetica, riferita al decreto legislativo 4 luglio 2014 n.102.

E' stato realizzato un documento di programma per l'analisi di un numero di "siti aziendali" interessanti dal punto di vista di consumi energetici, rappresentativi del contesto bancario, per consentire di tracciare un quadro fedele della prestazione energetica globale della Banca ed individuare le opportunità di miglioramento significative.

Sul Centro Direzionale di Ragusa è stata prima progettata e poi realizzata la sostituzione di una delle due centrali frigorifere con una innovativa di ultima generazione "a pompa di calore", dismettendo i relativi gas non più ammessi dalle normative più recenti e ottenendo sia risparmi energetici, sia vantaggi da incentivazione GSE.

La salvaguardia del patrimonio ambientale della comunità è stata perseguita anche attraverso forme di credito che incentivano le buone pratiche di privati e imprese.

In particolare, la Banca ha sostenuto il settore delle energie rinnovabili tramite i "Finanziamenti Wind Energy" che coprono fino al 100% dell'investimento, nel caso di mutui ipotecari e fino all'80% nel caso di prestiti chirografari, destinato alla costruzione di nuovi impianti di generazione di energia elettrica sfruttando l'energia cinetica del vento.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La tecnologia rappresenta un'importante leva per il raggiungimento dell'efficienza operativa e gestionale della Banca.

Nel corso dell'anno è stato avviato il progetto di migrazione della modulistica da inviare alla Clientela al nuovo sistema *e-billing* (estratti conti, documenti di sintesi, ecc.). Il nuovo prodotto consente una maggiore qualità grafica, che comporta la generazione di documenti più compatti senza alterarne la leggibilità, con conseguente riduzione dei costi di produzione e spedizione.

Per la gestione di tutti i crediti deteriorati e a sofferenza la Banca ha adottato il nuovo applicativo Syges 3 in sostituzione delle procedure dipartimentali in uso. La Banca si è dotata anche di un software specifico per la gestione del contenzioso, allo scopo di avere evidenza strutturata di ogni fase del processo di recupero, in maniera integrata con i legali esterni.

Nel corso dell'anno, dopo il positivo avvio su una dipendenza pilota, è stato intrapreso un piano di installazione di dispositivi automatici *Cash Recycler* sulle postazioni di cassa.

In totale sono stati collocati 36 dispositivi di cui 4 in modalità bi-cassiere su 19 dipendenze individuate principalmente secondo criteri di sicurezza. Il piano proseguirà nel corso del 2016.

Tali sistemi si interfacciano con l'applicativo di sportello ed eseguono, automaticamente, le attività di conta, selezione e verifica delle banconote nelle due fasi di incasso e di erogazione.

Il progetto, grazie alle caratteristiche dei nuovi dispositivi, consente alla Banca di:

- incrementare i livelli di sicurezza, poiché la presenza di tali apparecchiature rappresenta un forte deterrente alle rapine effettuate durante l'orario di sportello sotto la minaccia di taglierini o altre armi simili in grado di superare i controlli dei metal detector. Infatti, le erogazioni di contante sono regolate da specifiche configurazioni che sono risultate essere in grado di contenere i rischi senza penalizzare la clientela nei tempi di attesa;
- rispettare le normative sul ricircolo del contante con conseguente semplificazione del lavoro dei cassieri. I dispositivi sono infatti apparecchiature certificate BCE che rilevano le banconote sospette di falsità e quelle logore. La loro presenza elimina quindi attività ridondanti con risparmio di tempi considerevoli.

Nel corso dell'anno si è provveduto ad adeguare i moduli degli assegni circolari secondo le direttive dell'Associazione Bancaria Italiana che prevede di introdurre nuove misure antifrode riguardanti la digitalizzazione degli assegni. Con l'occasione è stata rivista la veste grafica degli assegni che ora riportano anche le nuove caratteristiche di sicurezza.

E' stata attivata la nuova applicazione FRWeb, che consente la gestione elettronica del processo di verifica ed autorizzazione al pagamento delle fatture ricevute dai fornitori della Banca. Novità rilevante è la dematerializzazione delle fatture.

Al fine di migliorare la qualità del servizio reso alla clientela, nonché di accrescere il grado di conformità alle norme esterne, si è proceduto ad una rivisitazione del servizio di consulenza erogato dalla Banca che si estrinseca principalmente nei seguenti interventi:

- l'adozione di procedure di valutazione dell'adeguatezza basate su un approccio per portafoglio secondo il quale gli specifici investimenti sono valutati in relazione al contributo di rischio che essi apportano al portafoglio del cliente. Tale modalità, in linea con i recenti orientamenti manifestati dalla Consob e validati nelle "Linee Guida ABI per l'applicazione degli Orientamenti ESMA", accresce l'efficacia del servizio offerto e permette, altresì, la diversificazione dei rischi dei prodotti finanziari presenti nel patrimonio del singolo cliente;

- al servizio di consulenza di base, destinato alla clientela "retail", si è affiancato un modello più affinato di consulenza, cosiddetta "avanzata", riservata alla clientela "private" ed in grado di incorporare tecniche di gestione di portafoglio nella selezione degli investimenti. La consulenza avanzata è un servizio di investimento qualificato che ha ad oggetto i prodotti finanziari, offerti dalla Banca ed è finalizzato all'analisi, individuazione e costruzione di un portafoglio ottimale e personalizzato in base alle caratteristiche del cliente e al suo monitoraggio nel tempo.

In materia di Antiriciclaggio, si è attivato un nuovo strumento procedurale denominato "Scheda di ausilio Gianos", al fine di rafforzare ulteriormente il Processo di Adeguata Verifica.

Sempre in ambito Antiriciclaggio, è stata implementata una procedura di controlli a distanza; nel dettaglio, sono stati strutturati diversi indicatori, raggruppati in varie categorie (Operatività in contanti, in Bonifici, Operatività con carte di pagamento, Operatività effettuata per il tramite di assegni, Operatività inerente il portafoglio commerciale) funzionali ad evidenziare eventuali discrasie comportamentali, al fine di attivare i più opportuni controlli di 1° e di 2° livello.

Dal punto di vista procedurale sono state prima realizzate le estrazioni necessarie ad alimentare il sistema, per procedere poi alla realizzazione del programma di funzionamento (*dashboard*) dei suddetti indicatori.

Per fornire ai nostri esercenti servizi sempre più innovativi e ad elevato valore aggiunto, in linea con le tendenze del mercato europeo dei sistemi di pagamento e nel rispetto delle indicazioni fornite dai principali circuiti internazionali di pagamento (Visa, Mastercard), il nostro Istituto ha provveduto all'installazione di POS con tecnologia Contactless (senza contatto), innovativo sistema per pagare gli acquisti anche semplicemente avvicinando la Carta al lettore abilitato.

Il nuovo terminale POS *Contactless* consente, inoltre, ai nostri Esercenti di poter accettare le transazioni più evolute, ovvero quelle eseguite tramite gli smartphone equipaggiati di tecnologia NFC (*Near Field Communication*), che permette di utilizzare il telefono come una carta di pagamento, semplicemente avvicinando lo smartphone al terminale POS.

Relativamente al Rating di Legalità - strumento introdotto dal Ministero per lo Sviluppo Economico per le imprese, volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un apposito "riconoscimento" - sono stati legati vantaggi in termini di agevolazioni per l'accesso al credito bancario. Secondo quanto previsto dalla normativa, la Banca ha effettuato le necessarie implementazioni procedurali, allo scopo di ridurre i tempi per la concessione di finanziamenti e per la determinazione di più favorevoli condizioni economiche di erogazione.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a:

- tutelare la stabilità aziendale, salvaguardando il valore del patrimonio e prevenendo la manifestazione dei rischi;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- garantire la conformità delle operazioni con tutto l'apparato normativo esistente.

Il sistema coinvolge tutte le strutture dell'azienda, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità. Particolare rilievo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni è assunto dal regime di controllo prudenziale, attinente alle prescrizioni del secondo Pilastro di Basilea.

In ossequio al vigente contesto normativo, la Banca ha definito il quadro metodologico per la determinazione della propensione al rischio (il cosiddetto *Risk Appetite Framework* – RAF), che fissa ex-ante gli obiettivi di rischio-rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi. L'articolazione di tale *framework* è stata calibrata in base alle caratteristiche dimensionali e di complessità operativa della Banca, mentre ai fini della relativa implementazione operativa sono stati definiti i seguenti riferimenti concettuali:

- *risk capacity* (massimo rischio assumibile): cioè il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari;
- *risk appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio): cioè il livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- *risk tolerance* (soglia di tolleranza): definito come la devianza massima dall'obiettivo di rischio (*risk appetite*) consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla Banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- *risk profile* (rischio effettivo): cioè il rischio effettivamente misurato in un determinato istante temporale;
- *risk limits* (limiti di rischio): cioè l'articolazione degli obiettivi di rischio in limiti operativi, definiti, in linea con il principio di proporzionalità, per tipologia di rischio, unità e/o linee di business, linee di prodotto e tipologie di clienti.

In tale ambito, sono stati per altro puntualizzati il ruolo e la responsabilità degli Organi aziendali; in particolare il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e le politiche di governo dei rischi nonché la *Policy* di RAF nel suo insieme;
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate;
- valuta, almeno annualmente, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il RAF sia coerente con il piano strategico, il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP, il budget e in generale il sistema dei controlli interni.

Le tipologie di rischio che sono state individuate all'interno del RAF attengono all'operatività attuale e, più in generale, a quanto rilevato nel processo ICAAP, anch'esso volto ad identificare i rischi rilevanti, con particolare riferimento a quelli suscettibili di determinare cambiamenti significativi nella strategia e/o nel risultato economico del Gruppo.

Sempre con riferimento al quadro normativo vigente, la Banca si è dotata di una "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR"; tale documento definisce i criteri per l'individuazione delle OMR, le quali, ai sensi della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013), sono da sottoporre al preventivo vaglio della Funzione di Gestione dei Rischi.

In particolare, si definiscono "OMR" quelle proposte di operazioni e/o attività aziendali che per caratteristiche specifiche (ad es. volume, tipo di operazione, etc) potrebbero modificare, se effettuate, il profilo di rischio della Banca, tanto da renderne necessaria la preventiva analisi di coerenza con il RAF da parte del Responsabile della Funzione di Risk Management.

Definizione della propensione al rischio

La Banca, in conformità alla Circolare della Banca d'Italia n.285/ 2013, ha disegnato ed adottato un processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione ai rischi attuali e prospettici, tenuto conto della situazione dimensionale ed operativa.

Nella fase di determinazione o di eventuale revisione dei budget viene verificato che le azioni da intraprendere siano tali da garantire il rispetto dei livelli di "Risk Appetite" individuati in ambito RAF.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione

Annualmente viene svolta un'attività di rilevazione e mappatura dei rischi, finalizzata ad evidenziare i rischi individuati, selezionare quelli ritenuti "rilevanti" sulla base degli indicatori metodologicamente prescelti, definire i rischi "misurabili" e quelli solo "valutabili" nonché le soluzioni scelte per la mitigazione degli stessi, ivi compresi i presidi organizzativi e procedurali.

L'attività di ricognizione ed identificazione dei rischi aziendali è il punto nevralgico del governo dei rischi; i vettori di rischio rilevati in sede di mappatura sono quelli di credito, di concentrazione, di mercato, operativo, di tasso di interesse, di liquidità e di reputazione.

Misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi

Le metriche ed i modelli utilizzati per la misurazione dei rischi individuati come "rilevanti" tengono conto del principio di proporzionalità, nonché delle caratteristiche operative ed organizzative della Banca. Nello specifico, per la misurazione dei Rischi di primo pilastro la Banca si avvale dei cosiddetti metodi "standard"; per quanto attiene invece alla misurazione dei Rischi di secondo pilastro misurabili la Banca utilizza anche modelli interni. Per i rischi "non misurabili", ma solamente valutabili, si procede alla formulazione di un giudizio qualitativo sul livello di rischio associato a tali fattispecie, nonché sull'adeguatezza dei presidi di controllo e di attenuazione in essere. Il Capitale Interno Complessivo è determinato, seguendo una logica prudenziale, aggregando gli stock di Capitale Interno, determinati per ciascuna tipologia di rischio. Il Capitale Interno così individuato è sottoposto ad analisi di congruità rispetto al Capitale Interno Complessivo, in ottica attuale e prospettica e, ove rilevino eventuali scostamenti, sono avviate le possibili azioni e gli interventi correttivi.

Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza

La nozione di Capitale Complessivo è stabilita dal Consiglio di Amministrazione che delibera sulla base delle valutazioni formulate dal Comitato Gestione Rischi.

Date le scelte effettuate dalla Banca, si rileva una coincidenza tra la misura di Capitale Interno a fronte di ciascun rischio di primo pilastro ed il corrispondente requisito patrimoniale regolamentare, quindi tra il requisito patrimoniale regolamentare complessivo e la somma del Capitale Interno a fronte dei rischi di primo pilastro.

Sistemi di Governo dei Rischi Aziendali

In relazione al Rischio di Credito, le politiche di mitigazione perseguite pongono particolare attenzione al processo istruttorio in fase di erogazione, alla diversificazione settoriale degli impieghi e all'acquisizione di idonee garanzie, ove necessario.

Al fine di presidiare adeguatamente tale rischio nell'attuale fase recessiva dell'economia è stata intensificata l'attività di monitoraggio andamentale volta ad una tempestiva identificazione dei segnali di tensione ed alla prevenzione del deterioramento delle posizioni affidate. In tale ottica, la Banca si è dotata di uno specifico applicativo che, sulla base di predefiniti indicatori di anomalia, classifica le posizioni in determinate classi a crescente grado di intensità delle problematiche andamentali, sulle quali intervenire con azioni tempestive e via via più incisive. Inoltre, è stato delineato un assetto organizzativo che coinvolge più livelli della struttura centrale e periferica e che può altresì contare su un'unità specialistica a supporto delle analisi e degli interventi di ristrutturazione dei crediti anomali più rilevanti.

In tale ambito, nel corso del 2015 la Funzione Risk Management ha adottato, al fine di irrobustire le attività di controllo di 2° livello, un sistema di rating interno. Tale sistema è in grado di determinare il livello di perdita attesa come prodotto tra Probabilità di Default (PD), Perdita in caso di Default (LGD) ed esposizione (EAD) per ogni singolo cliente affidato.

Il Rischio di Concentrazione verso singole controparti, o gruppi di controparti connesse (rischio di concentrazione "single name"), è misurato utilizzando l'algoritmo proposto dall'Autorità di Vigilanza, mentre per il Rischio di Concentrazione "geo-settoriale" viene utilizzata la metodologia semplificata elaborata all'interno del laboratorio ABI.

Con riferimento al Rischio di Mercato, la variabilità del valore di mercato del portafoglio di negoziazione è costantemente monitorata in termini di risultato consuntivo e di rischio potenziale, grazie all'utilizzo di metodologie VaR di tipo parametrico, corroborate con analisi di stress test effettuate con cadenze periodiche. Completano il quadro di riferimento un sistema di limiti incentrato sulla definizione di sub limiti di Massima Perdita Accettabile posti sui vari segmenti e portafogli di operatività della Banca.

Quanto al Rischio Operativo, la Banca ne fronteggia la relativa esposizione implementando azioni di monitoraggio e di mitigazione, in particolare attraverso l'innalzamento del livello di efficacia dei processi aziendali e la costante verifica della conformità normativa dei medesimi.

Con riguardo al Rischio di Tasso di Interesse, la Banca monitora l'evoluzione temporale dell'indice di rischiosità determinato secondo la metodologia semplificata di Vigilanza normativamente prevista; inoltre, la Banca è dotata di specifiche Linee Guida per la misurazione e gestione di detto vettore di rischio, definendo un appropriato sistema di *warning* tarato su specifici indicatori.

In tema di Rischio di Liquidità, oltre all'attività di monitoraggio e gestione operativa giornaliera della posizione di liquidità, la Banca ha adottato una nuova Policy in materia, che recepisce le indicazioni previste dai nuovi assetti regolamentari definiti in sede internazionale (Basilea 3). Nell'ambito di tale Policy è individuata la metrica per definire la soglia di tolleranza a tale vettore di rischio ed è definito un sistema di prezzi di trasferimento interno.

La Banca è dotata, inoltre, di una apposita funzione incaricata della gestione del Rischio di non conformità alle norme, ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione.

Funzione di revisione interna

Le funzioni di controllo di III° livello all'interno della Banca sono attribuite al Servizio Internal Auditing/Ispettorato.

Quest'ultimo, con la collaborazione di una primaria società di consulenza, ha intrapreso un'opera di revisione/adeguamento del sistema di audit, ridisegnandone le attività secondo un approccio basato sui rischi e orientato sui processi, oltre che in linea con gli standard professionali di riferimento (best practice).

Con la condivisione del Collegio Sindacale e l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, si è operata la revisione del Regolamento del Servizio Internal Auditing/Ispettorato, al fine di poter addivenire alla gestione delle attività di verifica secondo i rinnovati criteri.

ALTRI SERVIZI E STRUTTURE DELLA BANCA

Fondazione Cesare e Doris Zipelli

Nel corso del 2015 la “Fondazione Cesare e Doris Zipelli” ha confermato il proprio impegno di valorizzazione della collezione delle antiche carte geografiche della Sicilia dal '500 al '900, inaugurando esposizioni temporanee in altre sedi, oltre che nello spazio permanente del Museo della Cattedrale a Ragusa. Citiamo, in particolare, quella organizzata a Licodia Eubea, nel corso della estate 2015.

Inoltre, nel quadro delle attività di diffusione delle ricerche culturali prodotte da giovani studiosi dell'area iblea, la Fondazione ha promosso la pubblicazione, da parte dell'editore Marsilio, del saggio di Tullia Giardina sul cinema e sulla televisione dedicati al tema del processo storico di unificazione dell'Italia, dal suggestivo titolo “Schermi multipli e plurime visioni. La grande Madre. L'Italia”.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,

Vi informiamo che in data 19 febbraio 2016, il Consigliere di Amministrazione Rag. Salvatore Digrandi è cessato dalla carica per rinuncia.

Anche a nome dell'Assemblea gli rivolgiamo il più vivo ringraziamento per la preziosa collaborazione prestata al servizio della Banca.

Si informa infine l'Assemblea che il 22 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art.17 dello Statuto Sociale, ha deliberato l'annullamento di n. 110.000 azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nell'Area dell'Euro l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita. I recenti interventi della Bce hanno stabilizzato i mercati ma i timori di una nuova decelerazione del ciclo europeo non sembrano del tutto dissolti.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente; alla spinta delle esportazioni si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, alimentata dai consumi e dalla ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, nel settore delle costruzioni.

Nel complesso, le tendenze dei primi mesi del 2016 sembrano coerenti con la prosecuzione di una fase di crescita, anche se a ritmi modesti, valutandosi, in corso d'anno, una crescita del PIL poco superiore all'1%. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare, specie nel settore delle costruzioni, di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

In Sicilia la flessione del Prodotto lordo regionale dovrebbe essersi arrestata, prevedendosi, nel 2016 un lento processo di convergenza verso i tassi di crescita nazionali. Al contributo della domanda delle famiglie, che ha sostenuto la dinamica del 2015, dovrebbe associarsi, nell'anno in corso, l'attesa ripresa degli investimenti produttivi legata al lento processo di sviluppo della nuova base produttiva. Si conferma un trend di crescita delle esportazioni, consolidandosi sui mercati esteri le posizioni guadagnate dai settori più innovativi e competitivi dell'isola.

Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016; il previsto consolidamento della ripresa ciclica, in uno con le misure predisposte dalla BCE, potranno costituire le premesse per un graduale recupero della redditività del settore, agendo sulle principali determinanti nella formazione dei margini bancari: credito, politiche di *funding* e ricavi da servizi.

Il contesto operativo per le banche italiane resterà tuttavia complesso e fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro regolamentare.

La rischiosità del credito, assorbiti i livelli eccezionali dell'ultimo biennio, è attesa in contenimento, prevedendosi una discesa progressiva del livello delle rettifiche.

Nel complesso, la redditività è attesa seguire un graduale percorso di progressivo miglioramento. A livello aziendale le azioni contenute nel Piano Strategico 2016-18 prevedono, per il tramite di una rimodulazione delle politiche di *funding* e di erogazione del credito, di contrastare le pressioni sul margine da clientela derivanti dall'ulteriore abbassamento del livello dei tassi di indicizzazione degli impieghi.

Ad una revisione selettiva delle fonti di raccolta che valorizza il vantaggio competitivo derivante dalla solida patrimonializzazione, si prevede di associare una ripresa qualitativa e quantitativa della dinamica del credito ed un contenimento del deterioramento atteso del portafoglio, mediante un'ottimizzazione dei processi di monitoraggio e recupero.

Si prevede, inoltre, la valorizzazione delle ampie potenzialità di *Cross Selling*, con un forte impulso alla crescita del risparmio gestito e dei ricavi commissionali da servizi in chiave di stabilizzazione del reddito.

Si prevedono, inoltre, recuperi di efficienza e produttività attraverso una razionalizzazione della rete sportelli e di ulteriori efficientamenti del processo di governo dei costi operativi.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne il mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni con esso incompatibili.

Attesa la particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della "continuità aziendale", dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, nonostante le difficoltà del contesto economico, esiste la ragionevole convinzione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA

Proposta di approvazione del Bilancio e riparto Utile Netto

Signori Soci,

il Bilancio che viene rimesso alla Vostra approvazione è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono.

Pertanto, dopo che avrete ascoltato anche la relazione dei Sindaci, Vi invitiamo ad approvare:

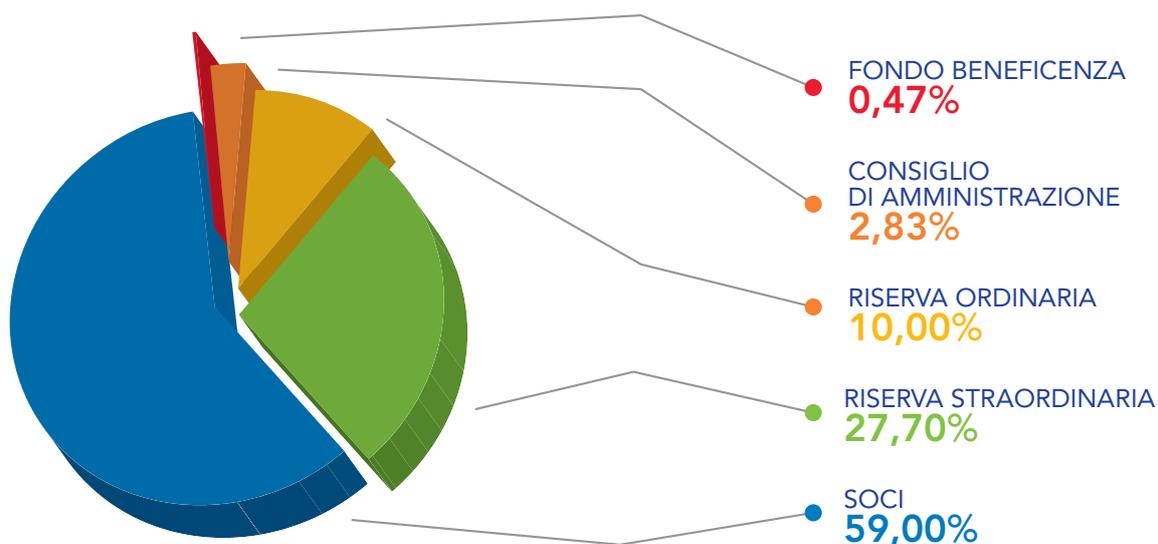
- il Bilancio 2015, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione che lo correda, secondo le risultanze evidenziate negli schemi di Bilancio e di Nota integrativa, così come Vi viene sottoposto, con le appostazioni e gli accantonamenti proposti e motivati nella Nota integrativa e nella Relazione;
- la ripartizione dell'Utile netto 2015 di 10,607 milioni di euro determinata, ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto sociale, nel modo seguente:

(unità di euro)

PROSPETTO RIPARTO UTILE	
- alla riserva ordinaria il 10%	1.060.750
- alla riserva straordinaria il 10%	1.060.750
- a riserva per il compenso al Consiglio di Amministrazione (*)	300.082
- ai Soci per l'assegnazione di un dividendo di euro 1 per azione	6.258.090
- al fondo beneficenza, assistenza e per scopi culturali e sociali	50.000
- ulteriore assegnazione alla riserva straordinaria	1.877.826
Totale Utile Netto	10.607.498

(*) calcolato ai sensi dell'art.22, comma 1, lettera d) dello Statuto sociale

PROSPETTO DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO



- l'imputazione alla riserva straordinaria dell'ammontare dei dividendi delle azioni proprie in carico il giorno lavorativo antecedente quello dello stacco.

Con riferimento al pagamento del dividendo, considerato che, ai sensi del D.Lgs. n.213/98 e del Regolamento Consob n.11768/1998, le azioni della Banca sono conferite in gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, informiamo i Soci che si procederà allo stacco del dividendo in data 27 aprile 2016 e, salvo diverse disposizioni degli aventi diritto, esso sarà esigibile dal 29 aprile 2016 presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione

Ai sensi dell'art.6 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, viene chiamata a determinare "l'importo del sovrapprezzo che, tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio stesso, deve essere versato in aggiunta al valore nominale per ogni nuova azione".

A tale riguardo, si fa presente che al 31 dicembre 2015 il patrimonio ammonta ad euro 732,260 milioni. Dividendo il valore del patrimonio per il numero delle azioni in circolazione - al netto delle azioni detenute in portafoglio - alla medesima data, il valore contabile unitario risulta di euro 118,45.

Si ricorda sul punto come l'espressione statutaria "*tenuto conto delle riserve patrimoniali risultanti dal bilancio*" sia stata costantemente interpretata, anche nella letteratura giuridica, non come un parametro automatico, ma come un riferimento tendenziale utile alla determinazione del valore del sovrapprezzo. In adesione a tale indirizzo, negli anni precedenti, ispirandosi al principio di sana e prudente gestione, la Banca ha proceduto a determinare il sovrapprezzo a valori al di sotto del matematico "valore di libro". La ratio di tale valutazione prudenziale trova fondamento nell'intento di tutelare maggiormente i soci-investitori, sottraendo il "valore" delle azioni a sensibili oscillazioni: ciò, difatti, consente, da un lato, di scoraggiare operazioni a sfondo meramente speculativo, contrarie per definizione allo spirito cooperativistico della società; e, dall'altro, di rafforzare l'"*affectio societatis*", garantendo agli azionisti un investimento solido e stabile, in coerenza con i principi della mutualità e del risparmio consacrati nello Statuto sociale.

Allo scopo di corroborare la prassi prudenziale fin qui seguita, prima di formulare la proposta del sovrapprezzo per l'esercizio 2016, il Consiglio comunica di aver esaminato, a supporto delle proprie decisioni, le stime di valore ottenute mediante l'utilizzo di altre due diverse metodologie:

- Metodo finanziario (*Discounted Cash Flow*), basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici potenzialmente distribuibili stimati sulla base delle proiezioni economico-finanziarie e tenuto conto dei requisiti di patrimonializzazione in quanto soggetto vigilato;
- Metodo patrimoniale netto con rettifica reddituale, già applicato in occasione della redazione della "perizia giurata di stima" messa a disposizione degli azionisti nel 2014 ai fini fiscali della "rivalutazione dei valori di acquisto" ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L. 24/12/2002 n.282.

La media dei valori risultanti dalle diverse metodologie utilizzate, considerando nel calcolo anche il valore di libro, conduce a un valore finale dell'azione pari a 118,66.

Ciò premesso, ispirandosi al principio di “prudenza” sopra enunciato, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, propone all’Assemblea di confermare per l’anno in corso il sovrapprezzo unitario di euro 114,82 che, sommato al valore nominale di euro 2,58, determina, per il 2016, il prezzo unitario di emissione dell’azione in euro 117,40.

Si porta a conoscenza dell’Assemblea che il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art.18, primo comma, dello Statuto sociale, ha deliberato che, limitatamente al mercato primario ed ai casi di rimborso contemplati nello Statuto Sociale, a detto prezzo sia aggiunto l’importo della “quota di conguaglio” nella misura incrementale semestrale di euro 0,05, a partire dal mese successivo alla data di delibera assembleare di approvazione del sovrapprezzo. Inoltre, confermando la deliberazione già assunta in data 30 ottobre 2015, ha altresì confermato la totale gratuità delle “spese per ammissione” a Socio previste nell’art.8, terzo comma, dello Statuto sociale.

Rinnovo cariche sociali

Infine ricordiamo che:

- scadono per compiuto mandato i Consiglieri di Amministrazione: Dott. Bruno Canzonieri, Dott. Leone La Ferla, Dott. Giuseppe Manenti. Occorre procedere inoltre alla sostituzione dei Consiglieri Not. Giovanni Livia e Rag. Salvatore Digrandi, cessati per rinuncia. Tre mandati verranno a scadere con l’Assemblea che approverà il bilancio d’esercizio 2018; il quarto mandato verrà a scadere con l’Assemblea che approverà il bilancio d’esercizio 2017 ed il quinto verrà a scadere con l’Assemblea che approverà il bilancio d’esercizio 2016; la durata dei mandati è assegnata con i criteri contemplati nel vigente art.30 dello Statuto sociale;
- scade il Collegio dei Probiviri, nelle persone dei componenti effettivi Avv. Carmelo Di Paola, Dott. Leonardo Cabibbo, Dott. Maria Giuseppa Nicosia, e dei componenti supplenti Dott. Vittorio Schembari e Avv. Giovanni Iachella; il prossimo mandato triennale dei neo-eletti avrà scadenza con l’Assemblea che approverà il bilancio d’esercizio 2018.

RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,

è doveroso esprimere sentita riconoscenza nei confronti di coloro che, nei diversi ambiti e nelle molteplici funzioni, con il loro operato hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi della Banca.

Il primo grazie è rivolto ai Soci ed ai Clienti per l'apporto costante e concreto.

Al Collegio Sindacale esprimiamo vivi apprezzamenti per la costante, intelligente e scrupolosa opera svolta nell'esercizio delle sue delicate funzioni di controllo; alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi, ai Preposti e ai Dipendenti tutti il più sincero plauso e ringraziamento per l'impegno professionale ed umano prestato al servizio della Banca.

Ringraziamo gli Organi sociali e il Personale delle nostre società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

Vogliamo, inoltre, ricordare coloro che sono andati in pensione successivamente all'ultima adunanza assembleare. Desideriamo ringraziare:

- il Dott. Guardiano Giovanni, dal 1994 Responsabile dell'Ufficio Legale e Contenzioso del Servizio Affari Generali;
- il Rag. Mandarà Gaetano, addetto quadro direttivo presso l'Ufficio Contabilità Generale del Settore Amministrativo;
- il Rag. Russo Giuseppe, dal 1993 Preposto della filiale di Grammichele;
- il Rag. Di Paola Giuseppe, dal 2012 Preposto della filiale di Piedimonte Etneo;
- Il Sig. Scibilia Francesco, dal 2002 Sostituto Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti;
- il Dott. Giuffrida Angelo, dal 2002 Responsabile Fidi della Succursale di Catania;
- il Dott. Greco Antonino, dal 1991 Preposto della filiale di Caltagirone;
- il Rag. Gagliano Gabriele, dal 2011 Responsabile Marketing della Succursale di Catania;
- il Sig. Scarso Rosario, dal 2006 Responsabile Esecutivo della Sede di Ragusa;
- la Sig.ra Ottaviano Anna, dal 2010 addetta al back-office della Sede di Ragusa;
- il Rag. La Licata Antonino, dal 1999 Responsabile Fidi dell'Agenzia n.1 di Ragusa;
- la Rag. Scollo Angela, dal 1997 Sostituto Preposto dell'Agenzia n.2 di Ragusa;
- il Rag. Di Masi Domenico, quadro direttivo presso l'Ufficio Contabilità Generale del Settore Amministrativo;
- il Sig. Parisi Mario, dal 1997 Responsabile Esecutivo della Succursale di Catania;
- la Sig.ra Schininà Maria, addetta all'Area fidi presso l'Agenzia n. 1 di Ragusa;
- il Dott. Mezzasalma Biagio, dal 2006 Responsabile Area Affari della Succursale di Comiso;
- la Sig.ra Savarese Carmela, dal 2008 in organico presso l'Ufficio Tesoreria Enti del Settore Amministrativo;
- il Rag. Ancilletta Salvatore, dal 2002 Responsabile dell'Ufficio Amministrazione Titoli del Settore Finanza;
- il Dott. Rizza Paolo, dal 2008 in organico all'Ufficio Incassi e Pagamenti Canali Telematici del Settore Amministrativo.

Sentiamo il dovere di indirizzare un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco e di ringraziare le Autorità di Vigilanza centrali e periferiche ed, in particolare, il Direttore della Filiale di Catania, Dott. Pietro Raffa.

Espressioni di apprezzamento esterniamo, altresì, al Presidente della Consob Dott. Giuseppe Vegas.

Desideriamo ringraziare per la valida assistenza offertaci l'Associazione Bancaria Italiana.

Doveroso ringraziamento estendiamo al Governo regionale e all'Assessorato Bilancio e Finanze.

Un ringraziamento particolare desideriamo rivolgere alla Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nelle persone del Presidente l'Avvocato Corrado Sforza Fogliani e del Segretario Generale Dott. Giuseppe De Lucia Lumeno, per la preziosa attività di indirizzo, stimolo e supporto a difesa degli interessi della categoria.

Analogo ringraziamento rivolgiamo a tutte le Società e Banche con cui intratteniamo proficui rapporti di collaborazione e di corrispondenza.

Ba
PR

CONCLUSIONI

Signori Soci,

crescita sostenibile, sostegno all'economia, costante attenzione alla qualità degli attivi, investimenti nelle reti di vendita ed in tecnologia, solidità patrimoniale: sono questi gli elementi della nostra strategia di Popolare per creare valore nel tempo sia per gli azionisti, sia per le persone che ogni giorno lavorano con impegno nella nostra Banca.

Nel mondo globalizzato del nuovo millennio, riteniamo che rimanga sempre valido e attuale il modello cooperativo, come sistema alla base dell'economia della collaborazione, espressione di una gestione dei beni comuni che presuppone l'interazione tra tutti i soggetti economici secondo meccanismi di cooperazione, solidarietà ed efficienza.

Questo è il percorso che continueremo a seguire, confermando la nostra strategia di crescita, con il chiaro e semplice obiettivo di fare banca in modo sano ed equilibrato. In un momento particolarmente complesso come l'attuale, in cui l'opinione pubblica mostra grande attenzione verso il sistema bancario e la sua solidità, la nostra crescita deve essere sostenibile e guardare, in primo luogo, agli equilibri strutturali. In questo ambito abbiamo confermato il nostro posizionamento ai vertici del sistema, con coefficienti patrimoniali ampiamente sopra ai livelli minimi richiesti, a tutela dei nostri azionisti, obbligazionisti e clienti tutti.

Partendo da questa solida base possiamo affrontare con fiducia le nuove sfide del ciclo economico che si sta delineando.

Avere lo sguardo sul futuro vuol dire soprattutto reinvestire sulla qualità delle relazioni: solo costruendo sulla fiducia e sulla reciproca conoscenza è possibile guardare con sicurezza al domani. Consapevoli di un passato importante, vogliamo essere una Banca di relazione, parte integrante del territorio e sempre più vicina alla gente produttiva e laboriosa che vive onestamente. Una Banca che sappia essere testimone ed, al contempo, portavoce di un positivo cambiamento del contesto in cui tutti operano.

Possiamo farlo, tutti insieme.

Grazie della Vostra stima.

Ragusa, 22 marzo 2016

Il Consiglio di Amministrazione

Ba
PR

DATI DI SINTESI E INDICI DI BILANCIO	2015	2014
DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)		
Crediti verso clientela	3.083,7	3.220,0
Raccolta diretta da clientela	3.778,2	3.767,5
Raccolta indiretta da clientela	942,0	832,3
Patrimonio netto (post riparto utile)	732,3	741,6
DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)		
Margine di interesse	95,6	97,8
Margine di intermediazione	162,5	163,7
Costi operativi	90,9	90,7
Utile (Perdita) d'esercizio	11	8,0
INDICI PATRIMONIALI		
Patrimonio netto / Totale passivo	15,76%	15,96%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	23,75%	23,30%
Crediti verso clientela / Totale attivo	66,36%	69,31%
Titoli / Totale attivo	22,10%	22,97%
Raccolta da clientela / Totale passivo	81,31%	81,10%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	81,62%	85,47%
COEFFICIENTI PATRIMONIALI		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	24,31%	22,56%
Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,64%	22,56%
Eccedenza patrimoniale	403,4	360,2
INDICI DI REDDITIVITA'		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	58,80%	59,74%
Costi operativi / Margine di intermediazione	55,94%	55,40%
Risultato d'esercizio / Patrimonio netto medio	1,45%	1,08%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	10,62%	9,28%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	44,72%	40,31%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di euro)		
Costo del personale / numero medio dipendenti	67,7	67,8
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	182,7	183,5
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	4.248,5	4.223,7
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.467,5	3.609,9





**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Ba
PR

Signori Soci,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge e dallo Statuto, ispirandoci alle norme di comportamento e di corretta amministrazione raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale Vi espone quanto segue:

- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi con frequenza regolare nell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla Legge ed allo Statuto, nel pieno rispetto del principio di prudenza e che non sono emerse situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata al principio della continuità;
- abbiamo vigilato che nel corso del 2015 le operazioni effettuate con i Soggetti Collegati rientrano nell'ordinaria attività operativa della Banca, in quanto sono state poste in essere a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; inoltre la Banca ha approvato il "Regolamento in materia di operazioni con Soggetti Collegati" e la relativa Policy interna;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dallo Statuto Sociale e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, verificato il rispetto delle disposizioni impartite dalla Banca nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento alle società controllate FinSud Sim S.p.A. ed Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.;
- abbiamo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, constatato che la dimensione e la composizione degli Organi Sociali assicurano un'adeguata rappresentanza delle diverse professionalità della base sociale, a norma dell'articolo 30 dello Statuto e consentono un efficace presidio dell'attività aziendale nel rispetto degli obiettivi di sana e prudente gestione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai principali Responsabili delle Funzioni e dagli incontri tenuti con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di informazioni rilevanti;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante verifiche, ispezioni, raccolta di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate;
- abbiamo effettuato controlli presso gli Uffici di Sede Centrale e presso le Dipendenze, verificando la corretta applicazione delle procedure contabili e gestionali prescritte. Valutiamo pertanto positivamente il sistema amministrativo contabile della società che risulta adeguato ed affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- abbiamo constatato che il Servizio Internal Auditing/Ispettorato, nel corso del 2015, ridisegnando la propria attività secondo un approccio basato sui rischi ed orientato sui processi, ha effettuato verifiche, di impianto e di funzionamento, presso le Unità Periferiche, di Sede Centrale e le Società controllate, al fine di valutare l'idoneità delle procedure interne ed assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Il Servizio ha altresì collaborato, anche con appositi accordi di servizio, con le altre Funzioni della Banca nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali fornendo indicazioni idonee a migliorare le procedure esistenti ed i processi gestionali, formulando anche osservazioni e pareri richiesti dagli Organi di Vigilanza;
- abbiamo constatato che la Funzione di controllo del rischio (Risk Management) ha efficacemente svolto l'attività di rilevazione e misurazione delle diverse tipologie di rischio, provvedendo al coordinamento delle strutture;

- abbiamo ottenuto informazioni dalla Funzione di Compliance sullo stato di conformità alle norme nei vari ambiti della struttura, accertando il rispetto delle regole e delle procedure previste;
- abbiamo verificato che la Funzione di Antiriciclaggio prosegue nell'attività di completamento del quadro di riferimento organizzativo e procedurale volto al contrasto dei fenomeni di riciclaggio;
- abbiamo verificato l'osservanza della normativa vigente in materia di formazione ed impostazione del Bilancio d'esercizio e della Relazione sulla Gestione, anche tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla Società di Revisione. Dall'attività svolta non sono emersi fatti significativi da segnalare alle Autorità di Vigilanza e di controllo o da menzionare nella presente Relazione;
- abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 sul quale riferiamo quanto segue:
 - il Bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, adottati nella Comunità Europea;
 - per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 del Codice Civile. Non essendo a noi demandato il controllo analitico, abbiamo seguito l'impostazione del Bilancio e la sua conformità al dettato legislativo per quel che riguarda la sua formazione e struttura. Sul punto riferiamo:

(unità di euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attività	4.646.705.184
Passività e fondi	3.908.137.029
Capitale sociale e riserve	727.960.657
Utile d'esercizio	10.607.498

(unità di euro)

CONTO ECONOMICO	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.856.080
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.248.582
Utile d'esercizio	10.607.498

- il Collegio riferisce che il valore dell'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli ex UniCredit, iscritto in Bilancio al 31.12.2014 per euro 15.101.388, ha subito un'ulteriore perdita di valore di euro 1.952.000 sulla base di una verifica affidata ad una società di consulenza specializzata ed indipendente; pertanto l'avviamento risulta iscritto in bilancio per euro 13.149.388;
- il Collegio riferisce che, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), iscritte nell'attivo patrimoniale, sono ricomprese partecipazioni di minoranza alcune delle quali sono state valutate al "fair value" a seguito di apposita relazione rilasciata da una società specializzata indipendente;
- il Collegio riferisce che la Banca ha contabilizzato a Conto Economico, nella voce 150 b), l'importo di euro 3.228.712 a fronte dei contributi al Fondo nazionale di Risoluzione SFR ed al Fondo Interbancario di tutela dei depositi;
- il Collegio ha periodicamente relazionato all'Organo di Vigilanza sulla attività poste in essere

dalla Banca per l'adeguamento normativo, organizzativo e tecnico come da indicazioni formulate dallo Stesso;

- il Collegio informa che la Banca al 31.12.2015 deteneva n.76.024 azioni proprie il cui valore è stato appostato nell'apposita voce di Bilancio;
- il Collegio informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile;
- il Collegio comunica che la Banca, anche nell'esercizio 2015, a sostegno dell'economia del territorio, ha continuato a finanziare famiglie, imprese, Enti ed Istituzioni in osservanza alle finalità mutualistiche stabilite dallo Statuto sociale;
- il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società KPMG S.p.A., incaricata del controllo contabile;
- il Collegio non ha riscontrato fatti di rilievo, avvenuti dopo il 31 dicembre 2015, che possano incidere sui risultati di Bilancio;
- il Collegio sindacale, nella qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, informa che nel corso del 2015 non sono pervenute denunce o segnalazioni a norma del citato decreto ed altresì comunica che l'attività di aggiornamento del Modello 231 e del Codice Etico sarà conclusa entro il 2016.

La Banca, in ottemperanza alle regole contenute nelle disposizioni di Vigilanza, ha continuato ad adottare, in tema di svalutazione dei crediti, rigorose scelte prudenziali che si sono riflesse in consistenti accantonamenti a salvaguardia dell'integrità del Patrimonio.

La Banca ha continuato a perseguire politiche aziendali, in materia di remunerazione e di incentivazione, pienamente conformi alle disposizioni degli Organi di Vigilanza, dello Statuto Sociale, ai Regolamenti ed alle delibere aziendali in materia.

Il Collegio propone pertanto all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come redatto dagli Amministratori e concorda con la proposta di destinazione dell'utile.

Il Collegio Sindacale, per l'opera svolta con dedizione, attaccamento e competenza ed ispirata a principi etici, esprime un vivo compiacimento al Consiglio di Amministrazione ed al Suo Presidente, alla Direzione Generale ed a tutto il Personale dell'Istituto; rivolge infine un vivo ringraziamento ed un cordiale saluto augurale a coloro che hanno lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età.

Signori Soci,

ai fini del corretto adempimento degli obblighi di informativa al pubblico ex art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, si riporta in allegato l'elenco degli incarichi rivestiti da ciascun componente effettivo dell'Organo di Controllo presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile ricoperti alla data di redazione di tale Relazione, secondo quanto specificato nello schema 4 dell'Allegato 5 bis al Regolamento emittenti.

Ba
pPR

INCARICHI RICOPERTI DAI COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE	TOTALE INCARICHI RICOPERTI IN EMITTENTI	TOTALE INCARICHI RICOPERTI COME COMPONENTE EFFETTIVO
Dott.ssa Carmela Pannuzzo	1	4
Dott. Giorgio Giannone	1	7
Dott. Antonio Grande	1	3

Specifica:

Dott.ssa Carmela Pannuzzo

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Tutonet Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Consulting Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO

Dott. Giorgio Giannone

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Avimecc Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Commerfidi Soc.Coop.	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Syneos Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Gianni' Motors Srl	Revisore unico	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Merkant Srl	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Mediterranea Mangimi Spa	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 05/05/2015	NO
Sergio Tumino Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Medial Franchising Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2015	NO
Leocata Mangimi Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO

Dott. Antonio Grande

SOCIETA'	TIPOLOGIA DI INCARICO	SCADENZA	EMITTENTE
Banca Agricola Popolare Di Ragusa S.Coop. Per Azioni	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2016	SI
Finsud Sim Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Primosole Veicoli Industriali Srl	Sindaco effettivo	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
Ariap Spa	Presidente collegio sindacale	Approv. bilancio al 31/12/2016	NO
Ars Investimenti	Sindaco supplente	Approv. bilancio al 31/12/2017	NO
I.N.C.E.S.I. Spa	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO
Fin.Po Finanziaria Popolare Srl	Sindaco supplente	Approv. bilancio	NO

Ragusa, 6 aprile 2016

Il Collegio Sindacale





SCHEMI DEL
BILANCIO
D'IMPRESA

VOCI DELL'ATTIVO		2015	2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	26.568.482	30.416.274
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.597.812	93.227.060
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.023.016	1.023.016
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	971.200.556	972.890.543
60.	Crediti verso banche	319.250.937	147.337.357
70.	Crediti verso clientela	3.083.684.797	3.220.007.738
100.	Partecipazioni	11.021.571	11.021.571
110.	Attività materiali	52.131.195	54.556.467
120.	Attività immateriali	13.202.464	15.204.183
	di cui: avviamento	13.149.388	15.101.388
130.	Attività fiscali	85.238.507	75.016.413
	a) correnti	24.449.206	19.553.731
	b) anticipate	60.789.301	55.462.682
	di cui alla Legge 214/2011	56.207.330	51.560.592
150.	Altre attività	28.785.847	24.822.147
	Totale dell'attivo	4.646.705.184	4.645.522.769

Stato patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2015	2014
10.	Debiti verso banche	11.627.129	1.002.086
20.	Debiti verso clientela	3.304.424.145	3.016.396.866
30.	Titoli in circolazione	473.738.786	751.138.187
80.	Passività fiscali	4.422.215	4.894.065
	b) differite	4.422.215	4.894.065
100.	Altre passività	85.387.465	94.452.090
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.164.827	20.389.854
120.	Fondi per rischi e oneri:	10.372.462	10.453.079
	a) quiescenza e obblighi simili	969.068	1.182.888
	b) altri fondi	9.403.394	9.270.191
130.	Riserve da valutazione	27.243.234	37.935.953
160.	Riserve	417.209.021	432.847.079
170.	Sovrapprezzi di emissione	276.318.157	276.278.815
180.	Capitale	16.145.872	16.667.192
190.	Azioni proprie (-)	(8.955.627)	(24.966.365)
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	10.607.498	8.033.868
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.646.705.184	4.645.522.769

Ba
pPR

Conto economico

VOCI		2015	2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	130.645.627	146.075.786
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(35.126.148)	(48.304.174)
30.	Margine di interesse	95.519.479	97.771.612
40.	Commissioni attive	53.450.060	55.535.783
50.	Commissioni passive	(3.066.829)	(3.840.872)
60.	Commissioni nette	50.383.231	51.694.911
70.	Dividendi e proventi simili	4.463.074	4.145.737
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.069.961	1.253.198
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	11.019.217	8.789.413
	a) crediti	(3.240.897)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	14.899.262	9.287.497
	d) passività finanziarie	(639.148)	(498.084)
120.	Margine di intermediazione	162.454.962	163.654.871
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(56.855.421)	(58.691.796)
	a) crediti	(56.855.421)	(58.688.251)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(3.545)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	105.599.541	104.963.075
150.	Spese amministrative:	(102.885.094)	(99.998.598)
	a) spese per il personale	(60.149.267)	(60.484.554)
	b) altre spese amministrative	(42.735.827)	(39.514.044)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(135.517)	(3.329.301)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.837.532)	(3.916.070)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(75.186)	(87.371)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.055.808	16.636.468
200.	Costi operativi	(90.877.521)	(90.694.872)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.952.000)	(1.055.000)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	86.060	(10.790)
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.856.080	13.202.413
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.248.582)	(5.168.545)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	10.607.498	8.033.868
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.607.498	8.033.868

Ba
PR

Prospetto della Redditività Complessiva

VOCI		2015	2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.607.498	8.033.868
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	789.298	(2.426.889)
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	789.298	(2.426.889)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(7.121.850)	4.593.124
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.121.850)	4.593.124
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(6.332.552)	2.166.235
140.	Redditività complessiva (Voci 10+130)	4.274.946	10.200.103

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.679.522	-	16.679.522	-	-
a) azione ordinarie	16.679.522	-	16.679.522	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.204.511	-	276.204.511	-	-
Riserve:	449.453.272	-	449.453.272	(10.990.134)	-
a) di utili	449.453.272	-	449.453.272	(10.990.134)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	35.769.718	-	35.769.718	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(16.273.506)	-	(16.273.506)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(10.990.134)	-	(10.990.134)	10.990.134	-
Patrimonio netto	750.843.383	-	750.843.383	-	-

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	16.667.192	-	16.667.192	-	-
a) azione ordinarie	16.667.192	-	16.667.192	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.278.815	-	276.278.815	-	-
Riserve:	432.847.079	-	432.847.079	2.815.746	-
a) di utili	432.847.079	-	432.847.079	2.815.746	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	37.935.953	-	37.935.953	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(24.966.365)	-	(24.966.365)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.033.868	-	8.033.868	(2.815.746)	(5.218.122)
Patrimonio netto	746.796.542	-	746.796.542	-	(5.218.122)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2014	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
-	(12.330)	-	-	-	-	-	-	16.667.192
-	(12.330)	-	-	-	-	-	-	16.667.192
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	6.740	67.564	-	-	-	-	-	276.278.815
(50.000)	(512.534)	-	(5.053.525)	-	-	-	-	432.847.079
(50.000)	(512.534)	-	(5.053.525)	-	-	-	-	432.847.079
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	2.166.235	37.935.953
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	(8.692.859)	-	-	-	-	-	(24.966.365)
-	-	-	-	-	-	-	8.033.868	8.033.868
(50.000)	(518.124)	(8.625.295)	(5.053.525)	-	-	-	10.200.103	746.796.542

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2015	
		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
-	(521.320)	-	-	-	-	-	-	16.145.872
-	(521.320)	-	-	-	-	-	-	16.145.872
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	10.710	28.632	-	-	-	-	-	276.318.157
(3.900.630)	-	(14.553.173)	-	-	-	-	-	417.209.022
(3.900.630)	-	(14.553.173)	-	-	-	-	-	417.209.022
-	-	-	-	-	-	-	-	-
(4.360.167)	-	-	-	-	-	-	(6.332.552)	27.243.234
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	16.010.738	-	-	-	-	-	(8.955.627)
-	-	-	-	-	-	-	10.607.498	10.607.498
(8.260.797)	(510.610)	1.486.197	-	-	-	-	4.274.946	738.568.156

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2015	2014
1. Gestione	73.788.452	75.736.054
Interessi attivi incassati (+)	130.645.627	146.075.786
Interessi passivi pagati (-)	(35.126.148)	(48.304.174)
Dividendi e proventi simili (+)	4.226.304	3.880.555
Commissioni nette (+/-)	50.383.231	51.694.911
Spese per il personale (-)	(59.587.200)	(59.596.724)
Altri costi (-)	(42.735.827)	(39.524.834)
Altri ricavi (+)	28.231.047	26.679.079
Imposte e tasse (-)	(2.248.582)	(5.168.545)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(73.434.467)	(32.145.305)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.629.248	225.212.751
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.431.862)	(363.789.316)
Crediti verso clientela	79.467.521	110.634.156
Crediti verso banche: a vista	43.899.533	(29.105.210)
Crediti verso banche: altri crediti	(215.813.113)	6.112.520
Altre attività	(14.185.794)	18.789.794
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.502.511	(25.909.979)
Debiti verso banche: a vista	9.484.909	(137.520.344)
Debiti verso banche: altri debiti	1.140.134	(1.138.956)
Debiti verso clientela	288.027.279	212.418.144
Titoli in circolazione	(277.399.401)	(88.758.230)
Altre passività	(11.750.410)	(10.910.593)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.856.496	17.680.770
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	1.073.287	335.625
Dividendi incassati su partecipazioni	236.770	265.182
Vendite di attività materiali	836.517	45.364
Vendite di attività immateriali	-	25.079
2. Liquidità assorbita da:	(2.274.243)	(1.168.544)
Acquisti di attività materiali	2.248.776	1.016.865
Acquisti di attività immateriali	25.467	151.679
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.200.956)	(832.919)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(7.285.210)	(9.143.419)
Distribuzione dividendi e altre finalità	(5.218.122)	(5.103.525)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(12.503.332)	(14.246.944)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.847.792)	2.600.907

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	30.416.274	27.815.367
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.847.792)	2.600.907
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	26.568.482	30.416.274

NOTA INTEGRATIVA

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:

- FV: fair value (valore equo)
- FV*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN: valore nominale o nozionale
- Q: quotati
- NQ: non quotati
- X: fattispecie non applicabile

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 - Crediti
- 5 - Attività finanziarie valutate al fair value
- 6 - Operazioni di copertura
- 7 - Partecipazioni
- 8 - Attività materiali
- 9 - Attività immateriali
- 10 - Attività non correnti in via di dismissione
- 11 - Fiscalità corrente e differita
- 12 - Fondi per rischi ed oneri
- 13 - Debiti e titoli in circolazione
- 14 - Passività finanziarie di negoziazione
- 15 - Passività finanziarie valutate al fair value
- 16 - Operazioni in valuta
- 17 - Altre informazioni

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, a seguito di approfondimenti e in osservanza della normativa di riferimento, le voci "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" e "Spese amministrative" del conto economico comparativo sono state oggetto di alcune riclassifiche e riesposizioni non significative, al fine di rendere omogenea la comparazione fra i due esercizi.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Essa redige il bilancio consolidato di gruppo, il quale fornisce compiuta informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo stesso.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 22 marzo 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2015 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata

alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);

la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

- Il 1° gennaio 2015, con regolamento di omologazione n. 634/2014, è entrata in vigore l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi che fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- Il 1° gennaio 2015 sono entrati in vigore anche amendments (modifiche) agli IFRS 3, 13 e allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014. Tali modifiche non producono impatti significativi sul bilancio della Banca.

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- Regolamento 28/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi
- Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
- Regolamento 29/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
- Regolamento 2113/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- Modifiche allo IAS 41 Agricoltura
- Regolamento 2173/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- Regolamento 2231/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali
- Regolamento 2343/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti
- Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi
- Regolamento 2406/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio
- Regolamento 2441/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
- Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o i principi contabili internazionali interessati da modifiche - con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti - in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

E' in particolare opportuno ricordare che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 - Ricavi e IFRS 9 - Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Con l'emanazione dell'IFRS 9 lo IASB ha sostanzialmente ultimato - ad eccezione del c.d. "macro hedging" - il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nuovi principi contabili:

- IFRS 9 Financial Instruments, pubblicato il 24 luglio 2014
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30 gennaio 2014
- IFRS 15 Revenue from Contracts with customers, pubblicato il 28 maggio 2014
- IFRS 16 Leasing, pubblicato il 13 gennaio 2016

Modifiche a principi contabili in vigore:

- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014
- IFRS 10 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014

- IFRS 12 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014
- IAS 28 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014

Con riferimento all'IFRS 9, come detto in attesa dell'omologazione da parte della Commissione Europea, è opportuno rappresentare che lo stesso risulta articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), dell'impairment e dell'hedge accounting. In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione di uno strumento finanziario è guidata sia dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento che dall'intento gestionale (business model) sottostante la detenzione dello strumento. Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate, tenendo conto dei due drivers sopra indicati, in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a conto economico, attività misurate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a patrimonio netto. Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se risulta superato un test delle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento (SPPI). I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a conto economico, salvo che l'entità scelga – per le azioni non detenute a fini di trading – in sede di iscrizione iniziale ed irrevocabilmente di presentare le modifiche di valore in OCI. Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono sostanzialmente mantenute le attuali due categorie (al costo e al fair value).

Con riferimento all'impairment, viene introdotto un modello di rilevazione delle perdite di valore degli strumenti al costo ammortizzato (ad esempio, i crediti) e al fair value con contropartita il patrimonio netto, basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss". Ciò al fine di intercettare con maggiore tempestività le suddette perdite di valore. L'IFRS 9 richiede la contabilizzazione delle perdite attese già al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e, comunque, alle successive date di reporting. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa coincide con l'intera vita residua del strumento nel caso in cui la qualità creditizia abbia subito un deterioramento significativo, altrimenti è di dodici mesi.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio, cercando in altri termini di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2015.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;

- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella "Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività

finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value" della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value

- dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
 - siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di

valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a

revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating

Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorponabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2015 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 28 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o

superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

I Principi contabili internazionali prevedono che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale la Banca ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in

funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2015 la Banca non deteneva attività della specie.

Criteri di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteria di valutazione

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 18, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui esista un'obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio di esercizio.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "risk free". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato. Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Al 31 dicembre 2015 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Premessa

Al 31 dicembre 2015 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per

le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al

rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio

omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza

prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le sottostanti tabelle non sono state compilate poichè, nel 2015, non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività simili;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti simili presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni. La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione. Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "Mark to market").

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
 - poca informazione è resa pubblica;
 - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
 - input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;

- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value.
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.167	11.431	-	83.581	9.647	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.023	-	-	1.023
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.643	69.148	27.409	895.443	46.300	31.148
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	917.810	80.579	28.432	979.024	55.947	32.171
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	1.023	31.148	-	-	-
2. Aumenti	-	23	5.040	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	3.851	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	1.163	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	1.163	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	23	26	-	-	-
3. Diminuzioni	-	23	8.779	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	8.127	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	609	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	609	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	23	44	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.023	27.409	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Al 31.12.2015 la Banca non deteneva attività e passività finanziarie della specie.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
a) Cassa	26.568	30.416
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	26.568	30.416

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	42.560	-	-	82.830	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	42.560	-	-	82.830	-	-
2. Titoli di capitale	607	-	-	751	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	11.431	-	-	9.647	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	43.167	11.431	-	83.581	9.647	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	43.167	11.431	-	83.581	9.647	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" espone le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	42.560	82.830
a) Governi e Banche Centrali	42.560	82.830
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	607	751
a) Banche	342	209
b) Altri emittenti:	265	542
imprese di assicurazione	34	-
società finanziarie	35	28
imprese non finanziarie	196	514
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.431	9.647
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	54.598	93.228
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	54.598	93.228

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
azionari	522	451
obbligazionari	9.621	1.720
bilanciati	1.091	-
altri	197	7.476
Totale	11.431	9.647

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.023	-	-	1.023
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.023	-	-	1.023
Costo	-	-	1.000	-	-	1.000

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Titoli di debito	1.023	1.023
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.023	1.023
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
imprese di assicurazione	-	-
società finanziarie	-	-
imprese non finanziarie	-	-
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.023	1.023

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	872.815	6.325	2.514	893.957	1.320	2.531
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	872.815	6.325	2.514	893.957	1.320	2.531
2. Titoli di capitale	-	-	24.895	-	-	28.617
2.1 Valutati al fair value	-	-	24.346	-	-	28.020
2.2 Valutati al costo	-	-	549	-	-	597
3. Quote di O.I.C.R.	1.828	62.823	-	1.486	44.979	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	874.643	69.148	27.409	895.443	46.299	31.148

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include:

- a) le obbligazioni, i titoli del debito pubblico e le quote di O.I.C.R. non destinate a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni non di controllo o di collegamento in società ed enti.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 549 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2015 che per il 31.12.2014, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Titoli di debito	881.654	897.808
a) Governi e Banche Centrali	693.251	765.617
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	155.270	121.822
d) Altri emittenti	33.133	10.369
2. Titoli di capitale	24.895	28.617
a) Banche	494	8.621
b) Altri emittenti:	24.401	19.996
imprese di assicurazione	14.452	10.557
società finanziarie	1.586	652
imprese non finanziarie	8.363	8.787
altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	64.651	46.465
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	971.200	972.890

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente mobiliare.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2015				TOTALE 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso banche centrali	295.392	-	-	295.393	82.904	-	-	82.904
1. Depositi vincolati	8	X	X	X	8	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	295.384	X	X	X	82.896	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B Crediti verso banche	23.859	-	5.370	18.553	64.433	-	5.385	59.134
1. Finanziamenti	18.553	-	-	18.553	59.127	-	-	59.134
1.1 Conti correnti e depositi liberi	11.395	X	X	X	55.380	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	7.064	X	X	X	3.747	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	94	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	94	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.306	-	5.370	-	5.306	-	5.385	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	5.306	X	X	X	5.306	X	X	X
TOTALE	319.251	-	5.370	313.946	147.337	-	5.385	142.038

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2015						TOTALE 2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non de- teriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non de- teriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.450.668	-	633.017	-	-	-3.597.904	2.597.210	-	622.798	-	-	-3.727.744
1. Conti correnti	382.387	-	103.166	X	X	X	472.066	-	98.077	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.855.706	-	450.929	X	X	X	1.903.307	-	442.142	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	107.642	-	33.673	X	X	X	110.455	-	33.516	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	104.933	-	45.249	X	X	X	111.382	-	49.063	X	X	X
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	2.450.668	-	633.017	-	-	-3.597.904	2.597.210	-	622.798	-	-	-3.727.744

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

La voce "Titoli di debito" del 2014 è stata riclassificata nella voce "Altri finanziamenti" in quanto i contratti assicurativi di capitalizzazione presenti in portafoglio non sono strumenti negoziabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2015			TOTALE 2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	-	-	-	-	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.450.668	-	633.017	2.597.210	-	622.798
a) Governi	5	-	102	1	-	102
b) Altri enti pubblici	37.911	-	2.720	66.273	-	3.385
c) Altri soggetti:	2.412.752	-	630.195	2.530.936	-	619.311
imprese non finanziarie	1.312.342	-	458.417	1.429.544	-	455.649
imprese finanziarie	45.934	-	1.564	24.104	-	1.157
assicurazioni	13.418	-	-	10.870	-	-
altri	1.041.058	-	170.214	1.066.418	-	162.505
Totale	2.450.668	-	633.017	2.597.210	-	622.798

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	Milano, Via A. Appiani, 2	Milano, Via A. Appiani, 2	94,708	94,708
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	Ragusa, Viale Europa, 65	Ragusa, Viale Europa, 65	100,000	100,000
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	11.022	11.022	237
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	6.022	6.022	237
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	5.000	5.000	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	11.022	11.022	237

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione nella FinSud S.I.M. S.p.A. risulta inferiore al valore contabile del patrimonio netto della stessa.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
1 FinSud S.I.M. S.p.A.	1	2.372	113	(9)	644	429	429	25	454
2 Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.	2.717	79	91	(1)	89	89	89	0	89
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.718	2.451	204	(10)	733	518	518	25	543

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
A. Esistenze iniziali	11.022	11.022
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.022	11.022
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni per conto delle Società controllate.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
2. Attività di proprietà	52.074	54.497
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	42.502	44.678
c) mobili	739	948
d) impianti elettronici	862	883
e) altre	1.931	1.948
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	52.074	54.497

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	TOTALE 2015				TOTALE 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	57	-	-	57	60	-	-	60
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	57	-	-	57	60	-	-	60
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	57	-	-	57	60	-	-	60

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	84.633	4.137	6.948	10.274	112.032
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	39.955	3.189	6.065	8.326	57.535
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	44.678	948	883	1.948	54.497
B. Aumenti	-	820	48	551	830	2.249
B.1 Acquisti	-	690	45	314	755	1.804
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	130	3	237	75	445
C. Diminuzioni	-	2.996	257	572	847	4.672
C.1 Vendite	-	186	1	26	13	226
C.2 Ammortamenti	-	2.481	254	335	765	3.835
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	329	2	211	69	611
D. Rimanenze finali nette	6.040	42.502	739	862	1.931	52.074
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	42.306	3.442	6.188	9.017	60.953
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	84.808	4.181	7.050	10.948	113.027
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	-	60
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	3
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	57
E. Valutazione al fair value	-	57

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuali di ammortamento

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2015 ammontano a Euro 126 mila e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE 2015		TOTALE 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	13.149	X	15.102
A.2 Altre attività immateriali	53	-	103	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	53	-	103	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	53	-	103	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	53	13.149	103	15.102

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto all'attivo di bilancio è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente). Nel rispetto delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, nonché della Comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale,

che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2015.

Per lo svolgimento dell'impairment test al 31 dicembre 2015 è stato coinvolto il Consulente esterno Archè S.r.l..

Al fine di stimare i flussi finanziari attesi, si è fatto riferimento alla seguente documentazione:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2014;
- preconsuntivo al 31 dicembre 2015 e piano 2016-2018 delle CGU e della Banca (consolidati) oltre ai volumi di impieghi, raccolta diretta e indiretta della CGU e della Banca (consolidati) per lo stesso periodo e approvati dal CdA del 22 marzo 2016;
- altra documentazione di dettaglio e informazioni fornite dalla Banca.

Le stime effettuate sono state considerate dal Management della banca realistiche e coerenti con le nuove e rigorose policy di classificazione e valutazione dei crediti. I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 203,1 milioni.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM); da tale processo di stima è emerso un tasso pari a 8,14%. Il modello esprime una relazione lineare in condizioni di equilibrio dei mercati tra il rendimento di un investimento e il suo rischio sistematico. Più in dettaglio, il rendimento di un investimento è calcolato come somma del tasso risk free e del premio per il rischio ad esso attribuito. Nella identificazione dei componenti della formula il Consulente ha estrapolato ed elaborato informazioni prodotte da fonti qualificate di settore e tenuto in considerazione il profilo di rischio di una banca locale. La metodologia di determinazione del tasso di attualizzazione "ke", nonché il valore del tasso stesso, risultano coerenti con l'esercizio precedente.

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato pari al 2% tenuto conto del livello di inflazione atteso a lungo termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

Risulta necessario, in considerazione del disposto dello IAS 36 che prevede, al paragrafo 33 lettera c), che per le proiezioni economiche relative agli anni successivi al periodo coperto dal budget o piani occorre "far uso di un tasso di crescita stabile o in diminuzione, a meno che un tasso crescente possa essere giustificato", esporre alcune considerazioni in merito:

- la variazione media dell'indice generale nazionale dei prezzi al consumo per il periodo 2005-2014 è stato pari a circa il 2,0% (fonte ECB - All items);
- sulla base delle stime diffuse dall'International Monetary Found (IMF) si prevede per i prossimi anni una crescita del tasso d'inflazione; in particolare, l'Istituto prevede un tasso crescente dallo 0,2% all'1,12% nel periodo 2015-2018, l'1,24% nel 2019 e l'1,34% nel 2020;
- da un'analisi condotta su un campione di banche italiane in merito ai parametri utilizzati per l'impairment test degli avviamenti in occasione della chiusura dei bilanci 2012, 2013 e 2014, il tasso "g" mediamente applicato risulta pari al 2%.

Si segnala che i parametri degli assunti di base del modello di valutazione sono coerenti con il profilo di rischio, di rendimento e di crescita del settore di riferimento. Non si evidenziano, pertanto, elementi di incoerenza con le principali fonti di informazione esterne e con l'esperienza passata nell'ambito del processo di pianificazione della Banca.

Nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,14% e di un valore "g" pari al 2%, la somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value attualizzato conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento della CGU commerciale pari a 74,2 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in capo alla CGU commerciale senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico. La Banca ha effettuato alcune analisi di "sensibilità", ipotizzando una

variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp e dalla analisi in parola è emersa una stima del valore d'uso dell'avviamento corrente sulla CGU sempre superiore al valore di carico dello stesso, confermando la sostenibilità dello stesso.

Tasso di crescita "g"

	1,75%	2,00%	2,25%
7,89%	82.930	87.063	91.563
8,14%	70.647	74.163	77.977
8,39%	59.298	62.281	65.507

Valori in euro/000

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che questi mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi all'emersione di riduzioni di valore dell'avviamento.

In considerazione, appunto, delle difficoltà nella previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, delle severe politiche di bilancio individuate e prospetticamente applicate, nonché di una dinamica reddituale che dovrà essere in grado di sostenere non solo la CGU Commerciale, il management della Banca ha inoltre ritenuto opportuno richiedere al Consulente una ulteriore analisi, basata sull'ipotesi che la Banca costituisca nella sua interezza la CGU cui l'avviamento è allocato. Al riguardo, la normativa IAS non richiede l'obbligo di effettuare il test di impairment di secondo livello, ma ci sono specifiche raccomandazioni (Organismo Italiano di Contabilità nel documento "Impairment e avviamento" e Organismo Italiano di Valutazione nel documento "Impairment test dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale - Linee Guida") che suggeriscono di effettuare un test di impairment di 2° livello anche nei casi in cui tutti i corporate assets siano stati allocati alle CGU, al fine di documentare la ragionevolezza del risultato di stima del valore recuperabile.

Tale processo di valutazione, nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,14% e di un valore "g" pari al 2%, conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 26,3 milioni di euro. Tuttavia, dall'analisi di sensibilità svolta ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp, è emersa una potenziale criticità sulla sostenibilità del valore stesso. In particolare, dati i citati flussi, una riduzione nella stima del tasso di crescita "g" e un aumento nella stima del tasso di crescita "ke" di 25 bp, fa emergere un valore d'uso dell'avviamento pari a 13,15 milioni e una conseguente riduzione di valore dello stesso pari a 1,95 milioni di euro circa.

Per tutto quanto sopra esposto, il management della Banca ha ritenuto di dover prendere atto dei risultati del test effettuato a livello Banca e dell'analisi di sensibilità svolta, in particolare tenendo conto dell'ipotesi di un tasso di crescita "g" inferiore, in considerazione sia della bassa crescita del Paese (e soprattutto dell'economia in cui è localizzata la banca) rispetto alle medie Europee che delle note spinte deflazionistiche. Pertanto, si è deciso di assumere quale valore d'uso dell'avviamento iscritto quello risultante dalla su esposta analisi di sensibilità, rilevando una riduzione di valore dell'asset pari a 1,95 milioni di euro circa.

Conseguentemente, il valore residuo dell'avviamento iscritto nello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2015 risulta pari a 13,15 milioni di euro.

	1,75%	2,00%	2,25%
7,89%	35.679	38.190	40.923
8,14%	23.974	25.969	28.135
8,39%	13.149	14.704	16.385

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: generate internamente		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	15.102	-	-	213	-	15.315
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	110	-	110
A.2 Esistenze iniziali nette	15.102	-	-	103	-	15.205
B. Aumenti	-	-	-	25	-	25
B.1 Acquisti	-	-	-	25	-	25
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.952	-	-	75	-	2.027
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.952	-	-	75	-	2.027
Ammortamenti	X	-	-	75	-	75
Svalutazioni	1.952	-	-	-	-	1.952
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	1.952	-	-	-	-	1.952
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	13.150	-	-	53	-	13.203
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	48	-	48
E. Rimanenze finali lorde	13.150	-	-	101	-	13.251
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

12.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2015 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2015	TOTALE 2014
- Riserve da valutazione attività finanziarie	1.054	346
- Fondi rischi e oneri	1.740	1.834
- Benefici a favore dei dipendenti	1.261	1.197
- Immobilizzazioni materiali	392	392
- Altre	135	133
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	56.024	51.324
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	183	237
Totale	60.789	55.463

L'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate (cd. Deferred Tax Asset o DTA) e il loro mantenimento in bilancio vanno valutate tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predefinite ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability"). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n.214 e successivamente alle novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte - secondo i limiti tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art.106 comma 3 del Tuir - e al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali ai sensi dell'art.103 del TUIR, i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi. Tra le attività per imposte anticipate segnaliamo, alla riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della nuova rateizzazione prevista dal D.L. 27.06.2015 N. 83.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi e d oneri e per benefici a favore del Personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A.perfezionata nell'esercizio 2003.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	825	1.121
Riserve da valutazione attività finanziarie	2.799	2.975
Totale	4.422	4.894

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull'importo dell'*impairment* iscritto nel conto economico dell'esercizio.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Importo iniziale	54.839	46.147
2. Aumenti	5.043	17.136
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.703	17.136
a) relative a precedenti esercizi	2	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.701	17.136
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	340	-
3. Diminuzioni	638	8.444
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	638	7.689
a) rigiri	492	7.689
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	146	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	755
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	624
b) altre	-	131
4. Importo finale	59.244	54.839

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in c/partita del conto economico)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Importo iniziale	51.561	43.222
2. Aumenti	4.701	15.527
3. Diminuzioni	54	7.188
3.1 rigiri	54	6.564
3.2 trasformazione in crediti d'imposta	-	624
a) derivante da perdite d'esercizio	-	624
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	56.208	51.561

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Importo iniziale	1.919	1.921
2. Aumenti	350	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	646	352
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	646	352
a) rigiri	646	352
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.623	1.919

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull'importo dell'*impairment* iscritto nel conto economico dell'esercizio.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Importo iniziale	624	256
2. Aumenti	1.122	469
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	976	338
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	976	338
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	146	131
3. Diminuzioni	201	101
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	201	-
a) rigiri	201	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	101
4. Importo finale	1.545	624

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Importo iniziale	2.975	1.701
2. Aumenti	1.564	1.832
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.564	1.832
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.564	1.832
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.740	558
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.740	558
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.740	558
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.799	2.975

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita". La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Partite in lavorazione	19.820	15.169
Partite viaggianti	3.083	3.270
Altre partite	2.124	2.509
Crediti c\cessione sofferenze	1.263	-
Spese per migliorie su beni di terzi	962	996
Competenze da addebitare a banche e clientela	924	1.272
Risconti attivi	220	246
Ratei attivi	151	278
Partite relative ad operazioni in titoli	125	133
Acconti versati al fisco	114	949
Totale	28.786	24.822

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2016, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	11.627	1.002
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.766	673
2.2 Depositi vincolati	1.470	329
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	391	-
Totale	11.627	1.002
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	11.628	1.002
Totale Fair value	11.628	1.002

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	2.723.032	2.699.326
2. Depositi vincolati	279.499	132.208
3. Finanziamenti	252.017	134.155
3.1 Pronti contro termine passivi	37.017	64.155
3.2 Altri	215.000	70.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	49.876	50.707
Totale	3.304.424	3.016.396
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.304.424	3.016.396
Totale Fair value	3.304.424	3.016.396

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/ VALORI	TOTALE 2015				TOTALE 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		livello 1	livello 2	livello 3		livello 1	livello 2	livello 3
A. Titoli	473.739	-	-	486.506	751.138	-	-	764.682
1. obbligazioni	382.810	-	-	394.845	602.045	-	-	614.659
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	382.810	-	-	394.845	602.045	-	-	614.659
2. altri titoli	90.929	-	-	91.661	149.093	-	-	150.023
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	90.929	-	-	91.661	149.093	-	-	150.023
Totale	473.739	-	-	486.506	751.138	-	-	764.682

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa Sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
Partite in lavorazione	45.333	49.797
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	16.838	18.046
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	5.718	6.390
Debiti verso fornitori	4.833	5.379
Somme da versare a terzi per incassi vari	4.500	2.627
Competenze e contributi relativi al Personale	2.899	2.750
Ratei passivi	2.845	2.672
Risconti passivi	930	919
Partite varie	566	883
Competenze da accreditare	491	731
Partite viaggianti	434	4.258
Totale	85.387	94.452

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
A. Esistenze iniziali	20.390	18.361
B. Aumenti	292	2.652
B.1 Accantonamento dell'esercizio	292	572
B.2 Altre variazioni	-	2.080
C. Diminuzioni	2.517	623
C.1 Liquidazioni effettuate	1.549	623
C.2 Altre variazioni	968	-
D. Rimanenze finali	18.165	20.390

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 17,5 milioni di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011 le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOTESI ATTUARIALI	2015	2014
Tasso annuo di attualizzazione:	2,03%	1,49%
Tasso annuo di inflazione:		
per il 2016	1,50%	1,20%
per il 2017	1,80%	1,50%
per il 2018	1,70%	1,50%
per il 2019	1,60%	2,00%
dal 2020 in poi	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR:		
per il 2016	2,625%	2,400%
per il 2017	2,850%	2,625%
per il 2018	2,775%	2,625%
per il 2019	2,700%	3,000%
dal 2020 in poi	3,000%	3,000%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2015, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2015, pari al 2,03%.

La "curva relativa al tasso di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stata modificata così come riportata in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 - Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab.II.1" emanato dal MEF e da "Le tendenze di medio lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 16" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si evidenzia inoltre che la valutazione tiene conto della variazione relativa all'imposta sostitutiva sulla base di quanto stabilito dalla Legge del 23.12.2014 n. 190 comma 623: infatti dal 1 gennaio 2015 l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva è pari al 17%.

In conformità alle informazioni aggiuntive richieste dal nuovo IAS 19, si riportano:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2015

Variatione delle ipotesi	Importo
+ 1% sul tasso di turnover	18.118
- 1% sul tasso di turnover	18.217
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	18.430
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	17.905
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	17.750
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	18.594

L'analisi sopra riportata mostra gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Indicazione del contributo per l'esercizio successivo

Per l'esercizio 2016, dall'analisi finanziaria effettuata, non emergono importi assimilabili al "service cost".

Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito

I piani a benefici definiti hanno una durata media di 10,8 anni.

Erogazioni previste dal piano

Anni	Importo
1	1.199
2	970
3	680
4	1.022
5	1.805

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / VALORI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	969	1.183
2. Altri fondi per rischi ed oneri	9.404	9.270
2.1 controversie legali	5.763	6.060
2.2 oneri per il personale	3.616	3.171
2.3 altri	25	39
Totale	10.373	10.453

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2015
A. Esistenze iniziali	1.183	9.270	10.453
B. Aumenti	10	1.440	1.450
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10	1.055	1.065
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	385	385
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Diminuzioni	224	1.307	1.531
C.1 Utilizzo nell'esercizio	121	1.293	1.414
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	31	-	31
C.3 Altre variazioni in diminuzione	72	14	86
D. Rimanenze finali	969	9.403	10.372

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Per le valutazioni attuariali del Fondo, tenedo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche e deconomico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi.

Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA nel mese di febbraio 2015;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale;

- per quanto attiene le aliquote di reversibilità si è lavorato sulla base di quelle previste dai vigenti regolamenti del Trattamento Pensionistico Integrativo Aziendale della Banca Agricola Popolare di Ragusa e della ex Banca Popolare di Augusta, secondo la provenienza dei beneficiari.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari allo 1,39% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA 7-10 al 31 Dicembre 2015.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo premi fedeltà al Personale	Altri	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	6.060	3.171	39	9.270
B. Aumenti	781	609	50	1.440
B.1 Accantonamento dell'esercizio	745	260	50	1.055
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	36	349	-	385
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.078	164	65	1.307
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.074	164	55	1.293
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	4	-	10	14
D. Rimanenze finali	5.763	3.616	24	9.403

Fondi per rischi ed oneri - fondo controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Attività bancaria e finanziaria	4.917	73
Cause di lavoro	252	18
Processi verbali di contestazione	594	8
Totale	5.763	99

Alla data di predisposizione del presente documento, la banca risulta coinvolta in alcune controversie, il cui rischio di soccombenza è stato valutato sulla base di una metodologia interna che, in linea con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, prevede lo stanziamento di specifici fondi in presenza di elementi tali da far attendibilmente ritenere "non remoto" il rischio di soccombenza. Pertanto, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, per talune cause la banca, tenuto conto dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati di seguire i giudizi in corso, non ha ritenuto di operare accantonamenti, fornendo la presente informativa, nelle more dell'evoluzione dei contenziosi.

Le controversie sono relative principalmente a presunte invalidità delle clausole contrattuali (richiesta di restituzione di interessi anatocistici, ecc.), a pretese ex art. 67 l.f. nonché a rivendicazioni inerenti a titoli obbligazionari andati in default.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le autorità in parola hanno notificato alla banca, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, è pervenuto un unico avviso di accertamento, avverso il quale la banca ha proposto atto di opposizione. In relazione a ciò si ritengono sufficienti i fondi stanziati.

La Banca monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e ha affidato la gestione delle contestazioni a professionisti esperti. In considerazione di quanto esposto e in coerenza con le informazioni ad oggi a disposizione, la banca non ritiene che alla data di predisposizione del bilancio vi sia l'esigenza di operare ulteriori accantonamenti

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.258.090 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.145.872.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio n. 76.024 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 196.142 e un valore di mercato totale pari a Euro 8.955.627.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.460.152	-
interamente liberate	6.460.152	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	214.463	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.245.689	-
B. Aumenti	581.440	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	581.440	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	645.063	-
C.1 Annullamento	202.062	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	443.001	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.182.066	-
D.1 Azioni proprie (+)	76.024	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.258.090	-
interamente liberate	6.258.090	-
non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Va rilevato che dopo l'annullamento di n. 200.000 azioni deliberato dall'Assemblea dei Soci del 26.4.2015 e la costituzione della Riserva per acquisto e rimborso azioni proprie, come da autorizzazione della Banca d'Italia del 19.6.2015, le riserve da utili ammontano a Euro 417.209.021 e registrano rispetto all'anno precedente una diminuzione di Euro 15.638.058, pari al 3,62% e sono costituite da:

- Riserva legale, costituita da accantonamenti di utili netti annuali ai sensi dell'art.2430 C.C. e dell'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 66.921.965;
- Riserva statutaria, prevista dall'art.49 dello Statuto Sociale nella misura minima del 10% dell'utile dell'esercizio, che ammonta ad Euro 285.928.356;
- Riserva per acquisto o rimborso di azioni della Società, prevista dall'art. 49 dello Statuto Sociale, che ammonta a Euro 13.242.882;
- Altre riserve, che ammontano a Euro 51.115.817 derivanti principalmente dalla riclassifica delle "Altre riserve" in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di F.T.A.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché del loro avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi.

NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	16.146			-	521
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	276.318	A, B, C	276.318	-	-
Riserve di utili:					
Riserve legali	66.922	B	66.922	-	-
Riserve statutarie	285.929	A, B, C	285.929	-	-
Riserva per azioni o quote proprie	13.243		-	-	15.264
Fondo acquisto e rimborso azioni proprie	-	A, B, C	-	-	-
Altre riserve nette	51.116	A, B, C	51.116	-	-
(Azioni proprie)	(8.956)		-		
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.705		-	-	-
Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.719)		-		
Immobili:L.413/91 e 266/2005	19.257	A, B, C	19.257	-	-
Totale	727.961		699.542	-	15.785
Quota non distribuibile			-		
Residuo quota distribuibile			699.542		

Legenda: A: per aumento di capitale - B: per copertura di perdite - C: per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.066	11.699
a) Banche	-	7.552
b) Clientela	5.066	4.146
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	34.479	37.467
a) Banche	-	-
b) Clientela	34.479	37.467
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	78.173	79.400
a) Banche	-	3.332
i) a utilizzo certo	-	3.332
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	78.173	76.068
i) a utilizzo certo	123	387
ii) a utilizzo incerto	78.050	75.681
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	117.718	128.565

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	45.388	69.489
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.874.253
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	826.956
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	403.367
2. altri titoli	423.589
c) titoli di terzi depositati presso terzi	818.278
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.047.297
4. Altre operazioni	362.947

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	140	-	-	140	630
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.138	-	-	7.138	9.069
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	119	61	-	180	306
5. Crediti verso clientela	-	123.061	-	123.061	136.014
6. Attività finanziarie valutate al fair value	55	-	-	55	57
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	72	72	-
Totale	7.452	123.122	72	130.646	146.076

Nella riga 4 "Crediti verso banche" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2015 pari a 33.424 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
1. Crediti verso banche	44	43
2. Crediti verso clientela	91	109
Totale	135	152

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	21	X	-	21	170
3. Debiti verso clientela	20.301	X	-	20.301	25.698
4. Titoli in circolazione	X	14.804	-	14.804	22.431
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	5
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	20.322	14.804	0	35.126	48.304

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per pronti contro termine passivi realizzati su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 2015	Totale 2014
1. Debiti verso banche	1	2
2. Debiti verso clientela	63	55
Totale	64	57

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie rilasciate	484	559
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.269	7.749
1) negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2) negoziazione di valute	130	86
3) gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	216	232
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.608	1.404
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	367	390
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	5.948	5.636
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.396	2.219
9.3 altri prodotti	3.552	3.417
d) servizi di incasso e pagamento	7.823	8.199
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	31.366	33.551
j) altri servizi	5.508	5.478
Totale	53.450	55.536

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
a) presso propri sportelli:	7.556	7.040
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	1.608	1.404
3) servizi e prodotti di terzi	5.948	5.636
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	7.556	7.040

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
a) garanzie ricevute	77	454
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.350	1.644
1) negoziazione di strumenti finanziari	1.219	1.489
2) negoziazione di valute	-	4
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	129	149
5) collocamento di strumenti finanziari	2	2
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	547	598
e) altri servizi	1.093	1.145
Totale	3.067	3.841

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	Totale 2015		Totale 2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	3	14	123
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.647	570	3.669	75
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	237	-	265	-
Totale	3.890	573	3.948	198

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plus-valenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minus-valenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	106	1.006	151	9	952
1.1 Titoli di debito	98	212	4	-	306
1.2 Titoli di capitale	-	167	55	-	112
1.3 Quote di O.I.C.R.	8	356	92	9	263
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	271	-	-	271
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	67
4. Strumenti derivati	-	199	-	148	51
4.1 Derivati finanziari:	-	199	-	148	51
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	15	-	21	(6)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	184	-	127	57
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	106	1.205	151	157	1.070

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	3.241	(3.241)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.330	3.431	14.899	10.331	1.044	9.287
3.1 Titoli di debito	5.313	2.872	2.441	8.796	992	7.804
3.2 Titoli di capitale	10.494	2	10.492	-	22	(22)
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.523	557	1.966	1.535	30	1.505
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	18.330	6.672	11.658	10.331	1.044	9.287
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4	643	(639)	1	499	(498)
Totale passività	4	643	(639)	1	499	(498)

In data 30 settembre 2015 la Banca ha stipulato un contratto di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con una società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 58 del Testo Unico Bancario.

Il portafoglio ceduto ha riguardato n. 4.421 rapporti di crediti a sofferenza riferiti a n. 2.284 clienti morosi.

Il contratto ha avuto efficacia giuridica dal 1 ottobre 2015 ed efficacia economica 31 maggio 2015. Con la suddetta operazione la Banca ha ceduto una quota di portafoglio (17,50%) il cui controvalore nominale era pari a 20,060 milioni di euro ed era composto da rapporti caratterizzati da gradi elevati di copertura in quanto ritenuti dalla banca difficilmente recuperabili. Il prezzo di cessione è pari a 1,305 milioni di euro. La cessione di questi crediti deteriorati ha comportato una perdita pari a 3,241 milioni di euro.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre Riprese	Da interessi	Altre Riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.605)	(93.385)	(1.319)	18.370	21.084	-	-	(56.855)	(58.688)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.605)	(93.385)	(1.319)	18.370	21.084	-	-	(56.855)	(58.688)
- Finanziamenti	(1.605)	(93.385)	(1.319)	18.370	21.084	-	-	(56.855)	(58.688)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.605)	(93.385)	(1.319)	18.370	21.084	-	-	(56.855)	(58.688)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, rispetto ai trascorsi esercizi, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	x	x	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	-	-	(4)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(4)

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto. Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La tabella non è stata compilata poichè l'importo di euro 698 mila, presente nel bilancio al 31.12.2014, nel presente bilancio è stato riclassificato nella voce 150 b) Altre spese amministrative.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
1. Personale dipendente	59.500	59.759
a) salari e stipendi	41.268	41.600
b) oneri sociali	11.037	10.758
c) indennità di fine rapporto	46	6
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	432	919
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	10	19
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	10	19
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.222	4.107
- a contribuzione definita	4.222	4.107
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.485	2.350
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	754	875
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(104)	(149)
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	60.150	60.485

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende l'importo di Euro 30.198 corrisposto al personale dipendente, che ne ha fatto richiesta, ai sensi della Legge 190-2014, art.1, comma 26.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2015	Totale 2014
Personale dipendente	878	892
a) dirigenti	9	8
b) quadri direttivi	285	287
c) restante personale dipendente	584	597
Altro personale	-	-
Totale	878	892

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

	Totale 2015	Totale 2014
Accantonamento	10	19

L'accantonamento esposto si riferisce all'"interest cost" maturato nell'esercizio a valere sul "Fondo integrativo pensioni".

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2015	Totale 2014
Ticket restaurant	799	805
Assicurazioni	642	651
Altre	360	364
Formazione del personale	309	69
Premi fedeltà al personale dipendente	260	297
Diarie	105	151
Vestiario	10	13
Totale	2.485	2.350

9.5 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
1) Imposte indirette e tasse	10.305	10.621
- imposte di bollo	8.232	8.765
- tributi locali	1.060	971
- altre imposte e tasse	1.013	885
2) Costi e spese diversi	32.431	28.893
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.326	5.893
- professionisti esterni per recupero crediti	3.557	3.169
- contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione	2.383	-
- vigilanza	2.271	2.343
- professionisti esterni per consulenze	2.019	1.539
- fitti passivi su immobili	1.591	1.610
- collegamenti tp	1.543	1.536
- postali e telefoniche	1.532	1.602
- manutenzioni	1.492	1.606
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.405	1.437
- informazioni e visure	1.254	1.276
- spese di trasporto	1.230	1.174
- contributo al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi	846	698
- pubblicità e rappresentanza	725	713
- canoni locazioni macchine e attrezzature	636	616
- altre spese	592	588
- contributi associativi	569	512
- premi di assicurazione	555	511
- pulizia locali	546	642
- manutenzione e noleggio hardware e software	448	483
- stampati e cancelleria	400	395
- archiviazione documenti	288	296
- spese connesse alla gestione del personale	223	254
Totale	42.736	39.514

In seguito a specifica riclassifica, la voce "Contributo al Fondo Interbancario di tutela dei depositi" (FITD) include, nella colonna 2014, l'importo di Euro 698 mila, nel bilancio 2014 esposto alla voce 130 d) Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI	Totale 2015	Totale 2014
a) Accantonamenti:	(776)	(3.411)
fondo rischi per cause passive	(732)	(2.046)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(30)	-
fondo rischi per anatocismo	(14)	(1.365)
b) Riprese di valore:	641	82
fondo rischi per cause passive	15	12
fondo rischi per revocatorie fallimentari	523	28
fondo rischi per anatocismo	103	42
Totale	(135)	(3.329)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	3.838	-	-	3.838
- ad uso funzionale	3.835	-	-	3.835
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	3.838	-	-	3.838

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTE REDDITUALE	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato net-to (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	75	-	-	75
- generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- altre	75	-	-	75
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	75	-	-	75

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI	Totale 2015	Totale 2014
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	174	165
Perdite per franchigie assicurative	103	75
Altri oneri	890	612
Totale altri oneri	1.167	852

La voce "Altri oneri" comprende l'importo di 62,5 migliaia di euro, che corrisponde alla sanzione amministrativa comminata alla Banca ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 231/2007 da parte dell'Autorità di Vigilanza, comunicata in data 21 maggio 2015, con riferimento agli accertamenti ispettivi del 2014.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI	Totale 2015	Totale 2014
Recupero di imposte e tasse	9.053	9.439
Recupero altre spese	4.104	3.714
Recupero di spese su d/r e c/c	2.687	2.983
Recupero premi di assicurazione	810	760
Altri proventi	467	477
Canoni attivi	102	115
Totale altri proventi	17.223	17.488
Totale voce 190	16.056	16.636

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
Rettifiche di valore dell'Avviamento sportelli ex Unicredit	(1.952)	(1.055)

Si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda a quanto esposto nella "Parte B - Stato patrimoniale" per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
A. Immobili	93	-
- Utili da cessione	93	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(7)	(11)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(7)	(11)
Risultato netto	86	(11)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	Totale 2015	Totale 2014
1. Imposte correnti (-)	(7.000)	(14.760)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(96)	274
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.551	9.316
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	296	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/- 2+ 3+3bis +/-4+/-5)	(2.249)	(5.169)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.856	
IRES con applicazione dell'aliquota nominale	3.535	27,50%
Rettifiche di valore su crediti	15.635	121,62%
Costi non deducibili	2.025	15,75%
Altre variazioni in aumento	430	3,34%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	18.090	140,71%
Rettifiche di valore su crediti	11.726	91,21%
Plusvalenze attive su partecipazioni di minoranza	2.742	21,33%
Altre variazioni in diminuzione	2.057	16,00%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	16.525	107,21%
IRES imputata a conto economico	5.100	39,67%

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	162.455	
IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	9.049	5,57%
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	78	0,05%
- Altri oneri/proventi di gestione	894	0,55%
- Altre variazioni in aumento	98	0,06%
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.070	0,66%
Agevolazioni su "spese per il personale"	3.312	2,04%
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	108	0,07%
- Altre spese amministrative	2.142	1,32%
- Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	2.375	1,46%
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	205	0,13%
- Altre variazioni in diminuzione	77	0,05%
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	8.219	5,06%
IRAP imputata a conto economico	1.900	1,17%

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	10.607
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	722	67	789
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	722	67	789
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(8.006)	884	(7.122)
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.006)	884	(7.122)
	a) variazioni di fair value	(701)	377	(324)
	b) rigiro a conto economico	(7.305)	507	(6.798)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(7.305)	507	(6.798)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-	-
	utili (perdite) da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(7.284)	951	(6.333)
140.	Reddittività complessiva (10+130)	X	X	4.274

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2015, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli interni per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, dopo una approfondita attività di testing, ha adottato, a partire dal bilancio al 31/12/2015, il nuovo modello di Rating Interno per la svalutazione collettiva dei crediti performing. La Perdita attesa del portafoglio "in bonis" è stata ottenuta come somma delle perdite attese stimate su ogni singola controparte, determinate come prodotto tra Esposizione al momento della valutazione, Probabilità di Default (PD) e percentuale di perdita in caso di default (LGD). L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) ed in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF) è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'Istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio in coerenza con il RAF;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza (Fondi Propri);
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto Icaap.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

- il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle

- controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.
- il Comitato gestione rischi, che sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione le linee guida metodologiche per la stima delle misure di rischio a livello di gruppo. Definisce, inoltre, le informazioni necessarie alla misurazione e alla gestione dei rischi che la società del gruppo deve produrre.
 - il Servizio Internal Auditing / Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo della società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.
 - il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che ha la responsabilità di supportare la società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale.
 - il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo.

La funzione elabora inoltre apposita reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, verificando l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti definiti in ambito RAF, facendo riferimento alle diverse soglie di rischio (profile, appetite, tolerance, limit) e formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- una più efficace struttura dei limiti operativi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi a cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici. La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad inadempienze probabili e scadute deteriorate.

Il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% dei Fondi Propri.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso indicatori sintetici di rischio delle posizioni, disponibili con cadenza mensile. A seguito dell'attività di monitoraggio la Banca ha previsto, qualora ne ricorrano i presupposti, le modalità di riclassificazione delle posizioni nel portafoglio non performing.

Inoltre, qualora sia possibile, ad esito di specifiche analisi, la posizione oggetto di monitoraggio può essere oggetto di ristrutturazione – forborne -.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti (in bonis), che espleta i controlli sui singoli Crediti performing (posizioni performing "in monitoraggio"), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Gestione Crediti Deteriorati, che gestisce il portafoglio dei Crediti non performing

- diversi dalle sofferenze (Inadempienze probabili e Scaduti deteriorati);
- l'Ufficio Contenzioso, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
 - il Servizio Compliance, Antiriciclaggio e Controllo Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
 - il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti. Particolari processi di analisi del merito creditizio sono previsti per i clienti connotati da profili di rischio di riciclaggio elevati.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da previsioni regolamentari interne, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati gli scenari previsti dalla libreria degli stress test definiti in sede Abi, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi dello scenario denominato "double dip". Tale scenario è stato elaborato mediante l'impiego del Modello Macro-econometrico Annuale dell'Abi ed è stato ulteriormente "aggravato", ipotizzando un incremento del "tasso di insolvenza" "doppio" rispetto a quanto definito in sede Abi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (espresse in termini di esposizioni creditizie verso clientela):

- Garanzie Reali: 72,3%, (rappresentate per il 70,5% da ipoteche su immobili, per l'1,0% da titoli e per lo 0,8% da altre garanzie);
- Garanzie Personali: 27,7% (lo 0,8% da parte di Banche ed il restante 26,9% da Altri soggetti)

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al

momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Conformemente al dettato normativo, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; contestualmente sono state abrogate le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturata. Sono state introdotte, inoltre, le esposizioni oggetto di concessioni (forborne exposures).

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
 - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali;
 - garantire una sorveglianza sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
 - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una apposita procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà, al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.
3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "inadempienze probabili" e "scaduti /sconfinanti deteriorati". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" e l'eventuale "ritorno in bonis" in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, novellate in recepimento del nuovo quadro regolamentare internazionale (ITS).

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene attraverso il ricorso al Rating Interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizio- ni scadute deterio- rate	Esposizio- ni scadute non dete- riorate	Attività non dete- riorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	881.655	881.655
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	319.251	319.251
4. Crediti verso clientela	327.450	270.610	34.957	195.208	2.255.460	3.083.685
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	1.023	1.023
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	327.450	270.610	34.957	195.208	3.457.389	4.285.614
Totale 2014	298.912	279.255	44.631	252.069	3.391.310	4.266.177

Le informazioni della presente tabella e delle successive sono cambiate a seguito del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 del 15.12.2015. In particolare in data 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n. 272 "Matrice dei Conti" introducendo delle modifiche alle definizioni di attività deteriorate, in linea con le definizioni di non-performing exposures (NPE) (esposizioni deteriorate) e di forbearance (concessione) introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati da parte della Commissione Europea il 9 gennaio u.s.. Va ricordato, a tal proposito che, in conseguenza ai sopra detti aggiornamenti normativi, il Consiglio di Amministrazione, all'interno della Policy sul rischio di credito, di recente approvata, ha definito le modalità di classificazione del portafoglio crediti, in modo da assicurare il pieno rispetto della normativa di Vigilanza.

Secondo la nuova nozione si definiscono "attività finanziarie deteriorate" le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "non-performing" come definita negli ITS "on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ora ripartite nelle categorie delle sofferenze (invariata), inadempienze probabili (ex incagli, ex incagli oggettivi, ex ristrutturati) ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Si segnala che tale soluzione ha comportato la riclassifica 2014 nella categoria delle inadempienze probabili delle esposizioni precedentemente classificate come ristrutturate.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	881.655	-	881.655	881.655
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	319.251	-	319.251	319.251
4. Crediti verso clientela	1.184.900	551.883	633.017	2.471.645	20.977	2.450.668	3.083.685
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	1.023	1.023
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	1.184.900	551.883	633.017	3.672.551	20.977	3.652.597	4.285.614
Totale 2014	1.110.154	487.356	622.798	3.661.495	19.139	3.643.379	4.266.177

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	42.560
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2015	-	-	42.560
Totale 2014	-	-	82.830

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	474.521	X	-	474.521
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	474.521	-	-	474.521
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	474.521	-	-	474.521

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1	-	2	774.449	X	447.003	X	327.450
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	418	X	138	X	279
b) Inadempienze probabili	115.534	22.081	66.224	164.437	X	97.665	X	270.610
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.857	3.530	4.932	657	X	11.562	X	30.413
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.918	13.803	15.862	6.590	X	7.215	X	34.957
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	360	110	-	-	X	135	X	334
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	200.667	X	5.459	195.208
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	3.777	X	85	3.692
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	3.040.945	X	15.518	3.025.428
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	22.340	X	344	21.995
Totale A	121.453	35.884	82.087	945.476	3.241.612	551.883	20.977	3.853.652
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.721	-	-	-	-	-	X	2.721
b) Non deteriorate	X	X	X	X	114.948	X	-	114.948
Totale B	2.721	-	-	-	114.948	-	-	117.669
Totale (A+B)	124.174	35.884	82.087	945.476	3.356.560	551.883	20.977	3.971.321

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadem- pienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	700.401	333.885	51.660
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	119.765	150.150	39.555
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.911	87.011	36.685
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	74.844	47.020	1.337
B.3 altre variazioni in aumento	38.009	16.119	1.533
C. Variazioni in diminuzione	45.713	115.760	49.043
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	5.261	11.618
C.2 cancellazioni	4.516	-	-
C.3 incassi	19.661	38.617	6.187
C.4 realizzi per cessioni	2.591	-	-
C.5 perdite da cessioni	18.749	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	195	71.881	31.238
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	774.453	368.276	42.172
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI / QUALITA'	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di con- cessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	42.862	26.117
B.1 ingressi da esposizione in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	-	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
B.4 altre variazioni in aumento	42.862	26.117
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	-
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	42.862	26.117
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	401.489	-	75.667	-	7.029	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	76.684	138	54.948	11.562	6.579	135
B.1 rettifiche di valore	57.612	-	49.229	-	6.147	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.019	-	5.228	-	234	-
B.3 altre variazioni in aumento	53	138	491	11.562	198	135
C. Variazioni in diminuzione	31.170	-	32.949	-	6.393	-
C.1 riprese di valore da valutazione	3.800	-	11.600	-	793	-
C.2 riprese di valore da incasso	3.998	-	2.230	-	194	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	23.265	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	107	-	18.129	-	3.861	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	991	-	1.545	-
D. Rettifiche complessive finali	447.003	138	97.665	11.562	7.215	135
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	4.404.255	4.404.256
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	39.544	39.544
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	78.124	78.124
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	4.521.924	4.521.924

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di Rating Interno, allo scopo di avviare, con finalità meramente gestionali, la graduale introduzione nei processi operativi di strumenti per la misurazione del rischio di credito più sensibili all'effettivo profilo di rischio del prestatore, la Banca è stata pienamente coinvolta nelle attività di analisi, svolte all'interno di un apposito Gruppo di Lavoro nell'ambito del Centro Consortile, che hanno avuto come risultato finale quello di giungere alla definizione di un nuovo "modello interno" in grado di misurare la rischiosità dei clienti affidati e l'ammontare della loro perdita attesa. Tale modello di rating è stato adottato per la prima volta per i controlli di secondo livello e per la stima della perdita attesa sui crediti in bonis (svalutazione collettiva dei crediti) utilizzata ai fini della redazione del presente bilancio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		ipoteche	leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.807.328	2.003.965	-	25.063	22.557
1.1 totalmente garantite	2.745.301	1.995.398	-	21.795	20.696
di cui deteriorate	567.849	424.817	-	3.946	2.957
1.2 parzialmente garantite	62.026	8.567	-	3.268	1.861
di cui deteriorate	31.990	6.030	-	340	1.443
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	49.060	13.112	-	3.541	3.862
2.1 totalmente garantite	45.959	13.087	-	3.152	2.878
di cui deteriorate	2.068	260	-	24	27
2.2 parzialmente garantite	3.101	26	-	389	984
di cui deteriorate	216	-	-	14	75

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	2.719	2.502	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	102	-	-	1	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	735.817	-	-	37.911	-	290
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale A	735.919	-	-	40.631	2.502	290
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	313	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	13	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	60.947	-	-
Totale B	-	-	-	61.272	-	-
Totale (A+B) 2015	735.919	-	-	101.903	2.502	290
Totale (A+B) 2014	848.551	-	-	125.301	3.686	1.068

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma					
CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
-	-	-	-	-	-	-	21.667	743.368	2.816.619	
-	-	-	-	-	-	-	17.925	711.039	2.766.852	
-	-	-	-	-	-	-	1.158	138.216	571.093	
-	-	-	-	-	-	-	3.742	32.329	49.767	
-	-	-	-	-	-	-	117	21.697	29.627	
-	-	-	-	-	-	-	348	26.227	47.090	
-	-	-	-	-	-	-	348	26.021	45.485	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.284	1.596	
-	-	-	-	-	-	-	-	206	1.605	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	89	

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio
	678	636	-	-	-	-	231.399	323.760	-	95.373	122.607	-
	-	-	-	-	-	-	-	5	-	279	134	-
	657	220	-	-	-	-	203.987	74.122	-	63.246	20.821	-
	62	12	-	-	-	-	20.456	7.954	-	9.895	3.596	-
	229	159	-	-	-	-	23.030	4.817	-	11.596	2.239	-
	-	-	-	-	-	-	334	135	-	-	-	-
	63.280	-	82	14.441	-	-	1.328.128	-	16.904	1.041.058	-	3.701
	179	-	1	-	-	-	13.837	-	340	11.671	-	89
	64.844	1.015	82	14.441	-	-	1.786.545	402.699	16.904	1.211.273	145.667	3.701
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	579	-	-	10	-	-
	-	-	-	-	-	-	1.551	-	-	0	-	-
	61	-	-	-	-	-	181	-	-	15	-	-
	2.957	-	-	-	-	-	44.551	-	-	6.493	-	-
	3.018	-	-	-	-	-	46.861	-	-	6.518	-	-
	67.862	1.015	82	14.441	-	-	1.833.406	402.699	16.904	1.217.790	145.667	3.701
	39.722	679	43	11.893	-	-	1.937.627	350.579	13.669	1.235.238	132.413	4.358

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	327.450	447.003
A.2 Inadempienze probabili	270.610	97.665
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	34.957	7.215
A.5 Esposizioni non deteriorate	3.198.270	20.977
Totale A	3.831.287	572.860
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	588	-
B.2 Inadempienze probabili	1.864	-
B.3 Altre attività deteriorate	269	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	114.948	-
Totale B	117.669	-
Totale (A+B) 2015	3.948.956	572.860
Totale (A+B) 2014	4.186.782	506.496

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2015
Totale (A+B) 2014

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.883	-	7.483	-	-	-	-	-
	14.883	-	7.483	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	14.883	-	7.483	-	-	-	-	-
	4.038	-	7.511	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	2.108	6.753	229	2.693	524	1.502	324.589	436.055
	768	788	250	56	2.615	1.183	266.978	95.638
	91	11	-	-	106	-	34.760	7.203
	47.025	190	10.761	103	32.966	73	3.107.517	20.612
	49.992	7.742	11.241	2.852	36.210	2.758	3.733.844	559.508
	7	-	-	-	-	-	581	-
	-	-	-	-	-	-	1.864	-
	-	-	-	-	-	-	269	-
	248	-	40	-	16	-	114.644	-
	255	-	40	-	16	-	117.358	-
	50.247	7.742	11.280	2.852	36.226	2.758	3.851.202	559.508
	48.027	7.230	16.752	2.853	15.398	2.792	4.106.605	493.621

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	419.886	-
Totale A	419.886	
B. Esposizioni “fuori bilancio”		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.5 Esposizioni non deteriorate	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B) 2015	419.886	-
Totale (A+B) 2014	228.558	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
A. Esposizioni per cassa
A.1 Sofferenze
A.2 Inadempienze probabili
A.4 Esposizioni scadute deteriorate
A.5 Esposizioni non deteriorate
Totale A
B. Esposizioni “fuori bilancio”
B.1 Sofferenze
B.2 Inadempienze probabili
B.3 Altre attività deteriorate
B.5 Esposizioni non deteriorate
Totale B
Totale (A+B) 2015
Totale (A+B) 2014

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	49.280	-	5.351	-	4	-	-	-
	49.280		5.351		4			
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	49.280	-	5.351	-	4	-	-	-
	44.619	-	5.537	-	3	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	72.602	-	19.336	-	327.948	-	-	-
	72.602		19.336		327.948		-	
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	72.602	-	19.336	-	327.948	-	-	-
	92.533	-	20.063	-	117.141	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	735.804
b) Ammontare (valore ponderato)	-
c) Numero	1

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto ai Fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

Le "Grandi esposizioni" esperte in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di organismi statali o banche centrali.

Ba
ppR

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.
Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non include entità della specie.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	85.388	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	85.388	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2015	-	-	-	-	-	-	85.388	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	69.489	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.388	69.489
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.388	69.489
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.388	
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-		69.489
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

In data 30 settembre 2015 la Banca ha stipulato un contratto di cessione pro soluto di crediti in sofferenza con una società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi dell'art. 58 del Testo Unico Bancario.

Il portafoglio ceduto ha riguardato n. 4.421 rapporti di crediti a sofferenza riferiti a n. 2.284 clienti morosi.

Il contratto ha avuto efficacia giuridica dal 1 ottobre 2015 ed efficacia economica 31 maggio 2015. Con la suddetta operazione la Banca ha ceduto una quota di portafoglio (17,50%) il cui controvalore nominale era pari a 20,060 milioni di euro ed era composto da rapporti caratterizzati da gradi elevati di copertura in quanto ritenuti dalla banca difficilmente recuperabili. Il prezzo di cessione è pari a 1,305 milioni di euro. La cessione di questi crediti deteriorati ha comportato una perdita pari a 3,241 milioni di euro riportata a voce 100 a) del conto economico.

Informazioni di natura quantitativa

E.1. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014
	-	-	-	-	-	-	4.546	-	-	4.546	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	4.546	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	4.546	-	-	4.546	-
	-	-	-	-	-	-	4.546	-	-	4.546	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	37.017	-	-	-	37.017
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	37.017	-	-	-	37.017
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	37.017	-	-	-	37.017
Totale 2014	-	-	64.155	-	-	-	10.363

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Banca non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Definizione

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione e nei limiti stabiliti nel documento "Struttura dei Poteri Delegati" dell'area Finanza.

Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari e titoli di stato.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di

gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è il sistema di limiti di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete alla Funzione di Controllo dei Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dalla Funzione di Controllo dei Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dalla Funzione di Controllo dei Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa, per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. Giornalmente la Funzione di Controllo dei Rischi produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

La procedura Ermas utilizzata dalla Banca è in grado di stimare, in modo omogeneo, le perdite potenziali dovute a:

- Rischio generico (azionario, di interesse, di cambio);
- Rischio specifico (condizione dell'emittente).

La Banca è munita, inoltre, di un sistema di controllo nell'ambito della struttura dei poteri delegati; il sistema è finalizzato alla mitigazione dell'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, tramite la previsione del rispetto di alcuni limiti inerenti l'affidabilità dei singoli emittenti ed il livello minimo di rating assegnato agli stessi.

Back Testing

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Stress test

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando la matrice RiskSize che presenti il livello più elevato di volatilità del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il nostro portafoglio alla data di riferimento. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della normativa di Vigilanza, il requisito patrimoniale relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del valore corrente delle medesime quote alla data di chiusura dell'esercizio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del VaR illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale	607	-
posizione lunghe	607	-
posizione corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2015 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 162 mila euro, passando da un minimo di 79 mila euro ad un massimo 394 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 111 mila euro.

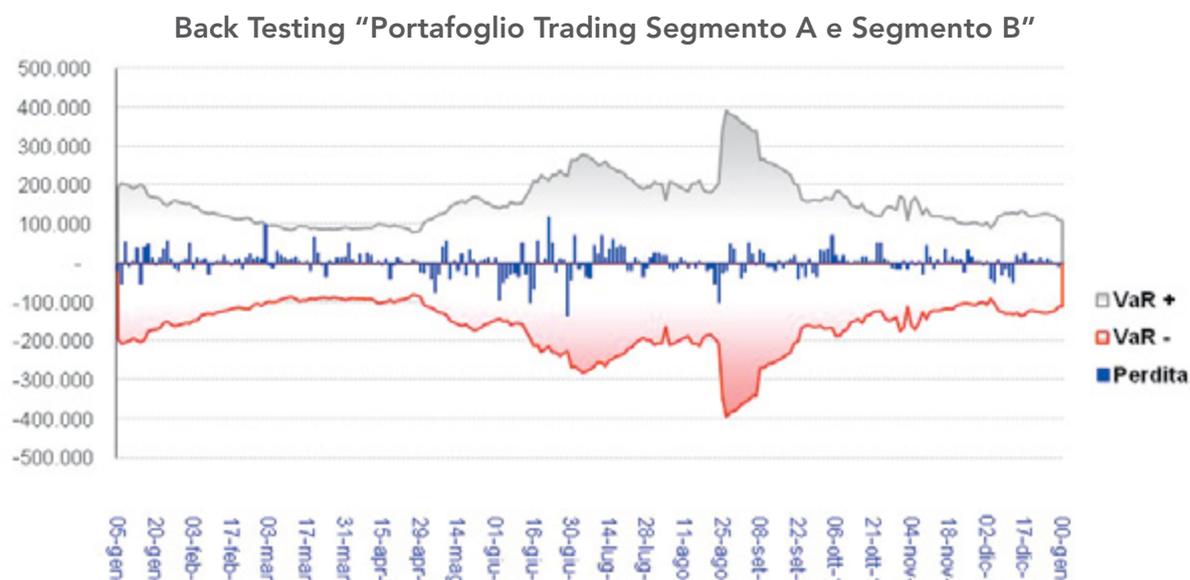


Dal grafico si evidenzia un VaR crescente nella parte centrale dell'anno, con quota massima di 394 mila euro nella giornata del 25/08/2015.

L'incertezza sulla prospettiva della Grecia e la contestuale instabilità finanziaria in Cina hanno significativamente innalzato la volatilità dei mercati nonché i premi per il rischio di emittenti sovrani e privati, con un impatto rilevante nei paesi dell'area euro. Pertanto, il livello di rischiosità del portafoglio di negoziazione ha risentito di tale contesto economico e finanziario, mantenendo, tuttavia, un profilo di rischio coerente al Risk Appetite assunto dalla Banca.

Back Testing

Dall'analisi di Back Testing condotta sull'esercizio 2015 è emerso che le perdite effettive superiori al VaR risultano pari a zero. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.



Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2015 è pari a 177 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	162	(127)
Patrimonio netto	(313)	364

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 602 mila euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dalla Funzione di Controllo dei Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Al fine di meglio governare tale vettore di rischio, la Banca ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali linee guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca stima l'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

L'analisi di Repricing, condotta mediante la procedura Ermas, ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso

e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della suddetta procedura, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dalla circolare 285/2013. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato.

A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di mercato sul valore del Patrimonio Netto della Banca sono analizzati tramite l'adozione della metodologia semplificata di Vigilanza precedentemente descritta.

Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2015, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari al 1° percentile della distribuzione dei tassi genera un aumento di valore economico della Banca pari a 6,7 mln di euro, corrispondente al 0,95% dei Fondi Propri. Viceversa, una ipotesi rialzista dei tassi, corrispondente al 99° percentile della distribuzione, determina un aumento di valore pari a 24,8 mln di euro, corrispondente al 3,53% dei Fondi Propri.

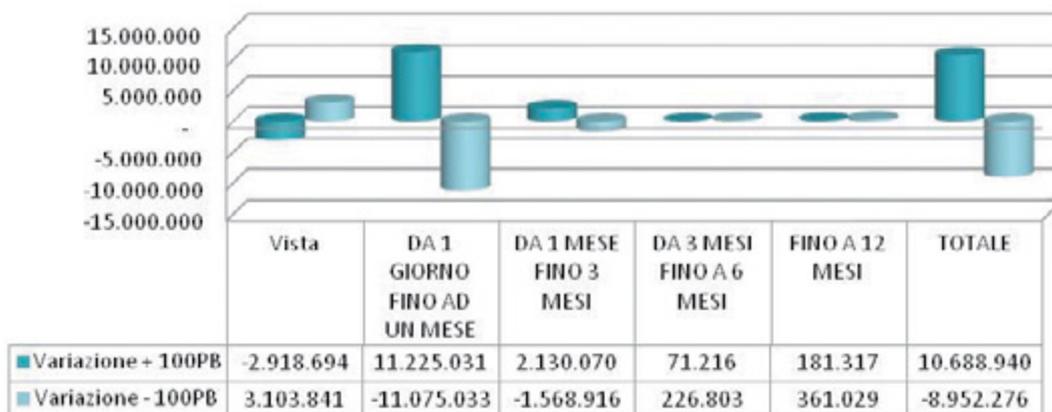
In accordo con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso applicando, altresì, una variazione negativa di 200 punti base con vincolo di non negatività; in tale ipotesi la variazione attesa del valore dei Fondi Propri risulta pari a 6,5 mln di euro. Tuttavia, un incremento dei tassi di 200 punti base avrebbe un impatto (positivo) più rilevante, pari a 47,1 milioni di euro.

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2015, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -8,95 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 10,69 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse
Orizzonte temporale = 365 giorni



Nell'esercizio 2015 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di dicembre, a fronte di una variazione di + 100 punti base.

	Variazione + 100 PB
Marzo	8.860
Giugno	9.672
Settembre	9.792
Dicembre	10.689
Minimo	8.860
Massimo	10.689
Media	9.753

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	18.466	421	4	147	219	1.560
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	10.358	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	5.392	421	4	147	219	1.560
A.4 Finanziamenti a clientela	2.716	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	195	79	4	35	34	30
C. Passività finanziarie	7.983	482	-	140	249	1.591
C.1 Debiti verso banche	1.470	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	6.513	482	-	140	249	1.591
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	18.717	500	7	182	253	1.590
Totale passività	8.086	485	-	140	249	1.605
Sbilancio (+/-)	10.631	15	7	43	5	(15)

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

C. Derivati finanziari e creditizi

Al 31 dicembre 2015 non risultano operazioni della specie; tuttavia, nel corso dell'esercizio, sono state poste in essere alcune operazioni in derivati (futures su indici azionari) i cui riflessi economici sono esposti nella tabella "Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80" della Parte C - Informazioni sul conto economico della presente nota integrativa.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca definisce il rischio di liquidità come: "il rischio di non adempiere ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)".

Il funding liquidity risk rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di far fronte, secondo

criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese che inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. Con market liquidity risk, invece, si intende il rischio che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze nello stesso.

In ambito regolamentare, la Banca ha l'obbligo, a partire dal 31/03/2014, di segnalare all'autorità di vigilanza gli indicatori di liquidità su base mensile (LCR) e trimestrale (NSFR) previsti dalla normativa europea Capital Requirements Regulation and Directive (CRR/CRD IV) che recepisce le disposizioni del Comitato di Basilea.

Nel 2015 la Commissione Europea ha adottato il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 (Delegated Act) tramite il quale sono state definite le norme tecniche di implementazione del requisito di copertura della liquidità (LCR). Il nuovo requisito in materia di liquidità è entrato in vigore il 1° ottobre 2015, integrando e, in parte, modificando la disciplina in materia di rischio di liquidità contenuta nel Regolamento n. 575/2013 (CRR), che prevedeva esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Pertanto, fino all'entrata in vigore della nuova segnalazione, la Banca è tenuta a inviare le attuali segnalazioni (LCR-CRR) e calcolare/inviare i dati del LCR - Atto Delegato.

In ottica gestionale, la Banca si è dotata, invece, di una policy, con l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e dalla Funzione di Controllo dei Rischi; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Gestione Rischi della Banca.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi della attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disquilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Banca ha predisposto un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui "path" potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca. Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

La Banca definisce la propria propensione al rischio contestualizzandola rispetto agli indirizzi strategici che l'istituto intende seguire nel corso dell'esercizio, alle metodologie adottate per la definizione del capitale interno ai fini di rendicontazione ICAAP, ai vigenti assetti organizzativi e sistema dei controlli interni.

La propensione al rischio è definita nel documento RAF mediante i seguenti indicatori:

- LCR - Liquidity Coverage Ratio: indice di copertura che rapporta le attività liquide di elevata qualità ai deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni ed in ipotesi di stress.
- NSFR - Net Stable Funding Ratio: indice di struttura che indica il grado di stabilità delle fonti di copertura finanziaria su un orizzonte temporale che va dal mese in poi.
- ISL - Indicatore sintetico di liquidità: ricomprende un set di indicatori presi a riferimento raggruppabile in tre diversi ambiti (quantitativi, early warning di natura sistemica, early warning di natura idiosincratica) e si ottiene applicando un algoritmo che restituisce, sulla base dei valori assunti dai singoli sub indicatori che compongono i vari ambiti, un determinato valore all'interno di un predefinito campo di esistenza.
- Ammontare di APL – Attività prontamente liquidabili: si intendono quegli strumenti finanziari contraddistinti da una elevata capacità di essere convertiti in base monetaria senza che la Banca possa subire un apprezzabile pregiudizio economico. In ogni caso, i titoli che compongono il Buffer devono essere nella piena disponibilità della Banca, avere scadenza superiore ai trenta giorni e rispettare le specifiche delineate dalle disposizioni regolamentari emanate in sede internazionale - Basilea 3.

Sistema dei Controlli Interni nell'ambito della gestione del rischio di Liquidità

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo.

Funzione di Tesoreria Integrata

L'Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell'ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all'orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un'ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all'attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell'ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

Funzione di Revisione Interna

Il Servizio Ispettorato/Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l'adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L'attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il "Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi".

L'esito di tale attività viene sottoposto annualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
Attività per cassa	586.547	7.872
A.1 Titoli di Stato	23	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	65.746	-
A.4 Finanziamenti	520.779	7.872
banche	10.818	-
clientela	509.961	7.872
Passività per cassa	2.771.277	182.913
B.1 Depositi e conti correnti	2.715.128	4.957
banche	9.766	-
clientela	2.705.362	4.957
B.2 Titoli di debito	5.865	2.956
B.3 Altre passività	50.284	175.000
Operazioni "fuori bilancio"	124.021	399
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	325
posizioni lunghe	-	221
posizioni corte	-	104
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	123.711	74
posizioni lunghe	61.373	74
posizioni corte	62.337	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	311	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca. Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231.

Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2015 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella Tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2015; tali eventi sono stati 19, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 177 mila:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Furti, rapine e scassi	7	70
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	6
	Relazione con il cliente (idoneità, informativa, riservatezza, fiduciario)	1	7
Totale primo semestre		9	83
Secondo semestre	Furti, rapine e scassi	2	13
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	6	66
	Attività, pratiche operative o di mercato improprie	1	8
	Gestione Asset/Conti della clientela	1	7
Totale secondo semestre		10	94
Totale complessivo		19	177

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare » hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca Agricola Popolare di Ragusa adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2015	2014
1. Capitale	16.146	16.667
2. Sovrapprezzi di emissione	276.318	276.279
3. Riserve:	417.209	432.847
- di utili	407.796	420.352
a) legale	66.922	66.119
b) statutaria	285.928	283.205
c) azioni proprie	13.243	28.507
d) altre	41.703	42.522
- altre	9.413	12.494
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(8.956)	(24.966)
6. Riserve da valutazione:	27.244	37.936
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.705	18.827
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.718)	(4.508)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	4.360
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.607	8.034
TOTALE	738.568	746.796

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.960	1.060	2.841	290
2. Titoli di capitale	9.627	-	15.909	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.250	1.072	775	409
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	13.837	2.132	19.525	699

Al 31.12.2015 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di titoli di debito per un importo netto positivo di euro 1,9 milioni di Euro e riserve da valutazione di quote di O.I.C.R. per un importo netto positivo di 0,2 milioni di Euro. Il saldo della riserva per i titoli di capitale è positivo per 9,6 milioni di Euro e deriva: a) dalla valutazione al fair value di alcune partecipazioni di minoranza, effettuata - in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7 - da una società specializzata indipendente su incarico conferito dalla Banca; b) dall'adeguamento di alcune partecipazioni al valore di perizia, a seguito di operazioni straordinarie eseguite sul capitale dalle medesime società partecipate. I comparti interessati dalla valutazione hanno riguardato imprese operanti nel settore assicurativo, IT - Information Technology, risparmio gestito.

Il fair value al 31.12.2015 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.551	15.909	366	-
2. Variazioni positive	5.436	1.713	2.645	-
2.1 Incrementi di fair value	3.741	1.163	1.501	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	102	-	417	-
da deterioramento	-	-	-	-
da realizzo	102	-	417	-
2.3 Altre variazioni	1.593	550	727	-
3. Variazioni negative	6.088	7.995	2.833	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.801	609	1.536	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	3.016	7.305	663	-
3.4 Altre variazioni	1.271	81	634	-
4. Rimanenze finali	1.899	9.627	178	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo premi di fedeltà	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(3.390)	(660)	(458)	(4.508)
Variazioni positive	-	(253)	-	(253)
Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(253)	-	(253)
Variazioni negative	967	-	75	1.042
Variazioni dovute al passare del tempo	846	-	23	869
Altre variazioni	121	-	52	173
Rimanenze finali	(2.423)	(913)	(383)	(3.719)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2015 i fondi propri della banca (ex patrimonio di vigilanza) sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il fondi propri sono il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di essi, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il fondi propri a livello individuale sono costituiti dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2), al netto delle relative detrazioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità connessa a particolari elementi.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Nel Capitale primario di classe 1 è praticamente presente tutto il patrimonio di vigilanza della banca per un ammontare pari a 694 milioni.

Il Capitale primario di classe 1 ammonta a 694 milioni ed è costituito dai seguenti elementi positivi o negativi:

- Capitale sociale
- sovrapprezzo di emissione
- riserve al netto di quelle negative
- azioni proprie in portafoglio
- altre componenti di conto economico accumulate

Le detrazioni dal CET 1 sono costituite da:

- altre attività immateriali
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali
- detrazioni con soglia del 10% costituite da attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee
- detrazioni con soglia del 17,65% (sino al 2017 si applica la soglia del 15% prevista dal regime transitorio) con riferimento alla somma degli elementi indicati al punto precedente inferiori alla soglia del 10%
- Altri elementi negativi

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel Capitale aggiuntivo di classe 1 non si hanno valori.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è costituito da Impatti sul T2 dovuti al regime transitorio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	727.347	740.449
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	727.347	740.449
D. Elementi da dedurre dal CET 1	14.741	65.527
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	18.965	(651)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	693.641	674.271
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	9.289	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	9.289	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	702.930	674.271

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri consolidati del Gruppo bancario devono rappresentare (inclusa la riserva di conservazione del capitale) almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total Capital Ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di mercato, di controparte, e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative. Come risulta dalla tabella sui requisiti patrimoniali e i coefficienti di vigilanza, la Banca Agricola Popolare di Ragusa, al 31 dicembre 2015, presenta un CET1 (rapporto tra capitale primario di

classe 1 e le attività di rischio ponderate) pari al 24,31% (uguale al TIER1) ed un Total Capital Ratio (rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate) pari al 24,64% rispetto ad un livello minimo richiesto del 10,50%.

B. Informazioni di natura quantitativa

I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2015 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data.

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.996.954	5.942.524	2.496.272	2.627.434
1. Metodologia standardizzata	5.996.954	5.942.524	2.496.272	2.627.434
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			199.702	210.195
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			4.050	3.841
1. Metodologia standard			4.050	3.841
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			24.501	25.067
1. Metodo base			24.501	25.067
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			228.253	239.103
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.853.163	2.988.788
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,31%	22,56%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			24,31%	22,56%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,64%	22,56%

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

La Banca non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	TOTALE 2015	TOTALE 2014
a) Amministratori	566	698
b) Sindaci	147	147
c) Membri della Direzione generale	641	662

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con i soggetti collegati rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con gli altri soggetti collegati, diversi dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate. Nella voce "d) Altri soggetti collegati" sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	498	185	3.987	1.093	-	12	83
b) Sindaci	459	294	713	445	-	16	19
c) Membri della Direzione Generale	378	294	479	16	-	4	1
d) Altri soggetti collegati	88.796	65.348	63.748	2.406	2.849	5.298	12.422
Totali	90.131	66.121	68.927	3.960	2.849	5.330	12.526
Incidenza %	2,74%	2,14%	1,82%	0,48%	7,21%	2,59%	31,82%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

In linea con quanto stabilito dall'IFRS 8, par. 4, la Banca, in qualità di Capogruppo, compila la presente informativa di settore nella nota integrativa consolidata, a cui si rimanda.





ALLEGATI

Elenco degli immobili di proprietà

Ubicazione		Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2015	Valore terreno	Fondi di am- mortamento 2015	Valori di bilancio 2015 fabbricati
Acate	Via XX Settembre, 36	368	361	115	476	69	211	196
Augusta	Via P.pe Umberto n. 16	1.448	545	1.958	2.503	133	1.391	979
Augusta	Via Lavaggi n. 143	602	333	538	871	54	356	461
Augusta	Via San Lorenzo n.8/10/12	64	43	53	96	-	59	37
Augusta	Appartamento di Via Lavaggi n. 133	123	1	89	90	-	32	58
Avola	Via Cavour, 63	544	1.004	-	1.004	-	208	796
Belpasso	Via Roma, 252	1.359	1.259	1.228	2.487	287	1.271	929
Caltagirone	Via dell'Autonomia, 2/a	493	834	179	1.013	-	537	476
Carlentini	Via Roma, 197	278	267	169	436	66	165	205
Catania	V.le XX Settembre, 47	1.473	2.827	6.473	9.300	-	5.302	3.998
Comiso	P.zza Fonte Diana, 10	1.365	1.294	895	2.189	144	1.046	999
Comiso	Corso Ho Chi Min, 38/C	421	745	-	745	-	166	579
Comiso, frazione Pedalino	Via Maria SS. del Rosario, 18	110	13	129	142	-	99	43
Enna	Via L. Da Vinci 5	250	965	-	965	-	246	719
Floridia	Via Pietro Nenni, 2/A	383	944	2	946	-	231	715
Francofonte	Via Comm. F. Belfiore, 71	561	646	275	921	-	507	414
Francofonte	Via F. Nullo, Ang. Via Sirtori	130	9	52	61	-	35	26
Francofonte	Via V. Emanuele, 73	220	4	288	292	-	199	93
Giarratana	Corso XX Settembre, 24	270	175	187	362	-	203	159
Grammichele	Corso Cavour, 94	308	244	524	768	-	644	124
Ispica	Via Garibaldi, 1	410	575	344	919	-	320	599
Ispica	Via Bixio, 5	189	36	14	50	8	24	18
Ispica	Via Statale 115, 29	346	700	-	700	-	102	598
Lentini	Via Vitt. Emanuele III n. 58	762	421	758	1.179	78	541	560
Licodia Eubea	C.so Umberto I, 141/A	132	186	-	186	-	23	163
Mascalucia	Via Roma, 167	345	749	-	749	-	69	680
Melilli	Via Iblea 16	240	5	235	240	39	121	80
Messina - frazio- ne di Tremestieri	SS. 114 Km. 6,2 c/o Centro Comm.le	244	558	-	558	-	168	390
Mineo	Via Umberto I, 30	213	176	107	283	-	180	103
Mirabella Im- baccari	P.zza Vespri, 5	183	239	-	239	-	29	210
Modica	C.so Umberto I, 40	770	1.301	838	2.139	-	1.264	875
Modica	Via De Leva, 14	74	1	49	50	-	32	18
Modica Alta	Via Don Bosco, 35	305	590	-	590	-	96	494
Modica S. Cuore	Via San Giuliano, 91	555	889	263	1.152	-	576	576
Modica, frazione Frigintini	Via Gianforma Ponte Margione, sn	241	423	-	423	-	11	412
Monterosso Almo	Vico Silva, 6	94	127	-	127	-	11	116
Monterosso Almo	Via Umberto I	103	335	-	335	-	6	329
Pachino	P.zza V.Emanuele 30	496	890	163	1.053	115	476	462
Palermo	Via Roma n. 457	409	1.339	28	1.367	-	-	1.367
Palermo	Via Roma n. 457	255	847	12	859	-	152	707
Pozzallo	Corso Vittorio Veneto, 22	245	90	373	463	-	268	195
Pozzallo	Via Asiago, 9	70	297	-	297	-	59	238
Priolo Gargallo	Via Castel Lentini, 80	550	140	544	684	-	452	232

(segue)

Ubicazione		Superfici in mq.	Investimenti	Rivalutazioni di legge (**)	Valori lordi 2015	Valore terreno	Fondi di am- mortamento 2015	Valori di bilancio 2015 fabbricati
Ragusa	V.le Europa 65	9.442	16.863	6.589	23.452	3.183	11.378	8.891
Ragusa	Via Archimede, 182	3.418	857	7.750	8.607	1.010	5.025	2.572
Ragusa	Via Matteotti, 84	2.051	39	2.591	2.630	285	1.644	701
Ragusa	Via Rosa, 6	56	0,33	6	6	-	6	0
Ragusa	Viale Delle Americhe, Ang. Via Ungaretti	770	757	47	804	-	251	553
Ragusa	Via Ducezio, 27/B	424	855	-	855	-	30	825
Ragusa Ibla	P.zza Duomo, 27	192	12	387	399	-	234	165
Ragusa, frazione Marina di Ragusa	P.zza Duca degli Abruzzi,15	220	6	554	560	179	211	170
Ramacca	Via Roma, 84	227	362	-	362	-	45	317
Rosolini	Via Ferreri Ang. Via Ispica	547	383	183	566	-	271	295
S. Agata li Battiati	Via Umberto, 46	406	463	462	925	-	549	376
S. Croce Camerina	Via Roma n. 7	440	443	251	694	131	298	265
Scicli	V.le 1° Maggio/Ang.Via Sac. Digiacomio	320	414	207	621	-	337	284
Scicli	Via Colombo, 131/a	782	2.556	-	2.556	-	366	2.190
Scicli, frazione Donnalucata	Via Micciche', 23	192	96	260	356	-	265	91
Scordia	Piazza Luigi Sturzo, sn	414	497	27	524	-	174	350
Siracusa	Viale S. Panagia, 18	932	1.607	470	2.077	-	930	1.147
Siracusa, frazione di Cassibile	Via Nazionale, 157	153	312	-	312	-	90	222
Vittoria	Via Giorgio Amendola, 17	446	393	236	629	-	341	288
Vittoria	P.zza del Popolo, 38	865	432	1.772	2.204	-	1.668	536
Vittoria	Via Cav.di Vitt.Veneto, 59	343	792	-	792	-	198	594
Vittoria, frazione Scoglitti	Via Catania, 20/A	154	699	-	699	259	140	300
Totali			52.265	38.674	90.939	6.040	42.339	42.560

** Rivalutazioni ai sensi delle seguenti Leggi: L.02/12/1975 n.576 - L.19/03/1983 n.72 - L.30/12/1991 n.413 - L. 23/12/2005 n. 266

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2015	2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	551	508
60.	Crediti	6.580.905	6.841.529
100.	Attività materiali	5.394	7.750
110.	Attività immateriali	-	6.859
120.	Attività fiscali	50.694	108.476
	a) correnti	50.694	108.476
140.	Altre attività	790.097	651.426
	Totale dell'attivo	7.427.641	7.764.353

FinSud SIM S.p.A. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2015	2014
10.	Debiti	114.140	116.887
90.	Altre passività	778.744	1.272.240
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	245.275	260.418
110.	Fondi per rischi e oneri:	30.162	59.777
	b) altri fondi	30.162	59.777
120	Capitale	5.160.000	5.160.000
160.	Riserve	698.880	454.820
170.	Riserve da valutazione	(28.161)	(53.849)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	428.602	494.061
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.427.641	7.764.353

Ba
pPR

FinSud SIM S.p.A. - Conto Economico

VOCI		2015	2014
10.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(97)	-
50.	Commissioni attive	2.254.211	2.380.301
60.	Commissioni passive	(127.104)	(128.623)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	117.994	81.643
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.074)	(1.426)
	Margine di intermediazione	2.239.930	2.331.895
110.	Spese amministrative:	(1.656.136)	(1.670.629)
	a) spese per il personale	(860.218)	(867.917)
	b) altre spese amministrative	(795.918)	(802.711)
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(2.356)	(3.776)
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(6.859)	(6.857)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	69.023	117.428
	Risultato della gestione operativa	643.602	768.061
	Utile (perdita) attività corrente al lordo delle imposte	643.602	768.061
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(215.000)	(274.000)
	Utile (perdita) attività corrente al netto delle imposte	428.602	494.061
	Utile (perdita) d'esercizio	428.602	494.061

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		2015	2014
B)	IMMOBILIZZAZIONI		
	I) Immobilizzazioni immateriali		
	1) Costi di impianto e di ampliamento	992	1.983
	Totale immobilizzazioni immateriali (I)	992	1.983
	Totale immobilizzazioni (B)	992	1.983
C)	ATTIVO CIRCOLANTE		
	I) Rimanenze		
	4) Prodotti e merci	2.557.221	755.039
	Totale rimanenze (I)	2.557.221	755.039
	II) Crediti		
	1) Crediti verso clienti		
	a) esigibili entro 12 mesi	15.954	-
	4-bis) Crediti tributari		
	a) esigibili entro 12 mesi	54.832	54.779
	4-ter) Imposte anticipate		
	a) esigibili entro 12 mesi	7.826	7.793
	5) Verso altri		
	a) esigibili entro 12 mesi	5.588	5.143
	Totale crediti (II)	84.200	67.715
	IV) Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	2.717.321	4.446.489
	Totale disponibilità liquide (IV)	2.717.321	4.446.489
	Totale attivo circolante (C)	5.358.742	5.269.243
	Totale dell'attivo	5.359.734	5.271.226

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO		2015	2014
A)	PATRIMONIO NETTO		
	l) Capitale	5.000.000	5.000.000
	IV) Riserva legale	11.338	5.885
	VI) Riserve statutarie	215.437	111.806
	IX) Utile (perdita) dell'esercizio	89.227	109.085
	Totale Patrimonio netto (A)	5.316.002	5.226.776
D)	DEBITI		
	7) Debiti verso fornitori		
	a) entro 12 mesi	13.549	13.838
	12) Debiti tributari		
	a) entro 12 mesi	370	920
	14) Altri debiti		
	a) entro 12 mesi	28.458	28.338
	Totale debiti (D)	42.377	43.095
E)	RATEI E RISCOINTI	1.355	1.355
	Totale del passivo	5.359.734	5.271.226

CONTI D'ORDINE		2015	2014
	Impegni e rischi assunti	-	3.850.000
	Totale conti d'ordine	-	3.850.000

Ba
PR

Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l. - Conto economico

CONTO ECONOMICO		2015	2014
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	2) Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e merci	2.557.221	755.039
	5) Altri ricavi e proventi	79.406	3.185
	Totale valore della produzione (A)	2.636.627	758.224
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
	6) Per prodotti finiti e merci	2.557.221	755.039
	7) Per servizi	53.291	43.095
	10) Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	992	992
	d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	10.389	-
	14) Oneri diversi di gestione	15.052	1.651
	Totale costi della produzione (B)	2.636.945	800.777
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(318)	(42.553)
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
	16) Altri proventi finanziari		
	d) proventi diversi dai precedenti	90.713	151.560
	17) Interessi e altri oneri finanziari	(282)	-
	Totale proventi e oneri finanziari (C)	90.431	151.560
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
	20) Proventi straordinari		
	b) altri proventi straordinari	931	-
	21) Oneri straordinari		
	c) altri	1.850	-
	Totale delle partite straordinarie (E)	(919)	-
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	89.194	109.008
	22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
	a) Imposte correnti	-	-
	b) Imposte anticipate	33	77
	Totale imposte sul reddito dell'esercizio (22)	33	77
	23) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	89.227	109.085

Serie storica di alcuni dati di bilancio dal 1930 al 2015

(valori in migliaia di euro)

Anno	Patrimonio	Raccolta da Clientela	Crediti verso Clientela	Risultato Netto
1930	2	18	13	0,21
1940	4	23	17	0,21
1950	24	327	254	2
1955	116	1.170	993	11
1960	252	4.170	2.525	18
1965	477	9.437	5.097	41
1970	843	17.788	10.301	85
1975	1.796	52.731	21.467	163
1980	15.958	173.088	69.721	782
1985	58.029	424.378	133.449	2.726
1986	67.997	480.743	143.015	3.533
1987	77.270	544.279	164.442	4.138
1988	87.856	604.314	199.329	4.698
1989	100.070	653.571	235.093	5.369
1990	115.357	738.639	305.111	6.272
1991	144.582	842.249	372.388	7.116
1992	165.902	909.546	477.265	7.911
1993	165.405	1.002.786	541.421	8.709
1994	177.837	1.056.699	619.678	9.118
1995	217.027	1.095.934	688.353	10.945
1996	229.773	1.278.893	745.389	12.724
1997	238.931	1.469.530	756.711	13.077
1998	249.799	1.482.391	809.353	14.919
1999	275.640	1.599.751	921.067	16.517
2000	291.055	1.653.762	1.004.011	19.177
2001	314.856	1.912.024	1.120.129	21.308
2002	348.073	1.991.928	1.281.362	23.142
2003	409.693	2.278.976	1.511.074	26.037
2004	447.935	2.404.395	1.726.423	30.122
2005	522.369	2.505.936	1.918.730	36.720
2006	560.282	2.662.708	2.142.805	43.151
2007	595.943	2.812.427	2.407.244	49.636
2008	627.505	3.103.060	2.848.134	48.649
2009	688.098	3.373.606	3.123.154	43.049
2010	736.873	3.522.626	3.359.159	35.749
2011	745.869	3.536.907	3.551.259	37.140
2012	759.839	3.491.110	3.584.007	30.531
2013	745.740	3.643.876	3.389.330	(10.990)
2014	741.578	3.767.535	3.220.008	8.034
2015	732.260	3.778.163	3.083.685	10.607

I dati relativi agli anni antecedenti al 1993 non sono stati resi omogenei con quelli degli esercizi successivi che, come noto, sono aggregati con criteri diversi in applicazione del D.Lgs. 87/92, quelli antecedenti al 2006 non sono stati resi omogenei con tale esercizio per il quale trovano applicazione i principi contabili IAS/IFRS.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2015 dalla Società, incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2015	2014
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	75	84
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	9	9
Altri servizi professionali	KPMG S.p.A.	50	-
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	178	65
TOTALE		312	158



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Genova, 49
 95127 CATANIA CT

Telefono +39 095 449397
 Telefax +39 095 442453
 e-mail it-fmaudit@kpmg.it
 PEC kpmgsps@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Pavia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 9.179.700,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 012967
 Pagine IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vitor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



*Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015*

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A. al 31 dicembre 2015.

Catania, 6 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio